DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 307

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 29 Dicembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Con due coltelli prova a rubare tra i malati in Rianimazione
A pagina IX

Il concerto
Il Capodanno della Fenice con Puccini e i 70 anni di Rai
Gasparon a pagina 14

Il caso
Il robot si ribella, attacca e ferisce un programmatore di Tesla
Paura a pagina 11

L'analisi

Giorgia Meloni, l'autolesionismo della narrazione progressista

Luca Ricolfi

Se c'è una cosa che, ogni volta, è capace di suscitare il mio stupore è il modo, sostanzialmente autolesionista, in cui i media progressisti parlano di Giorgia Meloni, e più in generale del suo primo anno di governo.

Ma forse, più che di stupore, dovrei parlare di incredulità. Non riesco a credere, infatti, che tutto - ma proprio tutto - quello che questo governo ha fatto nel primo anno sia sbagliato. Eppure è questo il messaggio che, giorno dopo giorno, pagina dopo pagina, riga dopo riga, battuta dopo battuta, vignetta dopo vignetta, promana dall'universo progressista. Dove il fatto sorprendente è che le critiche non riguardano solo le cose di destra che questo governo ha fatto, come i condoni, le norme ostili alle Ong, l'inasprimento delle pene per alcuni reati, ma anche le innumerevoli misure di sinistra che un'opposizione pensante e intellettualmente onesta avrebbe dovuto accogliere con sorpresa e compiacimento, anziché con rabbia e ostilità.

La politica economico-sociale, dagli sconti in bolletta alla riduzione del cuneo fiscale, dalle misure a sostegno delle fasce deboli all'intervento sulle pensioni (punitivo verso i ricchi), ha avuto fin qui un chiarissimo segno progressista. Condoni a parte, non ricordo leggi finanziarie così univocamente sbilanciate a favore dei ceti medio-bassi. Persino sulla politica migratoria, ci sarebbero molte cose da eccepire. (...)

Continua a pagina 23

Bonus, fisco, calcio: cosa cambia

▸Via al decreto Milleproroghe: per i redditi bassi resta il 110% fino all'ottobre del 2024

▸Cancellati i vantaggi fiscali per i giocatori provenienti dall'estero. Via alla nuova Irpef

Sul Superbonus prevale la linea del "rigore" portata avanti dal ministero dell'Economia Giancarlo Giorgetti: il 110% il 31 dicembre finirà. Per sempre. Le uniche due aperture concesse sono un aiuto a chi ha redditi bassi e una sanatoria per evitare di dover restituire il 110% per chi non termina i lavori. Stralciato anche l'allargamento ai calciatori del bonus fiscale per il rientro dei cervelli dall'estero. Via libera del governo al decreto legislativo che ridisegna l'architettura dell'Irpef riducendo le aliquote da 4 a 3.

Bassi e Di Branco alle pagine 4 e 5

Treviso Fandaj era amico anche del compagno

FEMMINICIDIO Un manifesto saluta Vanessa Ballan

Vanessa, funerale blindato Nuove ombre sull'assassino

Era un amico di famiglia Bujar Fandaj, il 41enne kosovaro che ha ucciso con 8 coltellate la giovane commessa di Riese Pio X, Vanessa Ballan. Conosceva anche il compagno di Vanessa, Nicola Scapinello e il loro bimbo di 4 anni. Oggi alle 14.30 a Castelfranco i funerali, chiuso il centro storico.

Lipparini a pagina 8

Il caso
La moglie perdona il marito violento: giustizia riparativa gli evita il carcere
Amadori a pagina 8

Agrusti / Confindustria Alto Adriatico

«Settimana corta, Luxottica un modello per il Nordest»

Confindustria Alto Adriatico è pronta a sperimentare le settimane "corte" di Luxottica. Lo ha annunciato il presidente Michelangelo Agrusti: «Questo sarà il futuro. Sul territorio ci sono già alcuni esempi del genere. Si tratta però di realtà selezionate e con modalità legate alle esigenze dell'impresa. In ogni caso una sperimentazione si può senza dubbio tentare anche qui». Il modello Luxottica servirà per «lavorare meglio» e per «attirare i giovani in una regione dove aumentano le dimissioni volontarie».

Del Frate a pagina 13

Terzo mandato, Salvini: «Fesserie da Tosi, il no limita la democrazia»

▸Pedemontana, aperti gli ultimi 22 km. Il vice-premier pro-Zaia

La giornata si era aperta con la bordata di Flavio Tosi: «Se Zaia venisse rieletto, il suo sarebbe un ventennio», aveva detto alla Stampa l'ex primo cittadino di Verona ed ex segretario della Liga veneta, oggi deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, evocando il periodo fascista. «Fesserie», ha tagliato corto Matteo Salvini. Che dalla galleria di Malo, dove il mondo politico e imprenditoriale veneto si era riunito per festeggiare la conclusione dei lavori e l'entrata in esercizio della Superstrada Pedemontana, ha dedicato l'apertura del suo intervento elogiando «l'amico Luca».

Vanzan alle pagine 2 e 3

Il presidente della Camera

La scossa di Fontana: «Europa, i voti della Lega non stiano nel congelatore»

Il presidente della Camera Lorenzo Fontana scuote la Lega nella conferenza stampa di fine anno: «Tenere i voti nel congelatore a Bruxelles non serve - avverte riferendosi alle prossime elezioni europee - la Lega deve contare senza restare isolata, auspico che sia parte del cambiamento in Europa».

Bechis a pagina 7

La Cassazione
L'assegno di divorzio vale anche per le coppie gay

Se l'unione civile tra persone dello stesso sesso si scioglie, l'assegno di mantenimento va calcolato anche in base alla convivenza come coppia di fatto. E poco importa se il legame è nato prima della legge Cirinnà sulle unioni civili, nel 2016. Lo ha stabilito la Cassazione in merito alla separazione di due donne, di Pordenone e Mira, separatesi dopo un'unione civile.

Antonutti a pagina 9

La legge
Il centrodestra apre al doppio cognome per i figli

Dopo decenni di battaglie, in Italia si apre una finestra per approvare una legge sul "doppio cognome". E permettere così a una famiglia di assegnare ai propri figli il cognome della madre insieme a quello del padre. O in sua vece. Senza distinzioni e vincoli. In Commissione Giustizia del Senato la presidente leghista Giulia Buongiorno la presidente e senatrice leghista Giulia Bongiorno ha dato il via libera per incardinare a gennaio due proposte di legge dell'opposizione.

Bechis a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

La nuova autostrada

IL TAGLIO DEL NASTRO NEL TUNNEL

Il ministro Matteo Salvini e il governatore Luca Zaia in galleria. E i selfie con i tecnici

«La Pedemontana è fatta» 33 anni per 100 chilometri

▶Inaugurato l'ultimo tratto del collegamento già previsto dal 1990 nei piani della Regione

▶Vicenza, ora manca solo l'innesto con l'A4 Salvini: «Modello». Zaia: «Veneto ridisegnato»

LA GRANDE OPERA

dal nostro inviato

MALO (VICENZA) "Superstrada Pedemontana Veneta... è fatta". Dodici anni dopo la posa della prima pietra (era il 10 novembre 2011), sei anni dopo il "closing" che sbloccò l'iter finanziario, quattro anni e mezzo dopo l'apertura al traffico del primo tratto tra Breganze e l'A31 cui seguirono altri tratti e altre cerimonie inaugurali, la Pedemontana è finita. È operativa. La superstrada entrerà in esercizio oggi alle 18, le province di Treviso e di Vicenza saranno collegate - appena tre quarti d'ora di percorrenza - grazie a questa striscia di asfalto pensata quarant'anni fa e già nel 1990 inserita nel Piano dei Trasporti della Regione del Veneto. Trentatré anni di progetti, anche di carte bollate e di sentenze. Soprattutto di lavoro. E non è un caso che il consorzio Sis dei fratelli Matterino (ieri assente per motivi di salute) e Domenico Dogliani, abbia voluto in una pubblicazione - intitolata appunto "...è fatta" - ricordare, con nome e cognome, tutte le maestranze che hanno reso possibile la costruzione di questi 94 chilometri e mezzo di asfalto: i progettisti, i direttori di cantiere, gli impiegati, e, uno per uno, i 1.006 operai. A partire da Sebastiano Laganga, morto il 19 aprile 2016 «per cause accidentali» durante i lavori nella galleria di Malo. Proprio la galleria inaugurata ieri, l'ultimo tratto tra Malo e Montecchio Maggiore lungo 22,3 chilometri, di un'opera che pareva non finire mai. Una cerimonia densa di applausi, anche in ricordo di chi ha lavorato e non c'è più, come il primo commissario delegato Silvano Vernizzi. E di plausi per chi in questa superstrada ci ha messo l'anima, da Marco Corsini a Elisabetta Pellegrini. «È stato un percorso lungo e travagliato, non esente da imprevisti e difficoltà», ha sottolineato Domenico Dogliani che tra i primi ha voluto ringraziare il governatore del Veneto Luca Zaia: «Ha avuto fiducia in noi, ci ha trasmesso il suo entusiasmo».

IL COLLAUDO

Come il 3 giugno del 2019, quando venne inaugurato il primo tratto della Pedemontana tra Breganze e l'allacciamento autostradale con l'A31 Valdastico, anche ieri in Veneto è arrivato Matteo Salvini. «C'è una bella brezza in questa galleria», ha scherzato il vicepremier e ministro alle Infrastrutture, probabilmente ignaro che propria quella ventilazione ha garantito l'apertura del tunnel da 6,4 chilometri, il più lungo del Veneto. Per verificare il funzionamento dei gruppi elettrogeni, Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (Ansfisa) ha simulato uno degli scenari più critici, lo scoppio di ben due incendi. Fumi smaltiti, test superato, pur con la prescrizione di continuare il monitoraggio nei prossimi mesi.

Eppure, quante proteste ha raccolto questa superstrada. Anche ieri le critiche della Cgil («Miliardi di euro per un'opera ancora incompiuta che peserà economicamente per anni sulle famiglie venete») e del consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni («I conti sono in rosso, la differenza la pagheranno i veneti con tagli a sanità, trasporti pubblici, messa in sicurezza delle strade»). Parole che non hanno turbato il ministro Salvini: «Se dovessimo ascoltare i professionisti del no, non faremo nulla. Stiamo progettando e investendo per l'Italia del futuro e il Veneto in questo è un modello». Le autostrade «portano sviluppo», ha aggiunto il vicepremier, che semmai è tornato a criticare la scelta di Bruxelles di imporre i soli motori elettrici: «Tutto questo è figlio dell'ignoranza, di arroganza oppure di interessi cinesi».

E agli «ingegneri di Facebook», ai «laureati sul Bignami», si è rivolto il governatore Zaia: «La Pedemontana è sì costata 2 miliardi 258 milioni di euro, ma il costo non è 2,258 diviso 94 chilometri e mezzo, perché abbiamo realizzato 168 chilometri totali di nuova viabilità: i 94,5 km di infrastruttura autostradale - il 70% della quale interrata – e oltre 68 km di nuovi collegamenti a fruizione totalmente gratuita per i nostri Comuni. Siamo davanti a un'opera che ridisegna il Veneto e il modo di percepire le distanze nella nostra regione».

La particolarità della Spv è che la Regione pagherà al concessionario Sis un canone di disponibilità, 160 milioni di euro all'anno per i 39 anni della durata della concessione. Come preventivato, i primi 9 anni saranno in "rosso", dal decimo anno si dovrebbe andare in attivo. Dipenderà, ovviamente, dai flussi di traffico, visto che i pedaggi li introiterà la Regione. «Già ora siamo sui 45mila veicoli al giorno, con il tratto Malo-Montecchio la stima è di un 30-35% in più», ha detto Zaia. Ecco che l'interconnessione con l'A4 a Montecchio sarà fondamentale. Ma quella è un'opera in capo alla Società autostradale Brescia-Padova. E a marzo/aprile, quando ci sarà la cerimonia per l'"aggancio", i fratelli Dogliani faranno da spettatori. Per loro la Pedemontana "è fatta".

Alda Vanzan

IL COSTRUTTORE DOGLIANI «PERCORSO LUNGO E TRAVAGLIATO» RICORDATO L'OPERAIO MORTO DURANTE I LAVORI DELLA GALLERIA

La pedemontana veneta

Primo tratto completato — Tratto inaugurato il 28 dicembre 2023

Conegliano, A27, Montebelluna, Povegliano, Innesto A27, Bassano del Grappa, Bassano O., Mussolente, Marostica, Montebelluna E., Spresiano, Bassano E., Riese Pio X, Montebelluna O., Schio, A31, Thiene, Marostica, Valdagno, Malo, Innesto A3, Castelfranco V., Cittadella, TREVISO, A27, Castelgomberto Valdagno, A31, VICENZA, A4, Montecchio Arzignano, Arzignano, Montecchio M., A57, Montecchio -Alte, Innesto A4, A31, A4, A4, A4, PADOVA, A13, VENEZIA

Rimane da realizzare l'innesto della Pedemontana sull'autostrada A4 all'altezza di Montecchio

Withub

Valdastico

E il ministro punta all'accordo tra Venezia e Trento

▶MALO (VICENZA) «Sono convinto che Veneto e Trentino possano trovare un accordo, soddisfacente per entrambi». È quanto ha detto ieri il ministro Matteo Salvini sulla possibilità di uno sblocco a nord dell'autostrada Valdastico, opera interconnessa in territorio vicentino alla Pedemontana Veneta. «Ne ho già parlato con Zaia e ne riparlerò con Fugatti - ha precisato il ministro -. Da autonomista non faccio infrastrutture sulla testa delle comunità, conto che Veneto e Trentino si accordino per la soluzione più adatta». «Per noi lo sbocco a Nord è prioritario - ha detto il governatore Luca Zaia - la Valdastico Nord deve essere completata fino alla Brennero in modo da avere il nostro valico. Noi abbiamo il nostro tracciato fino al confine, ma siamo rispettosi dell'autonomia trentina: decideranno loro se vogliono andare a Trento o Rovereto».

Dietro la cerimonia

E Matteo lancia il Luca-ter «Niente limiti di mandati»

▶ Il leader della Lega bolla come «fesserie» le parole di Tosi (FI) che evoca il «ventennio»

▶«Se i cittadini apprezzano il loro sindaco o governatore non c'è motivo di cambiare»

I NUMERI

2,2 I miliardi che è venuta a costare l'opera che attraversa le province di Vicenza e Treviso

160 I milioni all'anno che la Regione pagherà per 39 anni al concessionario Sis come canone di disponibilità

6,4 I chilometri di lunghezza del tunnel realizzato a Malo (Vicenza), il più lungo del Veneto

4 I mesi per il completamento dell'opera con l'innesto a Montecchio con l'A4: previsto per marzo-aprile

POLITICA

dal nostro inviato

MALO (VICENZA) La giornata si era aperta con la bordata di Flavio Tosi: «Se Zaia venisse rieletto, il suo sarebbe un ventennio», aveva detto alla *Stampa* l'ex primo cittadino di Verona ed ex segretario della Liga veneta, oggi deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, evocando il periodo fascista. «Fesserie», ha tagliato corto Matteo Salvini. Che dalla galleria di Malo, dove il mondo politico e imprenditoriale veneto si era riunito per festeggiare la conclusione dei lavori e l'entrata in esercizio della Superstrada Pedemontana, ha dedicato l'apertura del suo intervento elogiando «l'amico Luca». E qui va fatta una premessa. Per l'inaugurazione della Pedemontana era stato previsto un cerimoniale asciutto, pochissimi (e brevi) interventi: il sindaco di Malo Moreno Marsetti, il presidente del Consorzio Sis che ha costruito l'infrastruttura Domenico Dogliani, il governatore Luca Zaia, il vicepremier e ministro Matteo Salvini, la benedizione di don Gianpaolo Marta. Solo che quando è arrivato il turno di Salvini, la platea è rimasta spiazzata. Perché il vicepremier (e segretario della Lega) non ha attaccato parlando della Superstrada, che poi è il suo "pane" ministeriale oltre che oggetto dell'incontro, ma ha commentato l'intervento di Zaia.

Testuale: «Stavo ascoltando Luca e mi domandavo che senso ha porre un limite numerico ai mandati dei sindaci e dei governatori che sono apprezzati dai loro cittadini» (applauso). «È una limitazione della democrazia - ha aggiunto Salvini -. Se hai il pediatra bravo di tuo figlio, non è che dopo due visite cambi pediatra nel nome dell'alternanza, ti tieni il pediatra bravo. Lo stesso vale se hai un sindaco bravo o se hai un presidente di Provincia bravo. E rimango convinto che sia fondamentale tornare a eleggere direttamente da parte dei cittadini i presidenti di Provincia. Le Province adesso ci sono a metà, come un dopolavoro, mentre si occupano delle scuole dove vanno i nostri figli e delle strade che percorriamo per andare a lavorare».

Poi, a cerimonia conclusa e a nastro tagliato, Salvini ha ribadito il concetto ai giornalisti: «Se dei cittadini apprezzano il loro sindaco, di qualsiasi colore politico, o il loro governatore, non vedo perché dopo dieci anni si debba cambiare per forza, soprattutto quando ha fatto bene e ha mantenuto le promesse. Togliere loro questa possibilità per legge è una sottrazione di democrazia». E ancora: «Non c'è limite di mandati per un parlamentare e per un ministro, non vedo perché ci deve essere per un sindaco. Poi ovviamente spetta ai cittadini decidere se votarlo o meno. La politica non deve aver paura dei bravi amministratori: se uno è un bravo amministratore in Veneto, come in Lombardia o in Calabria, è giusto che governi per 5, 10, 15, 20, 30 anni, fino a che lo votano». Ma a Tosi, che ha parlato di «ventennio» in caso di ricandidatura e rielezione di Zaia, cosa dice? «Una fesseria. Se votano i cittadini, perché la politica deve dire no? Qualcuno ha paura che i veneti possano rivotare Zaia? Ma io sarei contento, vuol dire che sta lavorando bene».

SEGRETARIO Matteo Salvini, messaggio politico dopo il taglio del nastro

GLI SCENARI

Ma quante possibilità ci sono che il tetto dei due mandati (per Zaia in realtà già tre) venga abolito? Qui Salvini ha tentennato: «Diciamo che qualcuno magari... Non voglio far polemica». Il tema è o non è nell'agenda politica? «Questa è la proposta della Lega, se gli altri sono contrari rimane la proposta della Lega. Non è la priorità cui sto lavorando, il ministro alle Infrastrutture evidentemente si occupa di strade, autostrade, ferrovie».

Il commento di Zaia? «Sul tema ho già espresso il mio parere e le mie convinzioni - ha detto il governatore -. Ringrazio il ministro Salvini per le sue parole. Vorrei evitare di star qui a dirlo all'infinito, perché sembra quasi una difesa del presidio».

Al.Va.

L'USCITA DESTINATA A RIACCENDERE IL CONFRONTO SULLA DURATA DEGLI INCARICHI «SE UNO È BRAVO GIUSTO CHE AMMINISTRI»

«La pista da bob deve restare a Cortina» Attesa per le risposte delle imprese

OLIMPIADI 2026

dal nostro inviato

MALO (VICENZA) Se salta Cortina si torna a Cesana? Matteo Salvini sorride: «Facciamo in modo di andare a Cortina». A poche ore dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del bando di gara per la realizzazione della pista da bob "light" nella conca ampezzana, il vicepremier e ministro alle Infrastrutture, Matteo Salvini, ribadisce il suo impegno per rispettare il masterplan risultato vincente a Losanna nel 2019. «Sul bob a Cortina - ha detto ieri a Malo Salvini, a margine dell'inaugurazione della Pedemontana Veneta - mi sono impegnato a portare come ministro e come ministero un progetto che non faccia spendere un euro in più, che non abbia impatto ambientale, che rispetti i tempi previsti e che tenga in Veneto quello che è giusto tenere in Veneto. A brevissimo dovrebbe essere pubblicato il bando di gara. Sono convinto che si possa fare risparmiando tempo e risparmiando cemento. Lo scopriremo nei prossimi giorni, vedremo presto quante aziende parteciperanno e mi auguro che ci siano». È stato Salvini, del resto, a commissionare alla Simico, Società Infrastrutture Milano Cortina, il rifacimento del progetto della pista Eugenio Monti, togliendo alcune opere non essenziali, cambiando le rifiniture, calando i giorni di cantiere e aumentando i prezzi così da rendere l'opera attrattiva per le imprese costruttrici. «L'Italia ha vinto il dossier - ha concluso il ministro - proponendo Lombardia-Veneto e Milano-Cortina: togliere qualche infrastruttura sarebbe un peccato. Non temo resistenze da parte del Cio, a me basta completare quello che dobbiamo fare nei tempi e con i costi previsti, non credo che altri all'estero abbiano problemi».

Pur con la riduzione dei giorni di cantiere da 807 a 607, si sarebbe però già fuori tempo massimo. Ammesso che la nuova gara d'appalto non vada deserta come la volta precedente, che ci sia una aggiudicazione, che i lavori inizino a metà febbraio e che tutto fili liscio, ci sarebbe infatti il problema dell'omologazione. Cioè del collaudo. Iniziando a metà febbraio, la nuova pista dovrebbe essere conclusa per la metà di ottobre 2025, cioè tre mesi prima dei Giochi (6 febbraio 2026). Una volta finita la pista, bisogna collaudarla: significa che va ghiacciata (e per farlo servono circa venti giorni), dopodiché vanno fatte le prove, circa un centinaio di gare tra bob, skeleton, slittino - e se ne va un'altra settimana. Si arriverebbe così a metà novembre 2025. Ma se si scopre che bisogna fare delle modifiche, ad esempio alle curve, ci sarà il tempo sufficiente per intervenire con i Giochi alle porte? L'incognita è proprio questa e non è un caso che le Federazioni degli sport del ghiaccio abbiano chiesto di procedere con l'omologazione entro il marzo 2025. Solo che a marzo 2025 la Eugenio Monti "light" non sarà ancora pronta.

IL PROGETTO **Un particolare della versione "light" della pista da bob. Nel tondo, Giovanni Malagò**

RESTA IL PROBLEMA DELL'OMOLOGAZIONE: ANDREBBE FATTA A MARZO 2025, MA L'IMPIANTO SARÀ PRONTO A OTTOBRE

LO SCOGLIO

Il primo scoglio da superare, però, sarà il Cio. Il 30 gennaio si riunirà il Cda della Fondazione Milano Cortina presieduta da Giovanni Malagò: non essendo cambiate le sedi di gara rispetto al dossier del 2019, non sarà necessario votare il masterplan. Malagò, però, dovrà però comunicare entro il 31 gennaio la "novità" al Comitato Internazionale Olimpico: e cioè che c'è un nuovo progetto per il bob, che non si spende un euro in più rispetto ai preventivati e già stanziati 122 milioni (di cui 81,6 per la pista) e che c'è - se ci sarà - un'impresa che ha vinto la gara d'appalto e che può fare i lavori. La domanda è: di fronte a uno scenario del genere, il Cio, cui spetta l'ultima parola, può opporsi?

Al.Va.

Le scelte del governo

Decreto Superbonus, aiuto ai redditi bassi e sanatoria sui lavori

▸Con Isee fino a 15 mila euro il 110% resta fino a ottobre 2024

▸L'incentivo non andrà restituito anche se i cantieri non si chiudono

IL CASO

ROMA Nessuna proroga. E nemmeno lo stato di avanzamento lavori straordinario per chiudere con il 110 per cento tutte le opere realizzate nel 2023. Sul Superbonus prevale la linea del "rigore" portata avanti dal ministero dell'Economia Giancarlo Giorgetti: il 110% il 31 dicembre finirà. Per sempre. Le uniche due aperture concesse sono un aiuto a chi ha redditi bassi e una sanatoria per evitare di dover restituire il 110% per chi non termina i lavori. Un compromesso raggiunto dopo un vertice a quattro tra lo stesso Giorgetti, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Alfredo Mantovano, il ministro degli Esteri Antonio Tajani e quello delle Infrastrutture Matteo Salvini. Cosa accadrà dunque dal primo gennaio del prossimo anno per chi ha ancora un cantiere aperto? Si passerà, come previsto, dal bonus del 110% a quello del 70%. Il Superbonus sarà riconosciuto solo sui lavori eseguiti e asseverati entro il 31 dicembre. Ma qui arriva una prima eccezione. Per chi ha un Isee inferiore a 15 mila euro il 110% resterà valido anche per i lavori non ancora asseverati alla fine dell'anno. Non solo.

Chi ha un reddito basso, sempre con un Isee massimo di 15 mila euro, potrà accedere ad un fondo dello Stato che garantirà un aiuto a partire dal prossimo anno per compensare la differenza tra il nuovo bonus del 70% e il 110%. In altre parole le famiglie più in difficoltà potranno continuare ad usufruire dell'agevolazione piena, ma soltanto se avranno completato almeno il 60 per cento dei lavori. Il contributo potrà essere usato solo per le spese sostenute tra il primo gennaio prossimo e il 30 ottobre del 2024. Questo aiuto è già previsto da una norma dello scorso anno e si appoggia su un fondo di una ventina di milioni di euro, di cui 16 non utilizzati, ma che ora potrebbe essere rafforzato. La seconda novità era invece più attesa. Si tratta di una sorta di "sanatoria". Chi non avrà terminato i lavori con il 110% entro la fine di quest'anno e, in caso di ecobonus, non avesse ottenuto il "salto" di due classi energetiche, non sarà tenuto a restituire gli incentivi allo Stato. Si è voluta evitare una beffa per i condomini, ossia non riuscire a completare i lavori di efficientamento e contemporaneamente trovarsi il Fisco alla porta con la richiesta di rimborso degli sconti in fattura per il mancato miglioramento delle due classi energetiche per gli edifici. In realtà il Tesoro ha approfittato del decreto Superbonus per introdurre una serie di nuove strette sui crediti di imposta, stringendo ulteriormente le maglie dello sconto in fattura. Viene esclusa la cessione del credito nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione in zone sismiche per le quali non sia stato richiesto il titolo abilitativo alla data di entrata in vigore del decreto legge. Vengono quindi inserite verifiche più puntali per limitare l'agevolazione soltanto agli edifici effettivamente danneggiati da eventi sismici.

TAJANI SODDISFATTO: «MESSAGGIO FORTE PER LE IMPRESE CHE STANNO LAVORANDO PER TUTTE LE PERSONE PER BENE»

L'intervento in extremis sul Superbonus tutela le famiglie con i redditi più bassi e chi ha superato il 30% dei lavori nel 2023

MA C'È LA STRETTA SU BARRIERE E SISMA-BONUS: STOP SGRAVI PER INFISSI E BAGNI E NIENTE PIÙ SCONTI IN FATTURA

IL MECCANISMO

Vengono limitati gli interventi che beneficiano del bonus barriere architettoniche, escludendo gli infissi e il rifacimento dei bagni. Dal primo gennaio inoltre, lo sconto in fattura sarà consentito solo per le parti comuni dei condomini con uso abitativo e alle persone fisiche con redditi inferiori a 15mila euro. Il limite del reddito non si applicherà però alle persone con disabilità. «C'è una tutela importante per le imprese e per i cittadini soprattutto meno abbienti. Ci sarà una sorta di sanatoria nel 2023», ha commentato Antonio Tajani. «Di fatto», ha aggiunto, «né le imprese si rivarranno sui condomini né dovranno versare penali allo Stato. È un messaggio molto forte per le imprese che stanno lavorando a tutela delle persone per bene».

Più prudente il commento di Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, l'Associazione dei costruttori. «Stiamo aspettando», ha detto, «di leggere i testi ufficiali. Stando a quanto emerso dalle dichiarazioni di esponenti della maggioranza», ha proseguito Brancaccio, «è stato comunque introdotto un principio condivisibile di tutela delle fasce deboli che però rischia di non essere del tutto risolutivo ai fini del completamento dei lavori. In molti condomini ci sono realtà molto diverse e trovare la quadra non sarà facile».

Andrea Bassi

Le aliquote Irpef sono ridotte a tre Collaborazione con il contribuente

IL FOCUS

ROMA Una iniezione di liquidità capace di ridurre tasse e contributi per circa 14 miliardi di euro. E con il risultato di aumentare il reddito, in media, di 544 euro a contribuente, con una incidenza del 2,3 per cento sui salari reali. Il via libera del governo al decreto legislativo (insieme ad altri tre provvedimenti attuativi della riforma fiscale) che ridisegna l'architettura dell'Irpef riducendo le aliquote da 4 a 3, va a sommarsi alla conferma del taglio del cuneo fiscale operata con la legge di Bilancio. Una doppia operazione che riguarda 25 milioni di contribuenti e della quale beneficeranno, dal prossimo anno, tre quarti delle famiglie italiane.

LE FASCE

«Il risparmio fiscale - ha osservato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo - sarà per le fasce di reddito medio-basse, più esposte ai continui mutamenti del quadro economico-finanziario internazionale». I più avvantaggiati, in effetti, i redditi compresi tra 15 e 35 mila euro. E proprio a quota 35 mila si concentrano i benefici maggiori, con una riduzione di imposte e contribuzione che può arrivare a 1440 euro, pari ad un incremento di 120 euro mensili. Mentre sopra i 50 mila gli sgravi finiscono per annullarsi.

Operai e under 35 i più avvantaggiati. Insieme, ovviamente, ai nuclei con figli che godono anche di un aumento delle detrazioni. Il cui rimescolamento penalizza invece i redditi più elevati. Nel dettaglio la riforma dell'Irpef («Una svolta attesa da 50 anni», ha fatto notare palazzo Chigi) taglia, come detto le aliquote da quattro a tre. Viene cancellata l'aliquota del 25% che gravava sui redditi compresi nell'area di reddito compresa tra 15 mila e 28 mila euro. A questi redditi viene applicata l'aliquota del primo scaglione (23%), determinando un risparmio massimo di 260 euro annui. Le aliquote del 35% e del 43%, e relativi scaglioni, rimangono invariate, comportando un risparmio pieno di 260 euro annui. Inoltre, viene portata a 1.955 euro (da 1880) la detrazione da lavoro dipendente per chi ha redditi fino a 15 mila euro, in linea con quanto avviene per le detrazioni da redditi da pensione.

LA "NO TAX" AREA

Sale così (a quota 8.500 euro) la no tax area, ma viene tutelata la platea dell'ex bonus Renzi da 100 euro che continuerà ad essere corrisposto. Infine, per redditi oltre i 50mila euro, è previsto un abbattimento di 260 euro degli oneri detraibili al 19% (a esclusione delle spese sanitarie).

TRA TAGLIO DELLE TASSE E DEL CUNEO L'AUMENTO MEDIO DEL REDDITO È DI 544 EURO L'ANNO A CONTRIBUENTE

IL TAGLIO AI CONTRIBUTI

La riforma Irpef, come ricordato, si somma alla conferma del taglio del cuneo fiscale a carico dei lavoratori dipendenti. Nel dettaglio è prevista una riduzione di 7 punti percentuali per chi ha una retribuzione mensile lorda fino a 1.923 euro (25mila euro annui con tredici mensilità) e di 6 punti percentuali per chi è compreso tra 1.923 euro e 2.692 euro (35mila euro annui con tredici mensilità). Per le donne a tempo indeterminato (escluse le collaboratrici domestiche) – che abbiano tre figli di cui il più piccolo minorenne oppure due figli con il più piccolo di non più di dieci anni – è prevista la totale decontribuzione entro un limite di 3 mila euro.

Qualche esempio sugli effetti del doppio intervento governativo: il mix comporta un incremento in busta paga mensile che va da 67 euro per i redditi di 15 mila euro a 120 euro per i redditi di 35 mila per poi diminuire a 22 euro mensili circa per quelli superiori a 35 mila euro che non usufruiscono del taglio del cuneo fiscale. A livello individuale, i beneficiari della decontribuzione (che sono solo lavoratori dipendenti) ammontano a 14.2 milioni, ciascuno dei quali ottiene un importo medio di 777 euro annui che incide sul reddito individuale netto per il 4.1% in media.

L'incidenza decresce all'aumentare dell'imponibile, ma c'è un alto valore nella classe di reddito superiore a 50mila euro che si deve alla decontribuzione delle donne. Vantaggi monetari inferiori dalla riforma Irpef, che raggiunge un massimo di 260 euro per contribuente: il beneficio medio è di 164 euro e la sua incidenza media sul reddito netto individuale è dello 0.7%. Se la simulazione si sposta poi nel campo delle famiglie emergono alcuni elementi interessanti. In questo caso, il beneficio medio delle due riforme è pari a 611 euro per famiglia. C'è quindi una incidenza sul reddito dell'1,7%.

Michele Di Branco

Le misure del Milleproroghe

SANITÀ

Medici di famiglia, incarichi a tempo ai neolaureati

Arriva una proroga a tutto il prossimo anno della possibilità per i laureati in medicina e chirurgia abilitati, di assumere incarichi provvisori o di sostituzione di medici di medicina generale, nonché della possibilità per i medici iscritti al corso di specializzazione in pediatria, durante il percorso formativo, di assumere incarichi provvisori o di sostituzione di pediatri di libera scelta convenzionati con il servizio sanitario nazionale. La carenza dei medici di base e dei pediatri sta diventando una nuova emergenza nazionale. È sempre più difficile coprire i posti vacanti. Nel Lazio all'ultimo concorso, si sono presentati poco più di 140 candidati su 531 posti, mentre in Lombardia si sono fatti avanti in poco più di 400 per coprire 1.141 posti. Da qui l'esigenza di introdurre norme emergenziali.

URGENTE ANCHE COPRIRE I POSTI DEL PERSONALE IN USCITA DAGLI OSPEDALI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Niente adeguamento dei canoni di affitto che restano congelati

Di anno in anno la norma viene prorogata. Come si dice, insomma, non c'è niente di più definitivo del provvisorio. Così, per un altro anno ancora, il governo ha deciso di "congelare" i canoni di affitto pagati dalla Pubblica amministrazione. Una sospensione dell'adeguamento all'inflazione delle pigioni che va ormai avanti dal 2012, dal governo Monti che per primo introdusse la misura. Solo che a differenza del decennio scorso, adesso è anche tornata l'inflazione e dunque, il congelamento, di fatto diventa un taglio secco degli affitti. Contro la misura si è subito schierata Confedilizia. «L'ennesima reiterazione del divieto di aggiornamento dei canoni per le locazioni passive degli enti pubblici», ha detto Giorgio Spaziani Testa, è «un abuso intollerabile».

LA MISURA IN VIGORE DAL 2012 CONFEDILIZIA: «UN ABUSO DA FERMARE»

Giustizia, prorogati 8 mila contratti Fisco, stop sul calcio

▶L'obiettivo è tagliare l'arretrato dei processi civili e penali Non è passato invece il "bonus" per le società sportive

L'intervento era atteso. Anche perché al successo dell'operazione è legato uno dei principali obiettivi del Pnrr per la giustizia, ossia la riduzione dell'arretrato per i processi civili e penali. Per gli 8 mila addetti all'Ufficio del Processo, lo staff di laureati assunti e pagati con fondi europei per aiutare a smaltire le vecchie pratiche, arriva una proroga dei contratti. Gli addetti, che aveano contratti di due anni e mezzo, potranno rimanere in servizio fino al 30 giugno del 2026, data ultima per completare investimenti e riforme previste dal Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Nel provvedimento hanno trovato spazio anche altre norme sulla Pubblica amministrazione. Sono stati prorogati i tempi di molti concorsi e assunzioni, a partire da quella dei 700 tecnici per il ministero dell'Interno e dell'Economia da destinare al Pnrr. Ma oltre alle norme che hanno trovato spazio nel milleproroghe, a fare rumore sono anche quelle stralciate. Come l'allargamento anche ai calciatori del bonus fiscale per il rientro dei cervelli dall'estero. La norma di vantaggio era spuntata nelle bozze esaminate dal pre-consiglio dei ministri e prevedeva che fino al 31 dicembre di quest'anno si applicassero le vecchie regole (che dimezzano il prelievo) invece di quelle più restrittive riscritte dal decreto attuativo della riforma del Fisco sulla fiscalità internazionale. Il regime transitorio si sarebbe dovuto applicare ai contribuenti "sportivi" che avessero trasferito la loro residenza in Italia entro fine anno. Ma in consiglio dei ministri, dopo un'accesa discussione, la norma è stata stralciata. La proroga del bonus fiscale era stata una battaglia combattuta in Senato in particolare da Claudio Lotito, patron della Lazio, ma appoggiata da tutto il mondo del calcio. Fuori dal provvedimento anche la mini proroga per gli investimenti di Industria 4.0.

Andrea Bassi

SCUOLA

Supporto ai presidi che gestiscono più di un istituto

I dirigenti scolastici titolari di più sedi potranno essere supportati da docenti facenti funzioni vicarie per le sedi oggetto di dimensionamento. Per l'istituzione della figura dei vicari è previsto un investimento di 21 milioni di euro annui. «Con queste misure confermiamo l'attenzione concreta alle esigenze delle scuole e dei territori, nel rispetto degli adempimenti previsti dal Pnrr», ha commentato il Ministro Valditara. Poiché gli obiettivi di dimensionamento indicati per il triennio dal decreto 127 del 2023 non possono essere modificati, essendo questo un preciso adempimento del Pnrr, l'eventuale incremento temporaneo di autonomie scolastiche per il prossimo anno scolastico dovrà essere riassorbito nel corso delle due annualità seguenti.

POTRANNO ESSERE AFFIANCATI DA UN VICARIO STANZIATI 21 MILIONI

AUTONOMIA

Un anno in più alla Cabina di regia per definire i Lep

Più che una sfida era quasi una scommessa: riuscire a definire in un anno i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni da assicurare in ogni Regione italiana. Per venti anni i Lep sono stati un miraggio, ma adesso alla loro definizione è legato il destino dell'autonomia differenziata. La Cabina di regia chiamata a stabilire i diritti di cittadinanza non è riuscita a completare il lavoro entro la fine di quest'anno e, dunque, con il decreto milleproroghe è stato deciso di allungare la sua vita di altri dodici mesi. La Cabina di Regia non parte comunque da zero. Il Comitato Cassese, che era stato incaricato di effettuare un esame approfondito sui Lep, ha consegnato alla fine di ottobre i risultati del suo lavoro. Per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni rimangono da sciogliere i nodi di carattere finanziario.

IL COMITATO TECNICO HA TERMINATO IL SUO LAVORO VANNO DEFINITE LE COPERTURE

GIOCHI

Per Lotto e Superenalotto arrivano estrazioni aggiuntive

Era stata ribattezzata «l'estrazione solidale». Un quarto appuntamento con i numero dei Lotto e del Superenalotto il venerdì, oltre alle classiche estrazioni del martedì, del giovedì e del sabato. Ma con uno scopo ben preciso, quello di aiutare le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione. La quarta estrazione avrebbe dovuto avere vita breve e terminare il prossimo 31 dicembre. Ma il governo ha deciso di prorogare la misura per un altro anno, ossia per tutto il 2024. I proventi raccolti dallo Stato con la quarta estrazione, tuttavia, materranno la loro configurazione "soldidale". I soldi andranno a rimpinguare il fondo per le emergenze nazionali. La quarta estrazione riguarda anche tutti i giochi connessi ai due principali (Lotto e Supernalotto), ovvero 10eLotto, SuperStar e Simbolotto. Per i giocatori non cambia nulla, di fatto, se non l'avere un'ulteriore occasione settimanale per tentare la sorte. Per lo Stato i giochi si confermano invece una importante fonte di entrate finanziarie.

IL PROSSIMO ANNO APPUNTAMENTO EXTRA CON LA SORTE TUTTI I VENERDÌ

6

IMPRESE

Blocco temporaneo al recupero degli aiuti di Stato in scadenza

L'Agenzia delle Entrate avrà dodici mesi di tempo in più per recuperare gli aiuti di Stato in scadenza nel primo semestre del 2024. Si tratta di molti dei bonus erogati durante la crisi pandemica con il decreto 34 del 2020, come il credito d'imposta per botteghe e negozi, il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo, il credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro, il credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione. Ma anche i crediti di imposta per il miglioramento energetico e per il recupero del patrimonio edilizio. L'eventuale necessità di restituzione di questi crediti, per chi non ne ha diritto, sarà determinata soltanto una volta che arriveranno le prossime dichiarazioni fiscali. Dal menù del decreto milleproroghe, invece, è uscita un'altra norma per le imprese che era stata proposta dal ministero per il Made in Italy. Si tratta della proroga fino a giugno del prossimo anno degli aiuti per gli investimenti produttivi delle aziende, misura più nota sotto il nome di Industria 4.0.

SI TRATTA SOPRATTUTTO DI INCENTIVI EROGATI PER AFFRONTARE LA PANDEMIA

I rapporti con Bruxelles

Pnrr, quarta rata versata «Non siamo isolati nell'Ue»

▶Arrivati i 16,5 miliardi per aver centrato gli obiettivi. Ora si punta al prossimo step

▶Fitto: «Lavoro costante con l'Europa» In cassa più della metà dei finanziamenti

LA GIORNATA

BRUXELLES «Raggiunti tutti i 28 tra obiettivi e traguardi». La Commissione europea stacca il quarto assegno del Pnrr italiano: 16,5 miliardi di euro tra sovvenzioni e prestiti agevolati che avevano già ottenuto la luce verde di Bruxelles nelle scorse settimane e che, adesso, possono fluire nelle casse del ministero dell'Economia e delle Finanze. Mantenendo, così, il proposito – espresso a più riprese dal governo negli ultimi mesi – di ottenere prima della fine dell'anno tutti i 35 miliardi previsti per il 2023 tra terza e quarta rata del Pnrr, come ha ricordato ancora ieri il ministro per gli Affari Ue, il Pnrr, il Sud e la coesione Raffaele Fitto sui social: «Questo è il risultato di un grande impegno collettivo e di una costante e costruttiva collaborazione con la Commissione Ue. Il lavoro sul Pnrr prosegue». Sulla stessa lunghezza d'onda anche altri esponenti del governo, come il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Un risultato di questo Governo, ma soprattutto una grande opportunità per la Nazione. Avanti così. È la dimostrazione che in Europa non siamo isolati». Plaude anche una parte del sindacato. Dice Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl: «Si tratta di un segnale molto incoraggiante, in quanto ricordiamo che le previsioni di crescita economica del nostro Paese, presentate dal Governo nella Nadef e poi nella legge di Bilancio 2024, sono in buona parte legate alla 'messa a terrà degli investimenti del Pnrr. Occorre adesso proseguire speditі verso l'obiettivo della quinta rata, l'accelerazione e la piena attuazione degli interventi ed implementare la strada di una governance del Pnrr fortemente partecipata dalle forze sociali, in primis dal Sindacato». Con i fondi versati ieri (che andranno a rimpinguare le casse dello Stato), l'Italia supera i 100 miliardi di euro incassati, più della metà rispetto ai 194,4 complessivamente a disposizione.

IL PROSSIMO STEP

Parole, quelle di Sbarra come quelle dei ministri, che alludono appunto già alla prossima tappa, cioè a quella quinta rata dal valore 10,5 miliardi per cui adesso il governo deve inviare ai tecnici della task force Recovery Ue la richiesta di relativo pagamento, in seguito al raggiungimento dei 52 tra obiettivi e traguardi previsti. Ma tornando al versamento appena ottenuto, gli interventi che hanno portato all'esborso dei 16,5 miliardi sono, nel dettaglio, relativi a 21 traguardi intermedi e 7 obiettivi finali messi a segno entro il 30 giugno, la cui domanda di pagamento era stata inoltrata alla Commissione il 22 settembre. Riguardano - ripercorre una nota di palazzo Chigi - «misure necessarie per proseguire l'attuazione delle riforme in materia di giustizia e pubblica amministrazione, riforme nei settori dell'inclusione sociale e degli appalti pubblici. I principali investimenti sono legati alla digitalizzazione, in particolare la transizione dei dati delle Pubbliche amministrazioni locali verso il cloud, lo sviluppo dell'industria spaziale, l'idrogeno verde, i trasporti, la ricerca, l'istruzione e le politiche sociali».

Raffaele Fitto, classe 1969, ministro per i rapporti con la Ue e per l'attuazione del Pnrr

GLI INTERVENTI

Tra questi ultimi interventi rientrano, ad esempio, l'installazione delle colonnine di ricarica per le auto elettriche, il potenziamento del parco ferroviario del trasporto regionale con treni a emissioni zero e l'aumento dell'offerta di asili nido e scuole materne, ma anche l'incremento della disponibilità di alloggi economicamente accessibili per gli studenti universitari. Quest'ultimo traguardo intermedio rientrava tra le modifiche apportate a luglio alle misure della quarta tranche, e spiega perché l'assegno sia lievitato dai 16 miliardi inizialmente previsti ai 16,5 ottenuti ieri: la misura relativa alle residenze universitarie, infatti, era stata stralciata dalla terza rata, riformulata e aggiunta nella successiva tranche di pagamenti. L'Italia è in compagnia di Germania, Grecia, Portogallo, Slovenia e Slovacchia nel lotto di sei Paesi che ieri hanno ricevuto un bonifico targato Ue, ma Roma è la sola capitale, insieme a Lisbona, ad aver incassato la quarta rata del Recovery Plan: per Berlino, ad esempio, si tratta del primo assegno (pari a 4 miliardi) dopo quello di prefinanziamento iniziale del 13% che è toccato a tutti i Paesi Ue. La rata incassata ieri porta il totale delle risorse del Pnrr erogate finora all'Italia a circa 102 miliardi di euro, «corrispondenti - prosegue palazzo Chigi - a più della metà delle risorse totali del piano». I finanziamenti per il nostro Paese, dopo la maxi-revisione validata un mese fa da Bruxelles e l'introduzione del capitolo RePowerEU, ammontano adesso a 194,4 miliardi fino al 2026, di cui 71,8 miliardi sotto forma di sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro sotto forma di prestiti.

Gabriele Rosana

SOLO ITALIA E PORTOGALLO HANNO RAGGIUNTO QUESTO TRAGUARDO BERLINO È ANCORA AL PRIMO ASSEGNO

TRA GLI INTERVENTI QUELLI SULLA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA, RESIDENZE UNIVERSITARIE E COLONNINE ELETTRICHE

Commesse Anas con "favori" agli arresti anche Verdini junior

CORRUZIONE

ROMA La rete di consulenze e la ricchissima torta degli appalti pubblici banditi dall'Anas. È questo l'oggetto della indagine avviata nella primavera dello scorso anno dai pm di Roma e che ha portato agli arresti domiciliari Tommaso Verdini, figlio dell'ex parlamentare Denis. Il gip della Capitale ha inoltre disposto la stessa misura cautelare per altre quattro persone oltre a due misure interdittive della durata di 12 mesi. Complessivamente gli indagati sono, quindi, sette. Nel procedimento, si contestano i reati di corruzione e turbata libertà degli incanti. Il nome di Verdini junior, che è a capo della società che si occupa di lobbyng Inver, era finito nel registro degli indagati nel luglio del 2022. Il figlio dell'ex senatore e deputato ha subito perquisizioni, così come alcuni manager Anas, da parte della Guardia di Finanza a cui sono state affidate le indagini.

AI DOMICILIARI Tommaso Verdini

L'impianto accusatorio dei magistrati di piazzale Clodio pone al centro della presunta attività illecita la Inver che "facilitava" una serie di ditte nel partecipare e vincere, grazie all'accesso ad informazioni riservate, appalti con l'Anas. Le notizie sulle gare venivano apprese da Verdini, 33 anni, da alcuni dirigenti della società. In base a quanto emerge dal decreto di perquisizione Verdini junior, assieme ad altri indagati, avrebbe promesso a «pubblici ufficiali di Anas il loro intervento o comunque il peso politico istituzionale delle loro conoscenze per favorirne la riconferma in Anas in posizioni di vertice o comunque la ricollocazione in ruoli apicali ben remunerati di società private o di organismi di diritto pubblico». In cambio i manager avrebbero dovuto «favorire la definizione di progetti e transazioni a cui erano interessati imprenditori a loro vicini».

Verso le elezioni di giugno

Lega, la scossa di Fontana «I nostri voti alle Europee? Non stiano in congelatore»

▶Il presidente della Camera sulle urne Ue: «Alleanze, il Carroccio si metta in gioco»

▶«Il gran giurì per lo scontro Conte-Meloni sul Mes si farà: lo guiderà il forzista Mulè»

LA GIORNATA

ROMA La Lega che a Bruxelles deve contare e contarsi ma senza restare isolata, perché «tenere i voti in congelatore non serve». L'Ucraina da sostenere senza se e senza ma, sì, anche con le armi. Trump? Gli americani lo rieleggano pure, ma l'assalto al Congresso dei suoi fedelissimi è stata una pagina «deplorevole e scandalosa». Montecitorio, Sala del Mappamondo. Qualcuno deve stropicciarsi gli occhi, tra i cronisti della stampa parlamentare riuniti per gli auguri di Natale. Il presidente della Camera Lorenzo Fontana discetta di europeismo e atlantismo, di finanza e di «principio democratico». Voce pacata, serafico, dispensa consigli ai compagni leghisti e al leader Matteo Salvini che hanno già iniziato la corrida elettorale per il voto Ue di giugno. «Auspico che la Lega sia parte del cambiamento in Europa o di quei partiti che possano entrare pienamente nel contesto europeo, perché mantenere i voti nel congelatore serve a poco».

IL MONITO

Fa un certo effetto, sentir suonare questo spartito da uno dei volti storici della Lega d'assalto, che minacciava l'uscita da Euro e Ue e protestava per «l'invasione dei clandestini». Ma il tempo passa e cambia tutti, anche Fontana che da un anno è la terza carica dello Stato e ora parla con il piglio e il vocabolario di un novello Jacques Delors, il compianto presidente della Commissione europea. Incalzato dai giornalisti, il colonnello veneto della Lega dà una sua personale lettura sul voto spartiacque a Bruxelles. In Europa «è importante mettersi in gioco». Tradotto: inutile fare man bassa di voti scagliando saette contro l'Ue popolar-socialista se non servono a entrare in una nuova maggioranza all'Europarlamento. E dunque «a scegliere la prossima Commissione e i vertici Ue». È il lodo "Fontana" per le Europee: una Lega dentro il perimetro istituzionale, di governo, non più arroccata sui banchi dell'opposizione. Il rischio di isolarsi in Europa non c'è, rassicura l'ex ministro della Famiglia leghista: «A me sembra non ci siano veti nei confronti della Lega, non sono preoccupato, e poi le vere alleanze si fanno il giorno dopo il voto». È tuttavia un rischio che va scongiurato, mette in guardia il veterano del Carroccio che sulle grandi questioni internazionali prende oggi le distanze dalle posizioni difese a spada tratta dai compagni di viaggio leghisti, i lepeniani francesi e l'ultradestra tedesca di Afd.

Il presidente della Camera Lorenzo Fontana alla conferenza stampa di ieri

L'EX MINISTRO LEGHISTA SUL RITORNO DI TRUMP: «DEPLOREVOLI I FATTI DEL 6 GENNAIO MA SCEGLIERÀ LA DEMOCRAZIA USA»

I DISTINGUO

Gli aiuti militari all'Ucraina? «La Lega ha sempre votato a favore e credo lo farà ancora». Il ritorno di Trump alla Casa Bianca? «È la democrazia a decidere. Però l'assalto al Congresso del 6 gennaio è stato deplorevole, sbagliato e scandaloso» e in ogni caso l'alleanza tra Italia e Usa è «granitica». Fontana, per gli amici "Lorenz", e tra gli amici più stretti c'è ancora oggi il "Capitano" Salvini (hanno condiviso un appartamento a Bruxelles, da eurodeputati), soppesa le parole di fronte a cronisti e colleghi. In prima fila c'è il vice Giorgio Mulè: sarà lui, il forzista, a presiedere il "Gran Giurì" chiesto da Giuseppe Conte per accertare la verità sulle accuse ricevute da Meloni sul Mes, annuncia Fontana. «Una scelta doverosa e accettabile», ringrazia il leader del Movimento Cinque Stelle.

Solo il giorno prima, qui nella sala della Commissione bilancio, ha fatto capolino il ministro e numero due della Lega Giorgetti per spiegare il no italiano al fondo salva-Stati. C'è chi ha letto nella bocciatura un sussulto della Lega sovranista di cui Fontana è stato precursore. Lui, il presidente, non la vede così: «Il Parlamento è sovrano. E non esiste una Lega di Salvini e una di Giorgetti, hanno un buon rapporto». La Lega di "Fontana" ha invece le idee chiarissime. Vuole uscire dal «congelatore» in Ue, votare la prossima Commissione, abbandonare le vecchie fascinazioni putiniane. E non ama leggere il "Mondo al contrario" del generale Vannacci: «Il libro? Non condivido le sue tesi...».

Francesco Bechis

«UCRAINA? NOI A FAVORE DELL'INVIO DI ARMI IL NO AL MECCANISMO SALVA-STATI UNA LIBERA DECISIONE DELL'AULA»

Meloni ko per gli otoliti Conferenza il 4 gennaio

Il premier Giorgia Meloni

L'AGENDA

ROMA Non erano semplicemente «i postumi dell'influenza», come si era detto e pensato all'inizio. Ma poi, dopo ulteriori accertamenti medici, si è capito che la premier Giorgia Meloni era affetta da un problema agli otoliti, oppure – in termini più scientifici – alla «vertigine posizionale parossistica benigna». I sintomi sono simili alla più comune labirintite: nausea, vertigini, di cui la premier soffriva da giorni.

LA DIAGNOSI

Poi la visita a domicilio dell'otorino ha fugato i dubbi e stabilito la corretta diagnosi. Meloni, dopo essere stata costretta a rimanere a letto e al buio, ha cominciato da ieri a migliorare, grazie alle manovre e al collare che le hanno messo. «Può parlare al telefono», spiegano i suoi collaboratori. Naturalmente ci sarà bisogno di qualche altro giorno di riposo precauzionale, per poter guarire del tutto. Intanto è stata fissata la nuova data della conferenza stampa, rimandata due volte: si farà il 4 gennaio.

Caccia ai candidati per Strasburgo «Ma pagatevi la campagna elettorale»

IL CASO

ROMA Attenzione, attenzione: cercasi candidati disperatamente. I partiti, in vista delle europee, hanno il problema di trovare le persone giuste da mettere in lista. Non che non facciano gola, a chiunque, i 30mila euro che si guadagneranno una volta arrivati in Europa ma a quel paradiso in terra bisogna appunto arrivarci. E con i partiti tutti in crisi di voti, o almeno molti di loro, essere eletti non sarà facile. In più, come dice l'eurodeputato leghista Antonio Maria Rinaldi, ma anche chi non è un economista come lui lo sa bene, «ci vogliono molti soldi per condurre la campagna elettorale in circoscrizioni che sono grandissime». E ancora: chi si arrischia per esempio nel Pd, dove tanti super big di partito devono avere il posto assicurato (vedi i governatori come Bonaccini o Emiliano), a mettere a repentaglio la propria carriera solo perché Schlein ha bisogno di nomi di richiamo? L'altra sera, per esempio, vedendola entrare al concerto di Nicola Piovani al Parco della Musica, alcuni presenti si chiedevano più o meno ironicamente: «Elly è venuta qui per offrire la candidatura al pianista?». Magari no, ma lo scrittore Roberto Saviano è oggetto di pressing dem a cui tenta di sottrarsi. Idem Chiara Valerio, la matematica che vuole «un Pd modello aglio e olio» (sempre che significhi qualcosa) e il prezzemolo sarebbe lei, anzi la prezzemolina visto che è dappertutto nei ritrovi politicamente corretti e il cameo nell'ultimo film di Nanni Moretti sembra valere più di un triplo mandato a Strasburgo. No anche da parte dell'economista Lucrezia Reichlin e via così tra rifiuti a pioggia e imprenditori e manager da lanciare che non vogliono farsi lanciare.

E che dire della Lega? L'ipotesi molto concreta della candidatura Vannacci rischia di fare il vuoto. Già sarà impossibile per il Carroccio ripetere l'exploit di 5 anni fa in cui elesse 29 deputati (meno della metà se ne prevedono stavolta). In più se tra i pochi posti previsti quello per Vannacci nella circoscrizione Centro è arci-sicuro (oltretutto ha i soldi per la campagna elettorale avendo guadagnato quasi un milione di euro con il suo libro), ed è certo anche quello al Sud per il ricchissimo e votatissimo imprenditore Aldo Patriciello in arrivo da Forza Italia, per gli altri leghisti è da folli smaniare per competere con questi due colossi.

Di fatto, da destra a sinistra, i partiti stanno per far partire i casting per i candidati ma manca la gente da visionare. E non solo perché non è da tutti avere oltre 100mila euro da spendere di tasca propria per condurre la lunga campagna elettorale (la legge dice che il tetto è 52mila euro a candidato ma poi sono consentite spese aggiuntive a seconda del numeri degli abitanti della circoscrizione in cui si corre).

IL TOTONOMI

CHIARA VALERIO

ROBERTO VANNACCI

LUCREZIA REICHLIN

PASQUALE TRIDICO

LETIZIA MORATTI

STEFANO BONACCINI

LA DIFFICOLTÀ (PER TUTTI I PARTITI) DI TROVARE NOMI SPENDIBILI: IL NO DI REICHLIN AI DEM, TRIDICO VERSO M5S

TALENT SCOUT

In Forza Italia, per esempio, si è creata questa situazione. Con comunicato ad hoc diramato ieri, il vertice del partito ha giustamente stabilito che soltanto chi risana il proprio debito, ossia versa nella casse azzurre i contributi obbligatori che finora tanti non hanno pagato, verrà messo in lista per il 9 giugno. Di fronte a questo, possono esserci ragionamenti del tipo: quanto mi conviene saldare il debito, avere un posto in lista, pagare la campagna, e poi magari venire bocciato nelle urne? Occhio poi a Letizia Moratti che, per varie ragioni, assicura da neo-big forzista: «Io nella partita delle Europee non mi ci butto affatto». Quanto a FdI, il problema è che dagli attuali 4 eurodeputati potrebbe passare ad averne 25 e nel quale però le prime e seconde file sono già entrate nel Parlamento italiano, nel governo e nel sottogoverno e nelle aziende partecipate. «Gli arruolabili sono pochi - dicono a via della Scrofa, il quartier generale meloniano - ma ci sforzeremo di trovare i migliori». Arianna come talent scout darà il meglio di sé. Ma sarà una fatica, condivisa con gli avversari. M5S ha (quasi) ingaggiato Tridico, ex presidente grillino dell'Inps, solo dietro assicurazione che il movimento si farà carico di molte spese per la propaganda. Luca Zaia punta al terzo mandato in Veneto, o a fare il sindaco di Venezia, e per ora non pensa a Strasburgo dove lo vorrebbe mandare Salvini. Nel Pd due colossi come Gentiloni e Bersani stanno rifiutando l'ingaggio. E in generale, se prima era da tutti ambitissima la sinecura europea, adesso va di moda nicchiare, fare i preziosi e gli ultra-esigenti.

Mario Ajello

L'assassino di Vanessa era "amico di famiglia" Oggi funerali blindati

▶Fandaj frequentava la casa di Riese Pio X La Procura: «Sentiremo di nuovo Nicola»

▶La conoscenza con il compagno della vittima nata nell'ambiente dell'edilizia

L'INCHIESTA

TREVISO Era un amico di famiglia Bujar Fandaj, il 41enne kosovaro che ha ucciso con 8 coltellate la giovane commessa di Riese Pio X, Vanessa Ballan. Conosceva non soltanto la 26enne, con la quale aveva intessuto una relazione sentimentale parallela, e segreta, iniziata nel 2021 che poi lei stessa aveva troncato. Ma conosceva anche il compagno di Vanessa, Nicola Scapinello e il loro bimbo di 4 anni. Una conoscenza nata nello stesso ambiente di lavoro: Bujar era pittore edile, Nicola è piastrellista. Il kosovaro 41enne aveva anche pranzato insieme a Vanessa, al compagno e al figlioletto, nella casa della coppia a Spineda di Riese Pio X. «Saranno le indagini a stabilire il livello di amicizia intercorso tra i due uomini, l'ex amante e il marito» dice il procuratore Marco Martani. Che aggiunge: «Sentiremo, di nuovo, il compagno di Vanessa. Gli chiederemo maggiori dettagli, importanti ai fini della ricostruzione dell'accusa. Parliamo di imputazioni da ergastolo. Bujan, dal canto suo, si è finora avvalso della facoltà di non rispondere, sia la sera stessa dell'arresto che in fase di convalida, davanti al gip. Penso, però, che chiederà un confronto quanto prima con la Procura». Bujan all'apparenza era l'amico di casa, che si prestava a fare la spesa insieme a Vanessa e ad andare a prender il bimbo all'asilo. In realtà, per Vanessa nutriva una passione che sfiorava l'ossessione. E quando lei lo ha lasciato, ha cominciato a perseguitarla con messaggi e video, per estorcere un altro appuntamento. Fino a quando, pieno di rabbia, ha inviato un messaggio sul telefonino di Nicola in cui spiegava la natura dei rapporti con Vanessa, corredato da un video abbastanza esplicito. Non aveva ottenuto l'effetto sperato. Non aveva diviso Vanessa da Nicola. I due compagni, insieme, si erano presentati dai carabinieri per denunciare Bujar di stalking.

Sopra Vanessa Ballan con il compagno Nicola Scapinello e a destra Bujar Fandaj, in carcere per l'omicidio della donna. Sotto, il sindaco di Vigonovo Luca Martello con Alessandro e Giacomo

LE ANALISI

Adesso la Procura attende l'esito dell'autopsia sul corpo di Vanessa e sul feto che la giovane mamma portava in grembo da due mesi e mezzo. L'anatomopatologo Antonello Cirnelli ha 90 giorni di tempo per consegnare la relazione relativa all'esame autoptico, quindi, presumibilmente, si arriverà a marzo. Molto più veloci i tempi per l'autopsia sul feto che sarà compiuta in contraddittorio con i legali delle parti. La Procura è anche impegnata a fornire la relazione richiesta dall'Ispettorato del ministero della Giustizia sull'operato dei magistrati all'indomani della denuncia di stalking presentata dalla Ballan. «Forniremo al ministero nel più breve tempo possibile le due relazioni dei pubblici ministeri, quello che era di turno e quello che fa parte del gruppo specialistico per i reati da codice rosso. Poi, io stesso scriverò una lettera accompagnatoria in cui spiego i meccanismi organizzativi seguiti dagli uffici per affrontare i reati da codice rosso». Il procuratore precisa: «Ricordo a chi dice che non abbiamo fatto abbastanza che questi uffici hanno disposto una perquisizione subito dopo aver ricevuto la denuncia. Non abbiamo chiesto la misura di divieto di avvicinamento, ma questa è una valutazione che spiegheremo al ministero. Non mi si dica, però, che il fascicolo è stato abbandonato in un cassetto». In merito il procuratore Martani ricorda che il Ministero dispone ispezioni periodiche in tutte le procure d'Italia. «Il Tribunale di Treviso, con tutti i suoi uffici, è stato fatto oggetto di un'ispezione ministeriale nel 2022 e in quell'occasione nessuno aveva avuto nulla da dire in merito alla gestione dei reati da codice rosso a Treviso». Reati da codice rosso che sono peraltro aumentati del 25 per cento in un solo mese. Erano 39 dal 15 ottobre al 15 novembre e sono saliti a 50 dal 15 novembre al 15 dicembre. Alla Procura non risulta, invece, alcuna telefonata che lo stesso Bujan avrebbe fatto a un parente prima di essere arrestato e che avrebbe agevolato le forze dell'ordine a rintracciare la sua posizione. «È stato bravo il pubblico ministero presente sul posto fino alle 2 di notte per coordinare le ricerche culimate nell'arresto di Bujan».

CENTRO STORICO DI CASTELFRANCO CHIUSO DURANTE IL RITO FUNEBRE RISERVATO SOLO A CONOSCENTI, PARENTI E AUTORITÀ

IL FUNERALE

Oggi, intanto, è il giorno del funerale di Vanessa Ballan. Castelfranco si prepara a porgere l'ultimo saluto alla giovane mamma che portava in grembo un figlio. Il corteo funebre partirà dall'ospedale di Treviso, per giungere in duomo alle 14.30, in un centro storico blindato fin dalle 12.30. Potranno accedere attraverso le mura medievali unicamente i parenti stretti di Vanessa e i rappresentanti istituzionali, oltre a residenti, mezzi di soccorso e dipendenti pubblici. Prevista anche la chiusura anticipata del mercato cittadino. Al funerale, che si prevede sarà seguito da una folla di persone, parteciperà il presidente del Veneto Luca Zaia, oltre ad autorità istituzionali, mentre già da ieri sera sono state spente tutte le luminarie di Natale in centro storico in segno di lutto e il municipio di Castelfranco, così come quelli di tutto il Veneto, esporrà a mezz'asta la bandiera della Regione, in seguito all'istituzione della giornata di lutto regionale, così come avvenuto in occasione dei funerali di Giulia Cecchettin. Tuttavia, a differenza della cerimonia d'addio alla giovane di Vigonovo, le esequie di Vanessa saranno celebrate in maniera sobria e intima, come richiesto dalla famiglia della 26enne, senza che vi siano interventi pubblici, eccetto l'omelia curata dal vescovo di Treviso Michele Tomasi.

Valeria Lipparini

Bloccarono l'aggressione a una donna: premiati

IL PREMIO

VIGONOVO (VENEZIA) Quel giorno non si sono girati dall'altra parte. Il loro intervento ha salvato la donna da un'aggressione del marito violento (poi arrestato dai carabinieri grazie alla loro segnalazione). Il sindaco di Vigonovo Luca Martello non ha dimenticato quel gesto, avvenuto a sole due settimane dal brutale omicidio della sua concittadina Giulia Cecchettin, e ha deciso di premiarli. Alessandro e Giacomo, entrambi sedicenni residenti a Saonara, mercoledì sera hanno ricevuto il riconoscimento "Orgoglio vigonovese" prima della seduta del Consiglio comunale per «aver compiuto un importante gesto di sensibilità umana, a tutela dei più deboli, quale esempio di responsabilità civica». «Abbiamo fatto tutto d'istinto -hanno detto i due ragazzi - senza pensare a possibili conseguenze. Era giusto farlo e ci è sembrato una cosa normale».

Vittorino Compagno

La moglie perdona il marito violento: "giustizia riparativa", esce dal carcere

IL CASO

VENEZIA La moglie lo ha perdonato ed è pronta ad avviare assieme a lui un percorso di cosiddetta "giustizia riparativa", per consentirgli di usufruire di uno sconto di pena e poter così ottenere una condanna più contenuta rispetto ai quattro anni e sei mesi reclusione che gli sono stati inflitti in primo grado per maltrattamenti, lesioni e violenza sessuale.

Il processo d'appello a carico di un trentaseienne di nazionalità marocchina è stato dunque sospeso, in attesa che l'uomo risarcisca la coniuge e che l'Ufficio di esecuzione penale esterna predisponga il progetto a cui dovrà sottoporsi, per comprendere il disvalore dei propri comportamenti e impegnarsi in futuro a rispettare la moglie. Nel frattempo la Corte veneziana gli ha concesso gli arresti domiciliari, dopo alcuni mesi trascorsi in carcere, accogliendo la richiesta formulata dal suo difensore, l'avvocato Giorgio Pietramala.

Il trentaseienne, residente in provincia di Belluno, fu arrestato nella primavera scorsa, a seguito della querela presentata dalla moglie, la quale riferì di numerosi maltrattamenti a cui era stata oggetto dal 2021 da parte del marito, il quale faceva abuso di alcool e droga, ed era solito picchiarla ed inveire contro di lei contestandole di non rispettare i precetti islamici in quanto non indossava il velo.

OLIO BOLLENTE

In un'occasione l'uomo le rovesciò olio bollente provocandole ustioni in varie parti del corpo e sul viso; in un'altra la costrinse a subire un rapporto sessuale non voluto, dopo averla presa per i capelli e schiaffeggiata. La violenza del trentaseienne raggiunse l'apice quando scoprì tra i numeri memorizzati nel cellulare della moglie quello del maresciallo dei carabinieri al quale aveva presentato denuncia.

Al processo di primo grado, celebrato con rito abbreviato, il quadro probatorio a carico dell'imputato è stato ritenuto pesante e il giudice lo ha condannato a quattro anni e sei mesi, tenendo conto anche di un precedente patteggiamento a due anni di reclusione per episodi analoghi di cui la moglie, sua connazionale, conosciuta in Italia, era stata vittima una decina di anni prima.

IL PERDONO

Dopo aver scontato quella prima pena, nell'autunno del 2013, il trentaseienne era stato espulso. Successivamente chiese perdono alla donna, sostenendo di essersi pentito e convincendola a raggiungerlo in Marocco dove si sono sposati nel 2014.

Nel 2021, dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare, ha fatto ritorno in Italia, stabilendosi con la moglie, per la quale è però iniziato un vero e proprio calvario. La donna ha trovato il coraggio di denunciare le violenze subite, ma al processo ha revocato la costituzione di parte civile contro di lui: dopo averlo incontrato in carcere, infatti, ha percepito il suo pentimento - questa volta a suo avviso autentico - e ha ritenuto di offrirgli un'altra possibilità, per poter così rimettere assieme la famiglia e consentire ai figli di riabbracciare il padre. Il giudice di primo grado ha evidenziato la "fragilità" emotiva della donna sottolineando parallelamente il "potere" e la "capacità manipolatoria" del marito che faceva leva sui sensi di colpa della coniuge.

A distanza di sei mesi dalla sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Belluno, la donna non ha cambiato idea e il suo perdono si potrebbe ora concretizzare nel progetto di "giustizia riparativa" chiesto dall'avvocato Pietramala, procedura introdotta dalla più recente riforma del sistema penale, finalizzata a sostituire il carcere con pene e percorsi alternativi il cui scopo è il recupero e la risocializzazione del reo.

Gianluca Amadori

In Sardegna

Si droga e uccide il padre con un bastone

È deceduto dopo due ore dal suo arrivo all'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, Giovanni Fresi, l'orafo di 58 anni di Arzachena colpito alla testa con un bastone, dal figlio, Michele Fresi di 27 anni. Per il giovane è stata una notte movimentata. Intorno alle 0.15, il 112 ha ricevuto una segnalazione di un uomo in evidente stato di alterazione dall'uso di stupefacenti che si aggirava per le strade di Arzachena. Michele Fresi ha rifiutato le cure ed è stato affidato dai sanitari al padre Giovanni che, avvisato di quanto stava accadendo, era accorso per riportare il figlio a casa. Poco dopo, intorno alle 0.30 una ragazza di 24 anni ha raccontato ai militari di essere stata picchiata dal 27enne dopo aver assunto droghe insieme. Fresi è stato trovato poco distante mentre con un bastone di legno minacciava gli occupanti di alcune auto che stavano passando. I militari sono riusciti a fermare il giovane che ha però colpito al volto e agli arti due carabinieri. A segnalare poco lontano la presenza del corpo inerme di Giovanni Fresi sono stati alcuni passanti che hanno allertato i militari: l'uomo aveva una profonda ferita alla testa ed è morto in ospedale.

L'assegno di divorzio c'è anche per le coppie gay

▶La Cassazione ha ribaltato la sentenza che riguarda due donne di Pordenone e Venezia

▶La convivenza "more uxorio" ha lo stesso valore a prescindere dal sesso delle persone

IL VERDETTO

PORDENONE Se l'unione civile tra persone dello stesso sesso si scioglie, l'assegno di mantenimento va calcolato anche in base alla convivenza come coppia di fatto. E poco importa se il legame è nato prima della legge Cirinnà sulle unioni civili, la 76/2016. Lo aveva stabilito una pionieristica sentenza del giudice pordenonese Gaetano Appierto nel 2019, quando si è pronunciato sul caso di una coppia - una donna di Pordenone, l'altra di Mira - che nel 2016 aveva ufficializzato tre anni di convivenza more uxorio con l'unione civile. Un orientamento che le Sezioni unite della Cassazione ha confermato con un verdetto che avrà ricadute a livello nazionale su svariate controversie. Ciò che prevede la legge sul divorzio del 1970, adesso vale anche per le unioni civili. Nessuna disparità e nessuna discriminazione per le coppie dello stesso sesso.

LA BATTAGLIA

La battaglia legale sull'interpretazione della legge Cirinnà, ingaggiata dall'avvocato Maria Antonia Pili, va avanti da cinque anni. Dalla parte opposta c'è l'avvocato Anna D'Agostino, che in Appello è riuscita a smontare la sentenza del Tribunale di Pordenone, ma poi si è scontrata con la prima sezione civile della Cassazione, che chiamata a pronunciarsi sulla vicenda ha rinviato il caso alle Sezioni Unite riconoscendo la novità delle questioni sollevate su un tema che «tocca direttamente la collettività e la coscienza sociale». Da Roma si tornerà adesso in Appello a Trieste per un nuovo accertamento sui presupposti necessari per il riconoscimento dell'assegno. Ma la strada ormai è tracciata: se il/la partner alla fine dell'unione non ha mezzi economici adeguati e non può procurarseli, il giudice deve tener conto anche del periodo di convivenza e, come nel caso della donna assistita dall'avvocato Pili, della perdita di chance patita a causa del trasferimento da Venezia a Pordenone, oltre che dalle scelte professionali fatte quando si è spostata in Friuli. Perché la convivenza, dicono i giudici, non è un «segmento a sè stante della vita familiare», ma parte integrante.

PER I GIUDICI NON HA IMPORTANZA SE IL LEGAME È NATO PRIMA DELLA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE CIRINNÀ DEL 2016

VENETO, IL TAR ANTICIPA LA FINE DELLA CACCIA BERLATO: «SUBITO IN PIAZZA»

Anticipate in Veneto le date di chiusura della stagione venatoria per molte specie. Lo ha deciso il Tar su ricorso della Lac, Lega Abolizione Caccia, contro il calendario venatario della Regione del Veneto. Nello specifico, la caccia ai turdidi come Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello si fermerà il 10 gennaio anziché il 20, mentre per Germano reale, Gallinella d'acqua dolce, Folaga, Alzavola, Canapiglia e Codone la chiusura sarà il 20 gennaio invece del 31. L'eurodeputato e presidente dell'Associazione per la Cultura Rurale, Sergio Berlato, ha annunciato una manifestazione di protesta dei cacciatori prima a Vicenza e poi a Venezia.

LA COPPIA

Il no della Corte d'Appello era basato proprio sul fatto che le scelte erano state fatte durante il periodo di convivenza, prima dell'entrata in vigore della legge 76 del 2016, quindi non poteva esserci un effetto retroattivo. Ma essere soltanto una coppia di fatto prima della Cirinnà era l'unica strada percorribile per le coppie gay. E non a caso le Sezioni Unite sottolineano come la stessa Corte europea dei diritti dell'Uomo avesse condannato l'Italia nel 2015 per non aver rispettato l'obbligo di garantire un quadro giuridico a tutela delle unioni omosessuali. La coppia pordenonese-veneziana si è sciolta dopo due anni di unione civile sulla spinta della coniuge economicamente più forte. Valutando il caso il Tribunale di Pordenone ha ritenuto che lo squilibrio tra le condizioni economico-patrimoniali delle due donne fosse «pacifico» e, soprattutto, riconducibile alle scelte di vita fatte durante la relazione, che il giudice Appierto ha considerato nella sua totalità, cioè dal momento in cui la coniuge di Mira ha lasciato il lavoro e la casa dei genitori a Venezia per avere più tempo a disposizione per la compagna a Pordenone. Una scelta che ha comportato la rinuncia a un lavoro più vantaggioso dal punto di vista economico per privilegiare il legame affettivo con la compagna, E il giudice, riconoscendo la «perdita di chance», le aveva concesso un assegno divorzile di 550 euro. Il contenzioso dovrà adesso essere rivalutato dalla Corte d'appello di Trieste sotto un'altra luce, quella accesa dalle Sezioni Unite.

Cristina Antonutti

Doppio cognome per i figli: il centrodestra ora "apre"

LA SVOLTA

ROMA Figli di mamma, oltreché di papà. Dopo decenni di battaglie, ostruzionismi e rinvii, in Italia si apre una finestra per approvare una legge sul "doppio cognome". E permettere così a una famiglia di assegnare ai propri figli il cognome della madre insieme a quello del padre. O in sua vece. Senza distinzioni e vincoli. Bisogna affacciarsi nella stanza della Commissione Giustizia del Senato per sondare le chance di questa piccola grande rivoluzione dell'anagrafe.

L'ITER

Qui, a Palazzo Madama, la presidente e senatrice leghista Giulia Bongiorno ha dato il via libera per incardinare a gennaio due proposte di legge dell'opposizione, a firma dei parlamentari di Pd e Cinque Stelle Alfredo Bazoli e Alessandra Maiorino. Si aggiungono a una lunga lista di proposte di legge, trasversali ai partiti, che negli anni hanno chiesto di voltare pagina partendo dallo stesso assunto: dare alle donne pari dignità in un rapporto di coppia. Permettere che il cognome del figlio sia deciso secondo la comune volontà dei genitori e non per un automatismo di legge. Questa volta però si fa sul serio. Perché ad aprire al doppio cognome, sia pure con diversi gradi di entusiasmo, c'è tutto il centrodestra. Da Forza Italia a FdI - il presidente meloniano della Commissione Affari Costituzionali del Senato Alberto Balboni ha chiesto di unire in un solo testo le proposte delle due Camere - fino alla Lega. Dove prevale un certo scetticismo ma si fa sentire eccome la voce della senatrice e avvocato Bongiorno, pronta sempre a salire di decibel se di mezzo ci sono i diritti delle donne. Anche da Palazzo Chigi sarebbe stato acceso un semaforo verde. Giorgia Meloni non ne fa una priorità dell'agenda, ma non è affatto contraria, anzi. E chissà che la premier, ora anche "single-mother", non voglia un giorno scrivere nero su bianco all'anagrafe il suo cognome accanto al nome della "sua" Ginevra. In sintesi, le diverse proposte incardinate tra Camera e Senato prevedono la possibilità di conferire il cognome paterno o materno nell'ordine definito dai genitori. Fin qui è tutto chiaro. Del resto è quanto ha già stabilito un anno e mezzo fa la Corte Costituzionale con una storica sentenza che ha dichiarato illegittima la previsione - contenuta nell'articolo 262 del codice civile - di un'attribuzione automatica del cognome paterno. Il diavolo però è nei dettagli di una normativa che non è facile calare nella realtà della burocrazia famigliare italiana. Tra le sfide di una nuova legge c'è ad esempio quella di evitare la proliferazione dei cognomi, di stabilire criteri univoci per determinare l'ordine con cui assegnare il doppio cognome e di come rendere la disciplina unitaria per fratelli e sorelle. Sfogliando le proposte fin qui depositate - sempre dall'opposizione spiccano quelle firmate dalle senatrici dem D'Elia, Valente e Malpezzi e da Ilaria Cucchi di Avs - si trovano indicazioni ricorrenti. Come quella di attribuire i cognomi in ordine alfabetico nel caso di un accordo tra i due coniugi. O ancora, per assicurare che tutti i figli abbiano lo stesso cognome, di attribuire il cognome scelto per il primo figlio a tutti gli altri.

I DETTAGLI

Quisquilie, si dirà. Ma è anche su questi dettagli che si sono arenate inesorabilmente le decine di proposte scritte e riscritte tra i corridoi di Palazzo Madama e Montecitorio. Ora la palla è di nuovo in Parlamento e forse è la volta buona per non spedirla in tribuna. Aiuta il tempismo, certo. La preoccupante escalation di femminicidi nel nostro Paese e l'onda emotiva che ha travolto gli italiani per il caso di Giulia Cecchettin, la ragazza veneta assassinata dal suo ex fidanzato, hanno favorito lo sprint delle aule sui dossier che tutelano i diritti delle donne. Fra questi ecco riaffiorare dalle sabbie mobili dei lavori parlamentari la legge sul doppio cognome. Una piccola grande rivoluzione che ora può uscire del cassetto. Un'occasione per la politica italiana di abbattere un altro "tetto di cristallo".

Francesco Bechis

AL SENATO PRESTO SI DISCUTERÀ UNA LEGGE PER ELIMINARE L'OBBLIGO DEL NOME PATERNO. VIA LIBERA DELLA PREMIER MELONI

LO SCENARIO

ROMA Hezbollah alza il tiro contro l'operazione Prosperity Guardian nel Mar Rosso. E nel mirino della milizia sciita del Libano c'è anche l'Italia, che per Naim Qassem, numero due del movimento filoiraniano, è parte di una nuova "coalizione del male". Secondo il vice di Hassan Nasrallah, la coalizione internazionale a guida statunitense è stata «creata per proteggere gli interessi di Israele nel Mar Rosso», e per questo motivo, auspica un «fronte comune contro la coalizione del male rappresentata da America, Israele, Francia, Gran Bretagna, Italia e Germania» da realizzare «con la coalizione del bene delle forze della resistenza anti-israeliana in Palestina, Libano, Iran, Yemen e Iraq».

UNIFIL

L'avvertimento di Hezbollah fa comprendere quali siano i rischi di una escalation nella regione che ha sullo sfondo non solo il conflitto a Gaza ma anche la "guerra ombra" tra Iran e Occidente. L'allarme riguarda anche l'Italia, che proprio in Libano ha più di mille uomini impiegati sia nella missione Unifil delle Nazioni Unite, sia nell'operazione bilaterale Mibil. Ma l'individuazione di questa "coalizione del male" da parte di Hezbollah (e la corrispettiva "coalizione del bene") suggerisce che gli obiettivi possono essere in tutto il Medio Oriente. La costellazione delle milizie sciite, infatti, si estende su un'area che va dai confini dell'Iran fino alle coste del Mediterraneo e del Mar Rosso.

L'ultima minaccia di Hezbollah conferma che il fronte libanese è sempre caldo: e lo dimostrano anche le recenti discussioni tra Israele e Stati Uniti sul futuro della milizia sciita e sulle ipotesi sul tavolo per la messa in sicurezza del cosiddetto "fronte nord" dello Stato ebraico. Ma non vanno sottovalutati nemmeno gli ultimi sviluppi in Siria e in Iraq, Paesi dove è alta la tensione tra le fazioni legate all'Iran e le forze israeliane e statunitensi. Le forze filoiraniane dell'Iraq, della Siria, del Libano e dello Yemen possono rivelarsi strumenti fondamentali nelle mani di Teheran non solo per mettere sotto pressione Israele ma anche per colpire gli interessi degli alleati occidentali. E in tutto questo, l'attenzione di Washington e dei suoi maggiori alleati rimane concentrata sul fronte yemenita, dove gli attacchi alle navi commerciali da parte degli Houthi rappresentano la causa scatenante dell'avvio di Prosperity Guardian. L'amministrazione Biden è intenzionata a porre un freno alle attività della milizia. Oltre all'operazione navale internazionale, le forze statunitensi sono già schierate nella regione e intercettano continuamente droni e missili lanciati dallo Yemen. Mentre nel campo della diplomazia e dell'intelligence, il Dipartimento del Tesoro ha annunciato sanzioni per colpire la rete di finanziamento degli Houthi. «Le decisioni di oggi sottolineano il nostro impegno a limitare i flussi illeciti di fondi verso gli Houthi, che continuano a compiere pericolosi attacchi al commercio internazionale e rischiano di destabilizzare ulteriormente la regione» ha detto Brian Nelson, sottosegretario agli Affari esteri del Tesoro.

IL GRUPPO SCIITA CONTRAPPONE AI PAESI OCCIDENTALI UN «ASSE DEL BENE» DI CUI FAREBBE PARTE CON YEMEN, PALESTINA, IRAN E IRAQ

IL VIDEO-CHOC: «TRA I PRIGIONIERI SEMINUDI ANCHE DONNE E BIMBI»

Centinaia di prigionieri palestinesi in mutande sono stati radunati in uno stadio di Gaza City dall'Idf, l'esercito israeliano. Lo documenta un video diffuso dalla Cnn. Tra i prigionieri c'erano dei bambini (almeno due), mentre nello stesso stadio sono state portate anche delle donne (vestite e bendate, con le mani legate dietro la schiena)

Mar Rosso, lotta agli Houthi Hezbollah minaccia l'Italia «È nell'alleanza del male»

▶Avvertimento dopo l'invio di una fregata per difendere le navi dirette verso Suez

▶Traffici di nuovo a rischio anche nel Mar Nero: un mercantile distrutto da una mina

LE INSIDIE

Se la libertà di navigazione desta la preoccupazione Usa per le rotte del Mar Rosso, un nuovo segnale d'allarme per il commercio internazionale via mare è giunto ieri dal Mar Nero. Secondo Kiev, un cargo battente bandiera panamense e di proprietà greca, la Vyssos, avrebbe colpito una mina navale russa mentre navigava verso il porto ucraino di Izmail, sulla foce del Danubio. Secondo le prime informazioni, l'esplosione avrebbe provocato un blackout su tutta l'imbarcazione – impegnata nel trasporto di grano - costringendo il comandante a incagliare la nave per evitare il peggio. L'episodio conferma non solo la minaccia delle mine navali del Mar Nero, ma anche la tensione in tutto quello specchio d'acqua. Dopo l'attacco ucraino al porto di Feodosia, in Crimea, l'intelligence di Kiev ritiene che la flotta russa potrebbe spostarsi a Novorossiysk. E la guerra navale è da tempo uno dei talloni d'Achille di Mosca.

Lorenzo Vita

NAVIGAZIONE AD ALTO RISCHIO PER LE MERCI ANCHE AL LARGO DEL SUD DELL'UCRAINA A CAUSA DELLA GUERRA

IL CASO

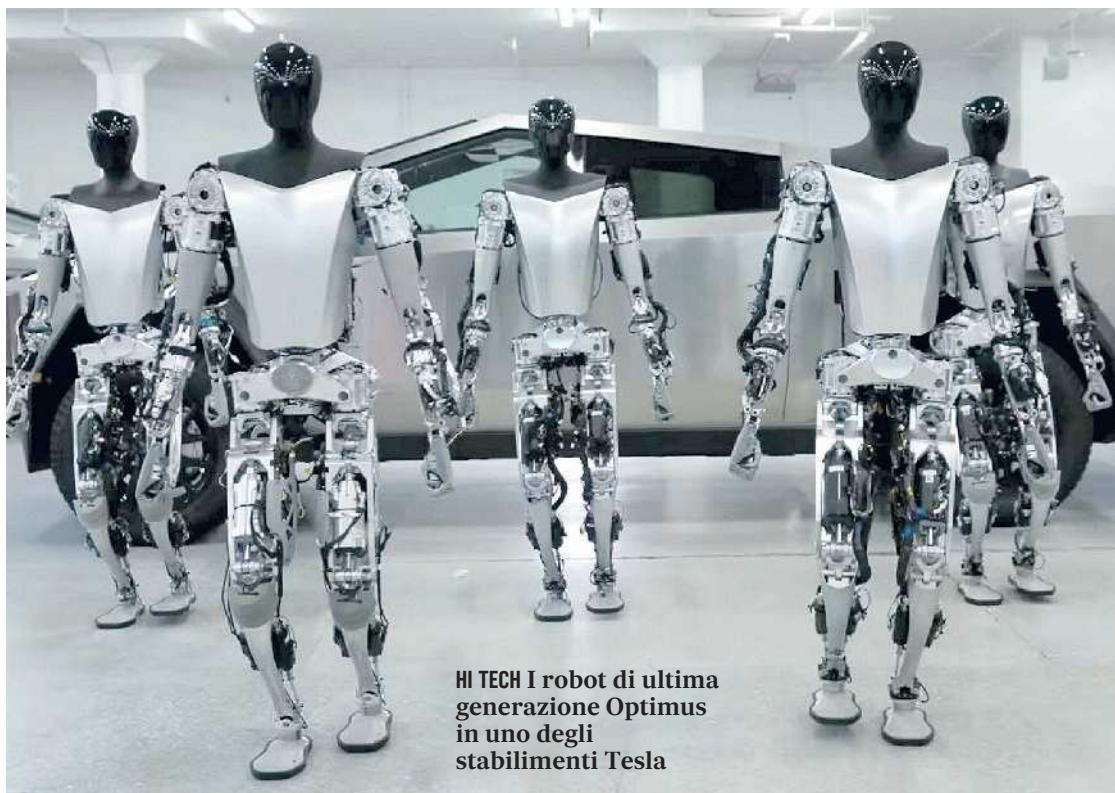
Il robot della Tesla si ribella all'uomo attacco all'ingegnere programmatore

NEW YORK Una delle tre leggi della robotica stabilite più di mezzo secolo fa dallo scrittore di fantascienza Isaac Asimov prevede che le macchine non debbano «recar danno» agli esseri umani. Sembra invece che quello che è successo di recente nella Gigafactory di Tesla in Texas vada esattamente nella direzione opposta: il malfunzionamento di un braccio robotico ha infatti ferito e lasciato a terra sanguinante un ingegnere che stava lavorando alla programmazione di tre bracci meccanici. Lo rivela un'inchiesta del sito di notizie tech *The Informant*. L'incidente è avvenuto due anni fa dopo che il programmatore si sarebbe dimenticato di spegnere il terzo braccio sul quale stava lavorando: il robot ha colpito l'ingegnere facendolo cadere a terra per poi schiacciarlo con le sue pinze meccaniche, facendogli uscire del sangue dalla schiena e dalle braccia. A quel punto, dopo che un altro lavoratore ha premuto il pulsante di sicurezza per fermare il robot, il programmatore si è liberato dalla presa ed è caduto su uno scivolo pieno di rottami metallici lasciando dietro di sé una scia di sangue.

LA SICUREZZA

Secondo *The Informant* l'incidente non sarebbe l'unico ma il più grave di una serie che in questi giorni sta facendo discutere molto sulla sicurezza delle fabbriche e sui rischi futuri per i dipendenti, visto che il livello di automatizzazione crescerà sempre di più. La fabbrica in cui sono avvenuti gli incidenti è uno dei centri più importanti di Tesla e una scommessa per l'amministratore delegato del gruppo Elon Musk che proprio lì intende produrre un'auto elettrica che non superi i 25.000 dollari.

L'incidente avrebbe spinto Tesla a inviare un resoconto alla contea di Austin affermando che un lavoratore avrebbe subito «una lacerazione, un taglio e una ferita aperta» da un robot. Inoltre la Gigafactory texana avrebbe ricevuto due controlli sulla sicurezza da parte delle autorità federali - una volta all'anno sia nel 2021 che nel 2022 - dopo che i lavoratori della fabbrica avevano inviato dei documenti per denunciare un altro incidente nel quale un lavoratore era stato colpito alla testa da uno dei bracci meccanici.

L'INCIDENTE 2 ANNI FA NELLA FABBRICA IN TEXAS IL TECNICO FERITO ALLA SCHIENA MUSK: «SOLO UN BRACCIO ROBOTICO INDUSTRIALE»

HI TECH I robot di ultima generazione Optimus in uno degli stabilimenti Tesla

Questa tecnologia è stata presentata sin dall'inizio da Musk come un importante vantaggio rispetto agli altri produttori di auto, in grado di far scendere i costi ed ottimizzare il lavoro nella catena di produzione. Proprio Musk ha attaccato l'inchiesta di *The Informant* e gli articoli di altri media che parlano di un attacco da parte dei robot della fabbrica di Austin. «Davvero vergognoso da parte dei media riportare alla luce un infortunio di due anni fa dovuto a un semplice braccio robotico industriale Kuka (che si trova in tutte le fabbriche) e lasciare intendere che ora sia dovuto a Optimus», ha scritto Musk in un post X rispondendo a un utente che aveva postato un articolo del Daily Mail sulla vicenda.

In realtà il tabloid inglese ha usato nella foto dell'articolo l'immagine di un robot Optimus - un umanoide presentato da Musk come il robot che creerà un futuro di abbondanza per l'umanità - mentre l'incidente - secondo Musk - sarebbe stato causato dal braccio meccanico Kuka, usato da anni nelle fabbriche Tesla. Ma, nonostante la polemica, l'incidente apre comunque un'importante discussione sull'uso della robotica nelle aziende. I dati dicono che la sede di Austin sembra essere uno degli impianti più pericolosi per i lavoratori del settore automotive.

SCIA DI SANGUE

Nel 2022 un lavoratore dello stabilimento su 21 ha subito un infortunio, rispetto a una media di un dipendente ogni 30. L'impianto di Tesla di Fremont in California ha prestazioni peggiori, con un infortunio ogni 12 lavoratori. Un'analisi condotta dal Centers for disease control and prevention (Cdc) sostiene che negli Stati Uniti, negli ultimi 15 anni, 41 lavoratori sono stati uccisi sul posto di lavoro da robot: la maggior parte di questi incidenti mortali sono avvenuti mentre la persona stava facendo manutenzione alla macchina. «Questi decessi probabilmente aumenteranno nel tempo a causa del crescente numero di robot industriali usati dalle aziende negli Stati Uniti e dell'introduzione nell'ambiente di lavoro di robot collaborativi e coesistenti, esoscheletri motorizzati e veicoli autonomi», conclude il Cdc.

Angelo Paura

Economia

Borse del 28/12/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.331	-0,30%	Londra (Ft100)	7.722	-0,03%	NewYork (Dow Jones)*	37.749	+0,25%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.057	-0,51%	Parigi (Cac 40)	7.571	-0,48%	NewYork (Nasdaq)*	15.118	+0,13%
Francoforte (Dax)	16.701	-0,24%	Tokio (Nikkei)	33.539	-0,42%	Hong Kong (Hang Seng)	17.058	+2,61%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 29 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **165**

Euribor

3m	6m	12m
3,9%	3,8%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,86
Yen	156,43
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,87

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,626%
3 m	3,665%
6 m	3,560%
1 a	3,307%
3 a	2,721%
10 a	3,592%

METALLI

	Gr
Oro	60,27 €
Argento	0,70 €
Platino	29,36 €
Litio	12,33 €/Kg
Silicio	1.930 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	460
Marengo	371
Krugerrand	1.955
America 20$	1.892
50Pesos Mex	2.354

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,97 €
Petr. WTI	73,02 $
Energia (MW)	121,60 €
Gas (MW)	33,27 €

Mutui, inversione di rotta Scattata la discesa dei tassi

▶L'atteso calo del costo del denaro da parte della Bce ha già fatto calare le rate dei finanziamenti fissi

▶Rispetto a due mesi fa si registra una riduzione media dal 4 al 3,5 per cento. Nuovi ribassi in vista

LO SCENARIO

ROMA I mutui a tasso fisso invertono la rotta. Negli ultimi due mesi il costo dei prestiti per l'acquisto di una casa, dopo la forte impennata dei mesi scorsi, è tornato a scendere. E con la prospettiva di un allentamento della stretta monetaria da parte delle banche centrali il calo continuerà nei prossimi mesi. «In poche settimane abbiamo registrato un andamento in discesa del costo di finanziamento per i mutui a tasso fisso, mentre l'indice Euribor, a cui sono legati i mutui a tasso variabile, per ora non ha fatto registrare una variazione significativa», spiega Angelo Spiezia, amministratore delegato di Telemutuo.

Archiviata la lunga serie di rialzi, che in poco più di un anno ha portato il livello dei tassi di interesse in Europa al 4,5%, la frenata dell'inflazione e il rallentamento dell'economia dovrebbero ora spingere la Banca centrale europea a ridurre i tassi. Con un primo taglio atteso dagli analisti di 25 punti base a marzo a cui dovrebbe seguirne un secondo di pari importo a giugno. Secondo molti economisti un ulteriore taglio dello 0,5% potrebbe avvenire poi nella seconda metà del 2024. Il mercato ha iniziato così a scontare un possibile scenario ribassista con l'Irs, l'indice di riferimento europeo per i mutui a tasso fisso, che ha iniziato a muoversi verso il basso alleggerendo il costo dei prestiti.

IN 25 ANNI LA SPESA SI RIDURRÀ DI PARECCHIE MIGLIAIA DI EURO STABILI PER ORA INVECE I PRESTITI A TASSO VARIABILE

«La riduzione dei tassi reali dei mutui registrata nel mese di dicembre - sottolineano da Bnl Bnp Paribas - rispecchia le attese dei mercati riguardo una pausa ai rialzi del costo del denaro, decisa dalle banche centrali nelle riunioni degli ultimi mesi dell'anno». Per quanto riguarda una riduzione dei tassi nel breve termine gli analisti dell'istituto restano tuttavia prudenti «poiché la strategia in termini di riduzione dell'inflazione non è ancora giunta completamente a termine».

Il picco di crescita del costo dei prestiti per la casa a tasso fisso sembra comunque ormai raggiunto e chi si trova ora a sottoscrivere un mutuo riesce già a risparmiare qualche decina di euro sulla rata mensile rispetto a un paio di mesi fa. Restano invece per il momento stabili i finanziamenti a tasso variabile. Vediamo qualche simulazione.

Secondo le rilevazioni di Facile.it, il miglior tasso fisso disponibile oggi per un mutuo standard di 126.000 euro in 25 anni ha un tasso del 3,36% e una rata di 600,13 euro al mese. Lo scorso ottobre lo stesso prestito veniva proposto al 4,1% con una rata di 662,99 euro. Questo significa che oggi si riesce a spuntare una rata più bassa di circa 62 euro rispetto a chi ha sottoscritto il mutuo ad ottobre. Considerando tutta la durata del finanziamento, il risparmio è di 18.600 euro. Anche guardando ai valori medi delle proposte disponibili sul mercato si conferma la tendenza al ribasso. Oggi i tassi fissi medi (Tan) viaggiano intorno al 3,5%, con una rata media di 630 euro. Lo scorso mese erano al 4% e un costo mensile di 668 euro. Una differenza di quasi 40 euro al mese, pari a 11.400 euro in meno di interessi se si considera l'intera durata del finanziamento.

IL FINANZIAMENTO

L'ufficio studi di Telemutuo calcola che tra metà novembre e metà dicembre il tasso di riferimento per i mutui a tasso fisso è passato dal 3,67% al 3,05% determinando per un prestito da 100mila euro una riduzione della rata mensile di 31,63 euro (con un prestito a 20 anni) e di 33,28 euro a 30 anni. Un calo che si traduce in un risparmio, a fine ammortamento, compreso tra 7.951 e 11.980 euro.

La convenienza è ancora più evidente all'aumentare dell'importo finanziato. Per un prestito di 200mila euro, sempre secondo Telemutuo, il calo dell'Irs si è tradotto in un risparmio di 63,26 euro al mese a 20 anni e di 66,56 euro a 30. Al termine del finanziamento, il calo si traduce in un risparmio di 15.182 euro per il prestito ventennale e di 23.961 euro per il trentennale.

Jacopo Orsini

Il verdetto Sospeso il divieto imposto dai giudici

Apple potrà vendere i suoi watch negli Usa

La corte d'appello federale degli Stati Uniti ha sospeso il divieto di vendita di alcuni modelli di Apple Watch. A Cupertino era stato imposto il divieto dopo la sconfitta in una disputa sulla violazione dei brevetti con la società di apparecchiature mediche Masimo, che l'aveva accusata di violazioni sui sensori usati per la misurazione dell'ossigeno. Il divieto di importazione negli Usa dell'Apple Watch Series 9 e dell'Ultra 2 era entrato in vigore a Natale.

Elettricità: bollette giù del 10,8% a gennaio

LE TARIFFE

ROMA Buone notizie per le bollette della luce, nonostante le minacce sui prezzi arrivate dal Medio Oriente nelle ultime settimane. Nel primo trimestre del 2024 il conto dell'elettricità sarà in calo del 10,8% per gli utenti del mercato tutelato, in attesa di un taglio, seppure più ridotto, atteso a inizio anno sulle tariffe del gas. Dunque, la spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il 1° aprile 2023 e il 31 marzo 2024), precisa l'Arera, sarà di circa 684 euro, il 50% in meno rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° aprile 2022 - 31 marzo 2023). Più nel dettaglio, il calo dei prezzi della luce determinerà un risparmio di circa 82,5 euro su base annua a famiglia, fa sapere il Codacons che però avverte: «A partire da luglio gli italiani potrebbero andare incontro ad una pesante stangata legata alla fine del mercato tutelato dell'energia elettrica». Di qui la richiesta in coro da parte di un po' tutte le associazioni dei consumatori di inserire nel decreto Milleproroghe la proroga delle tutele per tutto il prossimo anno. «O perlomeno a equipararne la scadenza al 1° luglio 2024 anche per il gas», fa notare l'Unione nazionale consumatori.

La contrazione dei consumi di gas soprattutto nel settore termoelettrico, principalmente dovuta alla ripresa della generazione del parco nucleare francese e al contributo delle fonti rinnovabili, ha favorito il ribasso del prezzo dell'energia elettrica a 114 euro per megawattora.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,853**	0,19	1,266	1,983	5873762
Azimut H.	**23,670**	0,08	18,707	23,680	388263
Banca Generali	**33,720**	0,18	28,215	34,662	87351
Banca Mediolanum	**8,480**	-0,56	7,578	9,405	546685
Banco Bpm	**4,759**	-0,71	3,383	5,352	5750170
Bper Banca	**3,025**	-0,79	1,950	3,584	11267541
Brembo	**11,130**	-1,15	10,072	14,896	231341
Campari	**10,260**	0,00	9,540	12,874	923985
Cnh Industrial	**10,940**	0,55	9,107	16,278	2227559
Enel	**6,709**	-0,18	5,144	6,731	11876258
Eni	**15,358**	-0,51	12,069	15,676	6753776
Ferrari	**304,400**	0,00	202,019	343,370	140284
FinecoBank	**13,525**	-0,44	10,683	17,078	1121918
Generali	**19,090**	-0,81	16,746	19,983	1488021
Intesa Sanpaolo	**2,643**	-0,53	2,121	2,704	37066810
Italgas	**5,165**	0,00	4,727	6,050	882199
Leonardo	**14,950**	0,50	8,045	14,885	2610221
Mediobanca	**11,175**	-0,36	8,862	12,532	1176108
Monte Paschi Si	**3,088**	-0,99	1,819	3,397	9119120
Piaggio	**2,986**	-0,60	2,535	4,107	574149
Poste Italiane	**10,260**	-0,39	8,992	10,420	844698
Recordati	**48,440**	0,23	38,123	48,294	122494
S. Ferragamo	**12,200**	-0,65	11,209	18,560	163811
Saipem	**1,483**	-0,30	1,155	1,631	16248522
Snam	**4,648**	-0,32	4,310	5,155	3121148
Stellantis	**21,185**	-0,21	13,613	21,636	2852288
Stmicroelectr.	**45,490**	-0,42	33,342	48,720	906579
Telecom Italia	**0,309**	-0,23	0,211	0,322	22287908
Tenaris	**15,960**	-0,53	11,713	17,279	991310
Terna	**7,548**	-0,19	6,963	8,126	1585646
Unicredit	**24,390**	-0,25	13,434	25,510	3680323
Unipol	**5,164**	0,08	4,456	5,373	769638
UnipolSai	**2,260**	0,00	2,174	2,497	551161
NORDEST					
Ascopiave	**2,265**	0,22	1,949	2,883	83133
Banca Ifis	**15,810**	-0,32	13,473	17,205	69022
Carel Industries	**24,750**	-1,59	17,990	27,475	32128
Danieli	**29,550**	-1,01	21,182	29,858	74460
De' Longhi	**30,540**	0,53	17,978	30,651	55371
Eurotech	**2,465**	-1,20	1,912	3,692	116843
Fincantieri	**0,556**	0,72	0,455	0,655	2119465
Geox	**0,734**	0,96	0,620	1,181	174470
Hera	**2,964**	-0,60	2,375	3,041	1520382
Italian Exhibition Gr.	**3,100**	0,00	2,384	3,139	3085
Moncler	**55,560**	-0,71	48,598	68,488	422436
Ovs	**2,264**	-0,53	1,634	2,753	572356
Piovan	**10,500**	-0,94	8,000	10,693	107499
Safilo Group	**0,913**	0,44	0,709	1,640	185884
Sit	**3,400**	0,00	1,995	6,423	1225
Somec	**28,500**	-0,35	24,339	33,565	1247
Zignago Vetro	**14,420**	0,14	12,053	18,686	33761

«Modello Luxottica per il Friuli V.G.»

▶Agrusti: «Settimana corta da sperimentare anche qui Sarà il futuro anche per fermare le uscite volontarie»

▶Il presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Presto piattaforma per agevolare gli investimenti»

LA PROPOSTA

PORDENONE La settimana corta piace anche nel Friuli Occidentale. E non solo ai lavoratori, ma pure ad alcune imprese che hanno chiesto al presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, di partire con una sorta di sperimentazione per capire sino a dove è possibile inoltrarsi. Insomma, il modello Luxottica ha iniziato ad aprire la strada anche in altre realtà. Lo ha spiegato l'altra mattina lo stesso presidente confederale, nel corso dell'incontro che è servito a fare il punto sulla situazione dell'economia pordenonese e giuliano - isontina, i due territori coordinati dal presidente di Alto Adriatico.

SPERIMENTAZIONE

«Ad essere sinceri - ha fatto presente Agrusti - sul territorio ci sono già alcuni esempi che possiamo racchiudere in una sorta di settimana corta, ossia quattro giorni di lavoro con il venerdì libero. Si tratta però di realtà selezionate e con modalità legate alle esigenze dell'impresa interessata. In ogni caso una sperimentazione, sul modello Luxottica, si può senza dubbio tentare anche qui perché questo sarà il futuro». Resta inteso che avere maggior tempo a disposizione per la famiglia o per gestire i propri interessi e gli hobby, non significa per forza lavorare meno. «Casomai - va avanti - significa lavorare meglio. Non dimentichiamo, infatti, che i giovani hanno pochissima intenzione di entrare in fabbrica e si fa avanti, anche sul nostro territorio, un fenomeno che deve far riflettere: le dimissioni volontarie perché le persone, dopo la pandemia, hanno riscoperto l'importanza del tempo»

«L'OBIETTIVO È VARARE TASSAZIONI VANTAGGIOSE, SEMPLIFICAZIONI E AGEVOLAZIONI PER STIMOLARE LE AGGREGAZIONI»

TEMPO E SOLDI

«Luxottica, molto spesso più avanti sul fronte della contrattazione aziendale, ha fatto un accordo che potrebbe diventare, dove possibile, un punto sul quale orientarsi per tante imprese della nostra realtà. In questo senso il Friuli Occidentale può diventare il territorio in cui si sperimentano vari tipi di settimana corta per poi introdurli nelle trattative per i contratti di secondo livello. Per quanto ci riguarda - va avanti Agrusti - la Confindustria che presiedo è pronta a sostenere e dove necessario aiutare ad essere di aiuto per iniziative di questo genere».

IL PIANO

Ma l'incontro è servito anche a lanciare un'altra iniziativa che Confindustria Alto Adriatico vuole portare avanti: realizzare in Friuli Venezia Giulia una piattaforma capace di attrarre imprese e aziende da fuori, portando a casa produzioni e investimenti, ma offrendo cose che - ha spiegato il presidente - "nessun altro è in grado di offrire". Cosa? «Semplificare i processi autorizzativi, applicare tassazioni vantaggiose per chi decide di investire, poter accedere a infrastrutture e logistica a basso costo e creare meccanismi agevolativi che stimolino e favoriscano l'aggregazione delle imprese di dimensioni piccole e piccolissime che in Friuli Venezia Giulia rappresentano il 95% del totale. In più - è andato avanti - dobbiamo investire sui poli tecnologici per far crescere il livello, sulle scuole di specializzazione e sui due progetti in campo, quello del Ghana da dove arriveranno tecnici e operai specializzati, e quello con l'India dove andremo ad attingere giovani ingegneri».

I TEMPI

L'elaborazione del piano inizierà a gennaio e dovrebbe concludersi entro l'estate: «Ci sarà una fase di ascolto rivolta alle imprese, di interlocuzione con i soggetti coinvolti e, infine, di stesura del documento, un libro mastro col quale ci misureremo anche coi decisori pubblici». Il riferimento è la necessità «non più imprescindibile di rendere quanto più appetibile e attrattivo il territorio regionale che può già vantare uno score di altissimo livello grazie a una piattaforma straordinariamente evoluta – quella post 2011 – che dovrà rinnovare il sistema industriale esistente, creare nuove competenze tecnico-scientifiche e gettare le premesse per la costituzione di imprese di nuova generazione».

Loris Del Frate

MICHELANGELO AGRUSTI Presidente Confindustria Alto Adriatico

H-Farm

Aumento di capitale da 7,9 milioni

H-Farm, il cda proporrà all'assemblea del 17-18 gennaio un aumento di capitale in opzione ai soci fino a un massimo di 7,9 milioni. La società di revisione Bdo ha sollevato un richiamo di attenzione sui conti della società veneta, senza esprimere rilievi circa la continuità aziendale e non sono emersi nuovi elementi né vi sono state richieste di informazioni aggiuntive, precisa H-Farm. La ricapitalizzazione è finalizzata sia al sostegno finanziario di breve periodo che a garantire alla società le adeguate risorse finanziarie per proseguire nell'attività di sviluppo. Nel frattempo la società di Cà Tron (Treviso) ha ottenuto dal socio Cgn Futuro la disponibilità a finanziare la società per far fronte alle proprie esigenze di cassa a breve termine. Il socio si è dichiarato disponibile a sostenere l'impresa attraverso un finanziamento chirografo fruttifero di interessi per un massimo di 3 milioni.

Fincantieri: finanziamento per nave crociera green

L'OPERAZIONE

TRIESTE Fincantieri ha sottoscritto un prestito green per un importo massimo di 415 milioni di euro con Intesa Sanpaolo e Cassa depositi e prestiti destinato a coprire le esigenze finanziarie legate alla costruzione della Mein Schiff Relax, la prima di due navi da crociera classe inTuition di nuova concezione dual-fuel (gas naturale liquido e gasolio marino) che Fincantieri sta realizzando per Tui Cruises, joint venture tra i gruppi Tui Ag e Royal Caribbean Cruises. Si tratta della prima operazione in pool di questo tipo per il gruppo. Il finanziamento è definito green, si legge in una nota, dato che l'unità rientra tra le navi a basse emissioni di carbonio e contribuisce all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico essendo caratterizzata da un valore dell'indice Eedi inferiore del 10%, rispetto ai requisiti Eedi applicabili, ed essendo alimentata per mezzo di carburanti a zero emissioni dirette o provenienti da fonti rinnovabili.

Tale operazione - conclude Fincantieri - rientra nel percorso tracciato dal Gruppo per la realizzazione di una nave da crociera ad emissioni nette zero.

Fincantieri è l'unico gruppo attivo in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia. In Italia occupa direttamente diecimila addetti e attiva circa 90mila posti di lavoro.

Darwin's smile debutta il 15 gennaio a Bassano, il 16 a Vicenza

Rossellini: «Racconto le emozioni di uomini e animali»

Il rapporto tra uomini e animali, «la loro continuità espressa attraverso le emozioni», ma anche il legame di queste con l'arte. Un racconto fatto «attraverso lo humour, da sempre la cifra in tutto quello che scrivo». Sono fra i temi, racconta Isabella Rossellini, del suo one woman show da autrice e protagonista Darwin's smile. La produzione Theatre National de Nice, in coproduzione con Teatro della Toscana, in Italia debutta il 15 gennaio al Teatro Remondini di Bassano del Grappa, poi sarà il 16 al Comunale di Vicenza, il 18 al Teatro Lyrick di Assisi, il 20 e 21 al Politeama Rossetti di Trieste, dal 23 al 28 gennaio al teatro della Pergola di Firenze. Lo spettacolo, che ha la regia di Muriel Mayette, direttrice del teatro Nazionale di Nizza, «è nato in Francia da due conferenze che mi avevano chiesto al Musée d'Orsay quando avevano organizzato una grande mostra su Darwin, per le quali mi sono basata su un suo libro non così conosciuto, L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali» spiega l'attrice, laureata in etologia («un sogno che ho realizzato da cinquantenne, iscrivendomi all'università»).

Il tradizionale concerto di Venezia (in diretta dalle 12.20) renderà omaggio al compositore italiano e alla prima trasmissione tv. Solisti il soprano Eleonora Buratto e il tenore Fabio Sartori, orchestra e coro diretti da Fabio Luisi

Fenice, a Capodanno Puccini e i 70 anni Rai

Il concerto in diretta Rai poco dopo mezzogiorno e in replica dalle 17.15

L'EVENTO

Un tradizionale appuntamento, per la prima volta andato sold out già a giugno. A conferma di come gli spettatori sentano il bisogno di ritornare a vivere il teatro, dopo una pandemia che ha costretto allo stop anche la musica. Il primo dell'anno torna a Venezia il "Concerto di Capodanno in Fenice", la cui seconda parte verrà trasmessa in diretta televisiva su Rai 1 a partire dalle 12.20, mentre in differita su Rai 5 alle 17.15. A dirigere la 21. edizione del prestigioso evento sarà il genovese Fabio Luisi, che guiderà l'orchestra e il coro del Teatro La Fenice – quest'ultimo preparato da Alfonso Caiani – oltre che i due solisti, il soprano Eleonora Buratto, tra i più acclamati nel mondo, e il tenore Fabio Sartori, nato a Treviso ed ex studente del Conservatorio "Benedetto Marcello" della città d'acqua, dove tornerà a settembre 2024 per rivestire i panni di Kalaf nella Turandot. «Il concerto di Capodanno permette di raggiungere un pubblico proveniente da ogni parte del mondo – ha detto ieri il sovrintendente e direttore artistico de La Fenice, Fortunato Ortombina –. I biglietti vengono venduti velocemente ogni volta. Siamo al termine di un anno in cui abbiamo svolto molteplici attività». Un 2023 nel corso del quale ha preso parte alla Prima del Teatro La Fenice anche il presidente Sergio Mattarella, «e mai un capo di Stato lo aveva fatto in precedenza per l'inaugurazione della Stagione».

BRAHMS

Il programma musicale sarà caratterizzato da due parti: una prima esclusivamente orchestrale, con l'esecuzione della Sinfonia n.2 in re maggiore op. 73 di Johannes Brahms («un debutto per il concerto di Capodanno»), e una seconda dedicata al melodramma. La stessa che proporrà al pubblico una carrellata di arie e pass corali tratti dal repertorio operistico più amato di sempre, che si concluderà con l'intramontabile "Va, pensiero, sull'ali dorate" dal Nabucco e con il brindisi "Libiam ne' lieti calici" dalla Traviata di Giuseppe Verdi. «Quest'anno il programma sarà segnato da due anniversari importanti», ha sottolineato Ortombina, con riferimento al centenario della morte di Giacomo Puccini e al compleanno della Rai, che nel 2024 celebrerà i 70 anni di storia dalla messa in onda della prima trasmissione. Non a caso l'evento dell'1 gennaio – realizzato in co-produzione con Rai Cultura, in collaborazione con Regione, Arte e Wdr e con il contributo di Cipriani e Zafferano – sarà l'occasione per omaggiarli tutti attraverso un medley musicale delle sigle più apprezzate dell'intero palinsesto: dall'apertura della trasmissione Guglielmo Tell alle celebri note musicali dell'Eurovisione, passando per quelle di Tg1, Carosello, Che tempo fa, Studio uno, Pinocchio e Gian Burrasca.

IN SCENA Da sinistra il tenore Fabio Sartori, Eleonora Buratto, soprano, e il maestro Fabio Luisi. Nella foto grande, il concerto dello scorso Capodanno e, in alto, il sovrintendente della Fenice, Fortunato Ortombina

«La Fenice è stata la mia fortuna: qui è dove tutto è cominciato – ha commentato il tenore Fabio Sartori, il cui percorso professionale è partito proprio nel coro del teatro veneziano –. Ogni volta che varco questa soglia è un'emozione».

DEBUTTO

«Sono onorata di debuttare in questo luogo meraviglioso, nel quale spero di tornare presto», ha detto Eleonora Buratto, precisando come il suo repertorio sia legato al "bel canto". Al di là di Verdi, la seconda parte della scaletta offrirà una serie di brani che portano la firma di Puccini, Ponchielli (e non solo). Prenderà il via dal coro di Verdi tratto dai Due Foscari, ambientato a Venezia, "Alla gioia... Tace il vento, è queta l'onda", con a seguire due pagine dalla Tosca. Poi ancora "Un bel dì vedremo" da Madama Butterfly e "Nessun dorma". «Fare bene la musica è un dovere – ha continuato Ortombina –. Bisogna renderla fruibile, portandola alla gente. Ringrazio tutti i lavoratori di questo teatro». «Durante il Covid – ha evidenziato Luisi – ci siamo resi conto di quanto ci mancasse il fatto di donare qualcosa al nostro pubblico. Noi lavoriamo per dare». Ad impreziosire l'evento, gli allievi dell'Accademia Teatro alla Scala e alcuni omaggi distribuiti agli spettatori: 2 flute Zafferano e un panettone di Cipriani. **Marta Gasparon**

IL PROGRAMMA: PRIMA PARTE ORCHESTRALE, LA SECONDA DEDICATA AL MELODRAMMA. ORTOMBINA: «PORTARE LA MUSICA ALLA GENTE»

Torna il grande pubblico, incassi oltre le previsioni

IL BILANCIO

«Questo è un anno in cui i nostri spettatori hanno dimostrato di voler tornare a vivere appieno l'atmosfera del Teatro La Fenice. Le nostre aspettative più rosee sono state addirittura superate». Così il direttore generale Andrea Erri, intervenuto ieri mattina in occasione della presentazione del concerto di Capodanno, durante la quale è stato fornito un bilancio di questo 2023 ormai agli sgoccioli. Bilancio più che positivo, confermato anche dai numeri ottenuti nell'arco di questi dodici mesi: se il budget di previsione era di 6 milioni e 600mila euro, in termini di bigliettazione è di fatto stata raggiunta una cifra consuntiva ben più alta, pari a 7 milioni e 400mila euro.

CONTI IN ORDINE

«La Fenice gode di ottima salute. La stessa che vedo nel pubblico: nel suo fluire – ha affermato il sovrintendente Fortunato Ortombina – e nell'attesa dimostrata per il concerto di Capodanno ma non solo. I conti sono perfettamente in ordine. E poche settimane fa il Comune di Venezia ha anche sanato un credito che il Teatro aveva nei confronti dell'amministrazione». Il numero delle recite proposte, specialmente per la lirica, oggi è piuttosto distante da quello registrato nella fase pre pandemica, «ma la redditività di ciò che viene prodotto – ha evidenziato Erri – è di molto superiore». Da un lato va considerato l'incremento contenuto del costo delle poltrone («i biglietti sono comunque stati ritoccati in linea inferiore rispetto ai tassi di inflazione degli ultimi anni»), dall'altro la volontà della gente di tornare a riappropriarsi degli spazi del Teatro La Fenice, prendendo parte agli appuntamenti proposti.

7,4
I milioni derivati dalla bigliettazione nel 2023

Un pubblico sempre più affezionato, che se nel 2017 ha potuto assistere a 232 recite complessive, tra lirica, sinfonica e balletto, nel 2022 a 114. «E quest'anno non ci siamo discostati molto da questi numeri. Vogliamo combinare la produttività – ha proseguito il direttore generale – con la redditività. Il modello produttivo dell'epoca pre pandemica andava bene allora, mentre allo stato attuale ci siamo appassionati ad uno che possiamo definire un po' più "slow". Il che significa arrivare a concentrarsi ulteriormente sulla qualità dell'esecuzione. Riuscire, insomma, ad avere interpreti sempre più all'altezza della situazione». E in tutto questo orchestra e coro giocano un ruolo fondamentale. La prima è per il 50% costituita da giovani musicisti, selezionati attraverso concorsi internazionali, «e anche nell'ambito del coro immetteremo presto nuove forze ed energie».

M. G.

Al top il "mondo sommerso" di Albert Serra e l'Islanda western di Palmason
Spazio anche ai maestri Verhoeven (nel Medioevo) e Scorsese con i suoi killer
E per l'Italia "C'è ancora domani", l'exploit (da 30 milioni) di Paola Cortellesi

2023 I dieci migliori film dell'anno

Dalla Polinesia alla terra di Dio

In un'annata (solare) che segna un significativo ritorno del pubblico in sala, in generale ma soprattutto per quanto riguarda un numero ristretto di film, alcuni dei quali in grado di registrare degli exploit del tutto inaspettati, da "Barbie" all'italiano "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi, diventato un caso nazionale (pazzesco incasso globale sopra i 30 milioni), ancora una volta il cinema italiano segnala contraddizioni di una produzione fin troppo rigogliosa ma incapace di esserlo altrettanto nei risultati, disperdendo investimenti e talento in modo discontinuo e non sempre efficace. Certo ci sono ancora autori storici capaci di lasciare il segno, come l'ennesimo Bellocchio ("Rapito"), il ritorno di Moretti ("Il sol dell'avvenire"), la conferma dell'indole più favolistica di Garrone pur su temi aspri e urgenti ("Io capitano", ora all'atteso alla prova dell'Oscar), la firma originale di Alice Rohrwacher ("La chimera"), in contemporanea ad alcuni giovani esordienti (o quasi). Ecco allora le opere prime di Alain Parroni ("Una sterminata domenica"), Simone Bozzelli ("Patagonia"), Tommaso Santambrogio ("Gli oceani sono i veri continenti"), Giacomo Abbruzzese ("Disco boy"), senza dimenticare la conferma di Andrea Di Stefano con il poliziesco "L'ultima notte di Amore". Insomma qui è dove si agita il nuovo. Ma nella classifica dei più significativi 10 film dell'anno l'Italia fatica sempre a starci, perché comunque dall'estero arrivano opere di più grande attualità e impatto visivo, narrativo, estetico. Ecco dunque la nostra top ten del 2023.

1 PACIFICTION – UN MONDO SOMMERSO di Albert Serra

A Tahiti, nella Polinesia francese anni '50, tra discoteche, spiagge e paesaggi da sogno, l'inquietudine del mondo si espande nella lontananza di esperimenti atomici e da una sensazione di minaccia costante. Benoît Magimel è un Alto commissario che tiene a bada tutto o forse niente. Albert Serra al top, immagini di vertiginosa attesa, gli ultimi 40' quasi del tutto silenziosi sono una meraviglia assoluta.

2 GODLAND – NELLA TERRA DI DIO di Hylnur Pálmason

Lassù nel Nord della Terra, un sacerdote danese arriva in Islanda, dopo un viaggio drammatico, per erigere una chiesa e lasciare il segno di Dio. Un western crudele e estremo, tra conflittualità naturali e umane, superbamente girato tra i ghiacciai, dove la parola di Dio e quella degli uomini sono tutt'altro che conciliati.

3 IL CIELO BRUCIA di Christian Petzold

Forse l'autore che oggi sa cogliere meglio le problematiche contemporanee, sociali e umane. Ancora una volta il regista tedesco racconta storie all'apparenza semplici ma che richiedono una lettura stratificata. Qui dei giovani si trovano in vacanza sul mar Baltico, mentre un incendio avanza da lontano. Si deve vivere il mondo per poterlo raccontare, aprirsi agli altri. Sembra una commedia quasi romantica, vagamente rohmeriana, ma è un film che racconta le ferite di un mondo alla deriva.

4 BENEDETTA di Paul Verhoeven

L'irriverente regista olandese ritorna al Medioevo, all'interno di un convento di suore, per raccontare le incoerenze del Potere (politico, ecclesiastico), attraverso le provocazioni d'una giovane suora, forse santa o forse solo millantatrice, veramente esistita, lesbica e affascinata più dalla carne che dall'anima. E il popolo sta con lei. L'eccesso che esplode, grazie al cielo in un regista mai accomodante.

5 ANATOMIA DI UNA CADUTA di Justine Triet

Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes, è un "giallo" sulla caduta, con conseguente morte, di uno scrittore in crisi, sposato con una scrittrice invece di fama e con un figlio cieco. Incidente o omicidio? Il dramma giudiziario si fonde a quello familiare e scoperchia relazioni guaste da tempo e una cultura che tende a colpevolizzare sempre la parte più debole, quindi la donna. Manifesto contemporaneo di una società incapace di parlarsi, fiera della sua ambiguità.

PROTAGONISTI "Pacifiction" di Albert Serra; sopra, Leonardo DiCaprio in "Killers of the flower moon" di Martin Scorsese; sotto, Paola Cortellesi

6 AS BESTAS di Rodrigo Sorogoyen

In un villaggio della Galizia arriva una coppia di borghesi intellettuali ed ecologisti francesi, che iniziano a scontrarsi con la gente del luogo, soprattutto con due fratelli piuttosto rozzi. Potente e cupa tragedia nella quale Sorogoyen affronta ancora una volta conflittualità radicali e irrisolvibili, basate sul ruolo (sociale, culturale, politico, qui in forme di disparità da alcuni criticato) che ogni personaggio comporta. Di grande scrittura e ottime interpretazioni. Film ruvido come il territorio e consacrazione di un grande regista.

7 ANIMALI SELVATICI di Cristian Mungiu

Nella convivenza obbligatoria in un villaggio dove ci sono rumeni, ungheresi e tedeschi, la fibrillazione è tutta per un gruppo di cingalesi da poco arrivati. Spietata lettura del finto ecumenismo europeo, in uno stile scarno e implacabile. Prodigioso il lunghissimo piano-sequenza dell'assemblea del villaggio, dove l'intolleranza esplode.

8 KILLERS OF THE FLOWER MOON di Martin Scorsese

Il ritorno di Scorsese affronta per una volta ancora le contraddizioni di un'America, scoperchiate attraverso fatti di cronaca delittuosi di un secolo fa, quando in una zona dell'Oklahoma, i nativi Osage furono quasi eliminati perché diventati improvvisamente ricchi grazie al petrolio. Monumentale opera anche nella durata, con momenti di cinema maestoso e raccontata tra il grottesco e il tragico, dove il Male sa essere soprattutto stupido. Finale geniale.

9 GLI SPIRITI DELL'ISOLA di Martin McDonagh

Non siamo davanti a un'opera innovativa o esteticamente sorprendente, però è un cinema che sa toccare, non senza anche un preciso "calcolo", intensità ed emozione, al netto di una storia tutt'altro che banale, di un'amicizia che s'interrompe bruscamente, senza un apparente perché. Grandi scenari e grandi interpreti (Brendan Gleeson e Colin Farrell, quest'ultimo premiato a Venezia).

10 TRENQUE LAUQUEN di Laura Citarella

Il nuovo cinema argentino stupisce sempre più. Prendetevi del tempo: 4 ore di film, su una storia dagli imprevisti improvvisi, che parte dalla scomparsa di una donna. Vi incanterà.

Adriano De Grandis

Scaffale

Misteri d'Italia tra nuove ricostruzioni e verità ufficiali

Come si fa a non leggere questo libro di Mario Ciancarella, che ci rituffa nei misteri più indagati, ma ancora irrisolti degli ultimi decenni? In questo "Si può Si deve" per le edizioni Pigreco, l'ufficiale dell'Aeronautica che ha sfidato lo Stato, cercando di infrangere il muro di omertà dei vertici dell'Aeronautica militare, racconta fatti certi, vissuti direttamente, che gettano nuova luce sulla strage di Ustica, mentre illuminano in modo definitivo l'episodio dell'aereo militare che il 6 dicembre 1990 si schiantò sua una scuola di Casalecchio di Reno, alla periferia di Bologna, uccidendo 12 ragazzi. Mario Ciancarella dall'alto della sua esperienza di pilota militare, scrive che quell'incidente è stato provocato da una serie di errori madornali, a cominciare dalla mancata manutenzione dell'aereo per finire con la decisione, del tutto errata, del pilota di dirigere l'areo sulla terraferma invece di farlo schiantare in mare, prima di eiettarsi. Ma la parte più inquietante di "Si può Si deve" è proprio la tragedia di Ustica. Ciancarella è l'unico sopravvissuto di un manipolo di 13 ufficiali coraggiosi, tutti morti in circostanze a dir poco sospette, che tentarono di portare alla luce la verità sulla tragedia di Ustica del 27 giugno 1980. Uno di loro era Mario Dettori. Ecco come la racconta Ciancarella: "Due giorni dopo quella terribile notte mi telefonò. "Comandante siamo stati noi". Ma che stai dicendo? - gli risposi. "Non posso dire niente, qui ci fanno la pelle". Il 31 marzo 1987 la pelle gliela fecero sul serio al povero Dettori che in un altro colloquio con Ciancarella aveva "detto chiaramente che il ritrovamento di un Mig libico sulla Sila era direttamemte collegato alla tragedia di Ustica. Assieme ad Alessandro Marcucci, pure lui morto in circostanze sospette, Ciancarella aveva scoperto che quel Mig era partito dalla base di Pratica di Mare e che quel velivolo straniero non avrebbe mai potuto volare sul territorio italiano senza essere immediatamente intercettato dai caccia italiani. A meno che...

SI PUÒ SI DEVE di Mario Ciancarella
ed. Pigreco
pp 307
euro 18

RADIATO

E così Ciancarella smonta la verità ufficiale e pone nuovi quesiti, mentre racconta quanti guai ha avuto per la sua "mania" di cercare la verità. Basti dire che è stato radiato dall'Aeronautica militare grazie ad una firma sicuramente falsa del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Ecco perché il libro, anche se come scrive Giovanni Maria Flick nella prefazione, offre una ricostruzione dei fatti che non è stata accertata per via giudiziaria, comunque va letto. In moltissime occasioni ormai si è visto che la verità storica arriva prima di quella giudiziaria che a volte, come nel caso del Dc9 di Ustica, stenta a trovare la strada di una sentenza credibile.

Maurizio Dianese

Acrobati, trapezisti, giocolieri: il circo a teatro

GRAN GALA DU CIRQUE
3 gennaio, ore 20.45
Vicenza - Teatro Comunale www.tcvi.it.

Il 2024 al Teatro Comunale di Vicenza si inaugura con il "Gran Gala du Cirque", uno spettacolo che gioca sull'essenza stessa del circo: acrobati, trapezisti, giocolieri e virtuosi del corpo, sul palco accanto ai principali artisti della comicità poetica visuale, in un mix che racconta le tendenze delle arti circensi contemporanee. Lo show – che nasce da un'idea di Raffaele De Ritis e Alessandro Serena – inaugura la stagione di circo contemporaneo del Comunale con cinque spettacoli in abbonamento che rappresentano le diverse ispirazioni e matrici culturali di questo genere artistico. Dopo il Gala, la tedesca Gardi Hutter, una delle donne clown più conosciute al mondo, arriva a Vicenza il 13 gennaio, mentre la compagnia francese di circo di strada Imperial Kikiristan porta una piccola orchestra errante l'11 febbraio; il Collettivo Clown gioca sulla scena il 7 aprile e il Circo Zoè (21 aprile) ricerca l'archetipo del viaggio.

GALA INTERNAZONALE

Il "Gran Gala du Cirque" è uno spettacolo di teatro-circo con numeri acrobatici ed eleganti riferimenti e citazioni di danza contemporanea, accompagnati dalla comicità poetica e un po' surreale tipica di questo genere. Dedicato a spettatori di ogni fascia d'età, propone al pubblico una sorta di multiverso composto da mondi in continua espansione, nel quale si accumulano visioni ed emozioni: ogni numero proietta lo spettatore in atmosfere, colori, sentimenti differenti. Il racconto tipico del nouveau cirque si rifrange in tante diverse storie, un susseguirsi di scene poetiche, adrenaliniche, comiche, che restituiscono le mille sfaccettature dell'esistenza. Ad accompagnare il pubblico in questo viaggio, torna il quartetto dei mimi ucraini Dekru, che esplora gli infiniti spazi fuori e dentro l'essere umano, assieme a star provenienti da Las Vegas, dal Cirque du Soleil, dal Moulin Rouge e dal Lido di Parigi. Ci saranno il comico visuale Enrique Turmo Boo e le danzatrici Tjasa Dobravec e Alexandra Tikhonovich, ma la scena si anima anche della giocoleria di Hng Thean Leong, delle danze aeree di Lukas Machacek e Martina Illichova, degli equilibrismi di Ernest Palchykov e del Duo Kamikaze.

IN SCENA Il Gran gala e, sotto, la tedesca Gardi Hutter

Giambattista Marchetto

La trevigiana Giuliana Manzoni, 38 anni, ha abbandonato il Veneto e un lavoro sicuro per vivere in mezzo alla natura incontaminata della Camargue dove ha incontrato anche l'amore: «Bisogna imparare ad ascoltare i desideri più profondi»

L'INTERVISTA

«Ho trovato il paradiso e ora scrivo un altro libro»

Dalla cabane che ha restaurato pazientemente insieme a Marc, suo marito, Giuliana Manzoni, 38 anni, guarda un tramonto di fuoco finire dritto dentro le bocche del Rodano. Il primo supermercato è a 40 km e d'inverno si vede solo la spiaggia, qualche animale sparuto e la bellezza della natura. Ma lei in Camargue ha scelto di vivere e lavorare. «E questa bellezza mi ripaga delle rinunce e degli inevitabili abbandoni». Il pensiero è a Treviso, la città che fino a pochi anni fa era la sua casa. E alla sua famiglia. «Per mia enorme fortuna c'è un comodo Marsiglia-Venezia super abbordabile che mi consente di tornare spesso».

Come si arriva in una terra di mezzo che è campagna e mare?
«Sono nata a Treviso e mi sono trasferita a Venezia una volta conclusi i miei studi. Dopo aver tanto studiato per diventare traduttrice ho capito che la mia vita non poteva svolgersi dietro una scrivania ed un pc, e così, una volta ottenuto il mio patentino come guida turistica, ho cominciato a viaggiare».

Famiglia?
«Borghese. Papà medico e mamma infermiera».

Poi cosa avviene?
«Nel 2017 faccio una vacanza in Camargue, dove vado spesso a mangiare in un ristorantino. Poi rientro in Italia e rompo con il mio compagno in maniera drammatica. È un momento difficile, al punto che la mia datrice di lavoro (già mi ero spostata nel mondo dei viaggi come accompagnatrice) mi dice di prendermi una settimana di ferie. Non so perché mando una mail a quel ristorantino per ritornare in Camargue. Inizia uno scambio di mail con il proprietario. Marc, questo il suo nome, viene a passare qualche giorno a Venezia e lì sboccia l'amore».

2017 anno di svolta.
«Sì. Mi ero licenziata dall'azienda, avevo ritirato fuori il patentino di accompagnatrice iniziando nel mondo del turismo da punto zero, ovvero gli arrivi in aeroporto. Ma poi per fortuna ho avuto la mia occasione».

Quale?
«Dopo aver accompagnato gruppi di visitatori in Italia e in Europa, lavorato con studenti e con adulti, ho l'onore di lavorare con la Sherman Indian School che si trova a Riverside, California, accompagnando un gruppo di studenti Nativi Americani in un tour europeo. Il progetto nasce per formare questi ragazzi alla cultura umanistica. L'esperienza che ho vissuto nel trascorrere tre settimane insieme a questi ragazzi e a Lorna, la loro insegnante, è stata molto di più di un lavoro: quel tour mi ha davvero cambiato la vita».

TREVIGIANA Giuliana Manzoni nella casa in Camargue e con il marito sulla spiaggia

36 NUMERO PERFETTO di Giuliana Manzoni
La torre dei venti

Perchè?
«Dopo aver scoperto le condizioni di vita precarie e le continue discriminazioni razziali che sono costretti a subire questi ragazzi, ho deciso di visitare la scuola per rendermi conto più da vicino della situazione; l'anno successivo ho ricevuto un meraviglioso benvenuto alla Sherman e, dopo aver trascorso un mese incredibile laggiù, ho deciso di devolvere una parte dei miei proventi alla scuola per aiutare a finanziare un viaggio annuale in Europa, viaggio che la maggior parte degli alunni non può permettersi di pagare».

Ma a San Diego, un anno più tardi, succede anche un'altra cosa.
«Mi sposo con Marc!».

Perché ha scelto di vivere in Camargue?
«Questa regione mi ha fatta innamorare: prima della sua natura selvaggia e degli animali che la abitano, e poi di Marc, il mio adorato marito».

Come trascorrono le giornate a Saint Marie de La Mer?
«In modo lento: lunghe camminate, poi il lavoro e lo studio, sto finendo un dottorato di ricerca sul femminismo dei nativi americani. Negli anni sono riuscita a farmi delle amicizie. La natura, la bellezza mi rigenerano».

Durante la pandemia è nato il suo primo libro.
«Avevo 36 anni, mi pareva che si fosse realizzato molto di quello che avevo sempre chiesto e quindi è nato "36 numero perfetto". Un'esperienza talmente totalizzante che ho deciso di dissepellire dal cassetto il mio vero primo libro, modellato sull'incredibile storia della famiglia di una mia cara amica, ambientata tra Venezia e lo Sri Lanka».

La sua famiglia approva?
«All'inizio non mi ha preso molto sul serio, abituata ai miei continui colpi di testa. Ora amano questo luogo e, quando possono, ci raggiungono».

Cosa si sente di dire a chi si trova incatenata in un lavoro che non ama ma ha paura?
«Bisogna imparare ad ascoltare i desideri più profondi. Io avevo bisogno di vivere in un posto bello. Di sentirmi libera e di organizzare il mio tempo. Qui ho trovato tutte le risposte che cercavo».

Elena Filini

METEO

Grigio e uggioso al Centro-Nord con pioviggini

DOMANI

VENETO
Situazione di stabilità ma con nubi frequenti sulle zone di pianura e costiere, in parziale diradamento durante il giorno sui settori pedemontani.

TRENTINO ALTO ADIGE
Situazione di stabilità sulla Regione con clima asciutto e sole prevalente, da segnalare qualche addensamento nottetempo nelle valli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Situazione di stabilità ma con nubi frequenti sulle zone di pianura e costiere, in diradamento durante il giorno con schiarite anche ampie.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	10	Ancona	9	15
Bolzano	1	9	Bari	9	15
Gorizia	8	12	Bologna	7	10
Padova	8	11	Cagliari	9	16
Pordenone	6	12	Firenze	9	11
Rovigo	8	10	Genova	11	13
Trento	2	9	Milano	4	11
Treviso	7	12	Napoli	7	15
Trieste	10	12	Palermo	12	18
Udine	7	11	Perugia	7	10
Venezia	8	9	Reggio Calabria	11	16
Verona	8	10	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	7	11	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **La seconda chance** Film Commedia. Di Umberto Riccioni Carteni. Con Max Giusti, Gabriella Pession, Vittoria Gallione
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **TV7** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Pane, amore e bacon** Film Commedia
15.30 **Heartland** Serie Tv
16.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **Camera dei Deputati: Dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge S. 926** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.55 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il giro del mondo in 80 giorni** Serie Tv. Con David Tennant, David Tennant, Leonie Benesch
22.20 **Il giro del mondo in 80 giorni** Serie Tv
23.15 **Il Meglio di RaiDUO con Ale&Franz** Show
0.18 **Meteo 2** Attualità
0.45 **A Tutto Campo** Informazione
1.50 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 3
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
16.10 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.35 **Giugiaro, disegnando il futuro** Documentario
17.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.40 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Quello che veramente importa** Film Commedia. Di Paco Arango. Con Oliver Jackson-Cohen, Jonathan Pryce, Camilla Luddington
23.15 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4
6.25 **Medium** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
10.35 **Medium** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Vicini del terzo tipo** Film Commedia
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ronin** Film Azione. Di John Frankenheimer. Con Robert De Niro, Natascha McElhone, Jean Reno
23.30 **I magnifici 7** Film Western
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Wonderland** Attualità
2.20 **La vendetta di Gwangi** Film Fantasy
3.50 **The UnXplained** Documentario
4.30 **The dark side** Documentario

Rai 5
10.00 **Balletto - Don Chisciotte** Teatro
12.00 **Pulcinella affamato in Palestina** Musicale
12.30 **Turandot** Film
12.55 **Visioni** Musicale
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Tigri in casa** Documentario
14.50 **Oasi** Documentario
15.50 **Non te li puoi portare appresso** Teatro
17.35 **Omaggio a Puccini** Musicale
18.55 **TGR Petrarca** Attualità
19.25 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Storia dei colori - Giallo** Doc.
20.25 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Concerto di Natale Teatro alla Scala** Musicale
22.25 **Prima Della Prima** Doc.
22.55 **Save The Date** Documentario
23.30 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale
0.45 **Chez Vous Francoise Hardy** Documentario

Rete 4
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Vacanze sulla neve** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.40 **Fuoco assassino** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Il Volo: Tutti Per Uno** Musicale
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.33 **Meteo.it** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **L'amore è un trucco** Film Commedia
16.20 **Un semplice desiderio** Film Fantasy
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il cavaliere oscuro - Il ritorno** Film Fantasy. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Morgan Freeman, Michael Caine
0.40 **1997: Fuga da New York** Film Fantascienza

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Riavanti Marsch!** Film Commedia
10.30 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
12.50 **Espiazione** Film Drammatico
15.15 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione
17.10 **Note Di Cinema** Show
17.15 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Proposta indecente** Film Drammatico
23.15 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.20 **Il pianista** Film Drammatico
2.00 **Espiazione** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
5.25 **Ho ritrovato mio figlio!** Film Drammatico

Cielo
6.55 **Ospitalità insolita** Società
7.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.20 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Amor idiota** Film Commedia
23.05 **D'amore e ombra** Film Drammatico
1.05 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario
2.25 **Love for sale con Rupert Everett** Società
3.20 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola
7.00 **Perfect English serie 2**
7.10 **Erasmus + Stories**
7.30 **Progetto Scienza**
8.30 **American Genius**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Gran Bretagna**
10.45 **La vita a colori**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.35 **fEASYca** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Storia dell'igiene**
16.00 **L'uomo dei ghiacci**
17.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.05 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
22.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.20 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **Miss Marple** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Baby Boom** Film Commedia. Di Charles Shyer. Con Diane Keaton, James Spader, Sam Shepard
23.15 **Io e Annie** Film Commedia

TV 8
13.40 **Un buon proposito** Film Commedia
15.30 **Un Natale di pan di zenzero** Film Commedia
17.15 **Il bacio di mezzanotte** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.35 **La risposta è nelle stelle** Film Drammatico
23.50 **12 indizi per innamorarsi** Film Commedia
1.30 **Uno chef per Natale** Film Commedia
3.10 **Lady Killer** Documentario

NOVE
12.40 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.35 **Vacanza omicida** Film Thriller
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.00 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.05 **Sono cose che capitano** Teatro
1.00 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Get Smart** Telefilm
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **The Stickup - Il colpo perfetto** Film Giallo

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Il vecchio e il mare** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: White Christmas** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.50 **La bussola del risparmio** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
11.00 **Speciale Regione Fvg** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti rende fortunato in **amore**, perché non lasciare che i sentimenti decidano il corso della tua giornata e ascoltare questa inclinazione naturale? Potresti sentire affiorare una certa esuberanza e la cosa non potrà che accrescere il buonumore. Sarà anche un'ottima strategia per ridurre il livello di tensione nervosa, che probabilmente non ti è di grande utilità. Pensa a giocare e divertiti!

Toro dal 21/4 al 20/5
La tua giornata potrebbe avere in tasca una piccola ma piacevolissima sorpresa per te. Tu non dovrai fare nulla se non consentire che la passione si insinui nella tua relazione e, magari solo per un momento, ti faccia sentire tutta l'intensità di cui è capace. Anche perché più ti opporrai e più questo aspetto acquisterà forza, non hai scampo! Così l'**amore** si concede questi piccoli fuori programma.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie all'ingresso di Venere nel Sagittario, l'**amore** da oggi si ritaglia un posto di primo piano nella tua vita. Lo fa senza dare nell'occhio, con la leggerezza di cui è capace. Finché poi d'un tratto ti accorgi che gli equilibri sono cambiati e festeggi la sua presenza. La configurazione apre per te le porte a nuovi incontri ma favorisce ancor di più la relazione già esistente. Non sarai deluso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il momento un po' delicato, in cui le preoccupazioni sembravano destinate a prendere troppo spazio, è andato svanendo senza che tu abbia capito bene cosa sia successo. Semplicemente ti senti più a tuo agio e sicuro delle tue capacità e del tuo valore. La configurazione ha aspetti positivi per quanto riguarda la situazione **economica**. E il clima nel lavoro si fa più piacevole e ti senti apprezzato.

Leone dal 23/7 al 23/8
La nuova posizione della Luna ti gratifica di piacevoli conferme in **amore**. Così come quella di Venere, che contribuisce a farti sentire più sicuro e forse anche più in grado di gestire la situazione, nonostante il forte coinvolgimento emotivo che spesso ti perturba più di quanto tu non sia pronto ad accettare. Inizia oggi una nuova fase in ambito affettivo. A poco a poco, il tuo fascino non dà tregua.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Conceditì un momento di stacco, ritagliati una parentesi tutta per te senza sentirti obbligato a dare spiegazioni di sorta. Ti farà un gran bene staccare per poi tornare più carico e soprattutto rinfrescato da un momento di vera distrazione. La configurazione per te è sempre molto buona, con tante carte vincenti da giocare, e specie in **amore** hai delle belle opportunità. Ma prenditi tutto il tempo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La vita di relazione e le amicizie si fanno più presenti e tu ti lasci coinvolgere di buon grado, il tuo stato d'animo generale sta cambiando e d'un tratto sei meno selettivo. Il tuo atteggiamento accogliente e conviviale ti rende più popolare e questo ti mette di buonumore. Forse se questo ti risulta così facile è anche perché rispetto a questioni **economiche** hai girato pagina e ti senti più sereno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Proprio oggi Venere esce dal tuo segno, ma non prima di un aspetto molto intenso con Plutone, il tuo pianeta, che accresce ulteriormente il magnetismo che eserciti attorno a te senza quasi rendertene conto. Mentre gli equilibri interni stanno modificandosi, adesso sembra che la tua attenzione si concentri più su questioni di natura **economica**, qualcosa di favorevole va prendendo forma nella tua vita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi l'ingresso di Venere nel tuo segno rende l'**amore** protagonista di questo periodo. Stai uscendo da una fase un po' confusa e di non facile interpretazione, che però ti ha consentito di limare alcune rigidità e soprattutto di respirare un'aria diversa. Continui ad affrontare gli eventi con una combattività maggiore del tuo solito, ma adesso questa fiamma inizia a stemperarsi e la tensione cala.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il clima attorno a te diventa più piacevole e accogliente e ne approfitti per vagabondare un po' nei tuoi pensieri senza un vero proposito, in una sorta di meditazione serena che ti rende contemplativo. Questa dimensione ti giova e ti rassicura, anche la **salute** se ne avvantaggia, ma forse potresti trarne altri benefici se ne approfittassi per ritagliare un momento per un'attività fisica piacevole.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in Leone ti guarda dritto negli occhi, invitandoti a portare la tua attenzione sul partner e a puntare sull'ascolto e la sintonia. L'**amore** entrato si espande, occupa più spazio e ti accorgi che in fin dei conti la cosa è di tuo gradimento. Anche te niente fosse nella tua giornata e una volta entrato si espande, occupa

Pesci dal 20/2 al 20/3
La nuova posizione di Venere è molto propizia per tutto quello che riguarda il **lavoro**. Ma avrai tutto il tempo di avvantaggiartene, non è un evento passeggero, nessuna fretta. Nel corso dei prossimi giorni ti accorgerai anche di come la configurazione accresce il tuo magnetismo personale. Sarai più richiesto, sollecitato anche in situazioni che non avresti immaginato. Goditi questo tuo successo.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/12/2023

Bari	20	56	18	54	64
Cagliari	13	71	43	70	78
Firenze	58	13	29	32	20
Genova	82	72	3	80	25
Milano	78	42	72	53	88
Napoli	63	30	52	27	34
Palermo	42	35	50	15	14
Roma	90	77	78	2	73
Torino	59	9	85	56	17
Venezia	31	36	65	27	25
Nazionale	32	82	24	16	68

SuperEnalotto

57 15 36 86 58 79 — Jolly 35

MONTEPREMI		JACKPOT	
	41.807.173,10 €		36.275.305,10 €
6	- €	4	353,84 €
5+1	- €	3	32,66 €
5	23.233,85 €	2	6,21 €

CONCORSO DEL 28/12/2023

SuperStar — Super Star 47

6	- €	3	3.266,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.384,00 €	0	5,00 €

GUIDATI DAL PROGRESSO

La casa coreana, che è all'avanguardia nel rispetto ambientale, ha sempre il cliente come riferimento

AMBIZIOSE A fianco la nuova Santa Fe Nel tondo gli originali fari della nuova Tucson A destra la Kona full electric

Hyundai La mobilità amica

Sempre un passo avanti, mai un'esitazione indietro. C'è da dirlo, la "vision" Hyundai è parecchio chiara e guarda molto avanti. È sempre stato così. Da esattamente mezzo secolo fa quando il presidente fondatore Ju-yung Chung contattò il giovane Giorgetto Giugiaro, astro nascente della motor valley del design automotive globale che in quel periodo era indubbiamente in Piemonte, per farsi disegnare «la prima vettura nativa Hyundai della storia dell'auto». In realtà, il condottiero coreano aveva deciso di entrare nel settore il decennio precedente, producendo su licenza modelli affermati e siglando accordi in continenti diversi per poter accedere alle tecnologie più avanzate.

LA VISION DEL FONDATORE

Oggi un'immagine del genere fa sorridere. Hyundai è diventata quattro o cinque volte più grande degli amici-avversari di quel tempo ed è proiettata nel futuro con una velocità impressionante. Non solo in campo motoristico, ma in tutti i risvolti della mobilità: dalla guida autonoma (i robot-taxi) ai veicoli che volano (Advanced Air Mobility, fino alla robotica pura con invenzioni in grado di muoversi negli ambienti più diversi e automatizzare numerose attività. Proprio nel 1974 Ju-yung Chung venne a casa del geniale designer per presentare la Pony nell'allora fastoso Salone di Torino. Novembre è stato un mese ricco di eventi per il Gruppo. È stata posta la prima pietra di un nuovo impianto EV nel cuore dell'azienda ed inaugurato uno stabilimento avanzatissimo nella Città Stato di Singapore. La cerimonia di Ulsan è servita pure per rilucidare l'heritage, la tradizione, e c'era anche Giugiaro dalle cui linee magiche è partito il sogno. Giorgetto era presente anche a Cernobbio dove, in occasione del Concorso di Eleganza di Villa d'Este, è stato esposto in pompa magna il concept N Vision 74, un'elettrica a batterie e ad idrogeno che ha dato vita al "Rolling Lab" della Pony coupé, un gioiello non prodotto mai in serie. Ma, sorpresa nella sorpresa, alla festa casalinga, grazie all'intelligenza artificiale di cui Hyundai è profonda conoscitrice, è "intervenuto" anche il mitico fondatore scomparso all'inizio del millennio. L'imprenditore ha ricordato «l'abilità delle proprie maestranze» e gli obiettivi umanistici che si racchiudono nella filosofia "Progress for Humanity". Per Hyundai al centro di tutto c'è l'uomo e la compagnia lavora al servizio del cliente Per questo motivo, oltre ad anticipare il futuro con la famiglia Ioniq completamente zero emission, in questa fase di transizione, nella quale la mobilità ad elettroni deve ancora pienamente decollare, si pone in prima fila con modelli multi energia. L'esempio più concreto è stato lanciato da pochi mesi e sembra un progetto su misura per il mercato europeo e, in particolare, quello italiano. La Kona di seconda generazione appartiene al segmento Suv-B, ma è un protagonista che gioca "fuori delle linee".

Le sue misure sono infatti un nuovo riferimento: più grande di una cittadina vera e più agile e compatta di un Suv di classe media. Ma riesce ad affrontare in scioltezza entrambi i territori: sgusciare nel traffico e affrontare i viaggi extraurbani anche impegnativi. L'intrigante Suv cresce in tutto, non solo in contenuti e qualità. La EV è più lunga (435 cm) di 17,5 cm rispetto alla precedente, ha un'altezza superiore di 2 cm e una larghezza di 2,5 con un passo cresciuto di 6 cm. Si è capovolta la progettazione per un veicolo alimentato da più fonti di energia: si parte dalla EV per passare poi alle ibride e le Ice (esclusivamente a combustione). In Hyundai hanno chiamato quest'approccio molto più funzionale EV-Centrico, un modo per portarsi avanti.

TANTI PROPULSORI

La cosa che più sorprende di New Kona, oltre alla spazio a disposizione tipico delle vetture "full electric", è l'ampia scelta di propulsori capaci di soddisfare le esigenze più diverse.

RINNOVAMENTO INDUSTRIALE

Un secondo mezzo secolo per essere i primi al mondo

PROTAGONISTA Sopra Euisun Chung, presidente di Hyundai M.C. presenta lo stabilimento di Ulsan

La mobilità cambierà radicalmente e dovranno essere ripensate anche le fabbriche. Non è soltanto l'arrivo del propulsore elettrico e l'azzeramento della CO_2 (sia sui veicoli che negli impianti) a spingere la transizione. Arriveranno le piattaforme software, le scocche semplificate sempre più rigide e sicure, la connettività estrema a braccetto con la guida autonoma, il tutto sotto l'infallibile regia dell'Intelligenza Artificiale.

In uno scenario del genere gli stabilimenti invecchieranno in fretta e dovranno essere costantemente rinnovati. C'è chi è più avanti degli altri in questo percorso. Anticipa programmando con lungimiranza senza subire le scosse dei mutamenti improvvisi. Il gigante orientale è certamente fra questi.

Le attività automotive della casa coreana sono fra le più giovani. Lo storico insediamento di Ulsan nacque al tramonto degli anni Sessanta e tenne a battesimo la Pony, prima vettura firmata Hyundai nel 1975. Dopo l'apertura della fabbrica Asan 29 anni fa, il Gruppo non ha costruito altri stabilimenti in patria, preferendo dedicarsi alla globalizzazione.

DOPPIA CERIMONIA

Ora si cambia passo. Qualche settimana fa sono avvenuti due importanti eventi che rappresentano la cartina al tornasole di quanto sia vivace l'attività del marchio. Due cerimonie complementari che hanno uno stesso filo conduttore e introducono inedite tecniche costruttive, man mano estese al resto del network industriale. Il 13 novembre è stata posta la prima pietra di uno stabilimento nel comprensorio di Ulsan, il cuore dell'apparato automobilistico coreano, il più grande distretto automotive della Terra. Appena una settimana dopo, il 21 dello stesso mese, è stata ufficialmente inaugurata una struttura avveniristica in uno dei posti più avanzati del pianeta, la Città Stato di Singapore. Due capitoli dello stesso racconto che affondano le radici negli stessi principi voluti e portati avanti dal fondatore Ju-yung Chung. Potevano sembrare slogan di una mente visionaria, si sono rivelati gli asset sui quali l'azienda è cresciuta e sono ancora estremamente attuali. "Progress for Humanity", la costante ricerca dell'innovazione è sempre al servizio delle persone, clienti o, soprattutto, dipendenti che siano. Ogni aspetto dipende dalla massima libertà del consumatore, «per una mobilità sempre più sostenibile, connessa e sicura». I due impianti nel Sud-Est asiatico e nella penisola coreana sono entrambi "people-centric": si parte dall'uomo per migliorare l'habitat. "Hyundai Motor Group Innovation Center Singapore" introduce il concetto di hub di mobilità urbana intelligente, un sistema di produzione flessibile e altamente automatizzato incentrato su tutti i tipi di veicoli elettrici con una connessione massima tra persone, robotica e tecnologia di intelligenza artificiale (AI). La fabbrica di Singapore, in realtà, lavora dall'inizio dell'anno ed a regime sarà in grado di realizzare 30 mila veicoli a batteria per gli usi più svariati.

INAUGURATO LO STABILIMENTO DEL FUTURO A SINGAPORE E POSTA LA PRIMA PIETRA PER UNA FABBRICA DEDICATA ALLE VETTURE A BATTERIE NEL COMPRENSORIO DI ULSAN

IMPIANTO PILOTA

Già ora sforna la Ioniq 5, i robotaxi senza conducente e presto inizierà anche con la Ioniq 6. Visto che è un impianto pilota si occuperà anche dei "Purpose Built Vehicles". Non è più centrale l'approccio a nastro trasportatore, eredità della vecchia catena di montaggio, oltre la metà dei compiti vengono svolti da 200 robot.

Arriva la Ioniq 5 nella versione curata dalla divisione sportiva della casa
La mobilità green tocca picchi inediti: 650 cv, accelerazione 0-100 in 3,4”

La “N” diventa elettrica le performance da urlo

LA SECONDA GENERAZIONE DI KONA È MULTI-ENERGIA ANCHE SE SVETTA LA FULL ELECTRIC PER PRESTAZIONI, TECNOLOGIA ED AUTONOMIA. STANNO PER ARRIVARE NEGLI SHOWROOM ANCHE LE NUOVE SANTA FE E TUCSON

TECNOLOGICA
Sopra il cockpit della Kona N Line Sotto il nuovo Innovation Center di Singapore La struttura introduce un nuovo concetto di produzione flessibile

Chi preferisce viaggiare ad elettroni può scegliere fra due opzioni: propulsore da 111 kW (141 cv) con una batteria da 48,4 kWh che vanta un'autonomia Wlpt di 377 km (42 mila euro), mentre la variante “Long Range”, grazie ad un accumulatore da 65,4 kWh (molto generoso per le dimensioni dell'auto), può percorrere oltre 500 km senza rifornire (listino 49.900). La Kona BEV si ricarica ad oltre 100 kW in corrente continua e ad 11 in alternata, con tempi sempre molto contenuti. Ma ci sono altri tre powertrain alimentati a benzina, due dei quali a recupero di energia. L'1.0 da 120 cv si può avere solo a combustione o mild-hybrid a 48 volt, l'1.6 è invece abbinato ad un elettrico che dà vita ad un'unità di potenza combinata da 141 cv. Nella plancia ci sono due display da 12,3 pollici l'uno, il comando “shift-by-wire” è stato spostato dietro il volante per facilitare le operazioni e liberare spazio nella console centrale. Da record il bagagliaio (466 litri), mentre brillano la tecnologia OTA (“over the air”) che consente gli aggiornamenti da remoto e gli Adas (assistenza alla guida).

IL BEST SELLER

Altre due importanti novità nella prima parte dell'anno che sta per iniziare. La quinta generazione di Santa Fe e un profondo aggiornamento per la quarta generazione di Tucson lanciata nel 2020 e protagonista di un grande successo. Nel 2022 è stato il veicolo più venduto d'Europa della sua categoria, un segmento molto importante, quello dei Suv compatti. La Santa Fe, come al solito, fa un grande passo verso i premium e si presenta con un design originale dalle forme squadrate che attirano importanza ed esaltano lo spazio.

Fa il suo debutto il concept “Open for More” con un portellone a tutta larghezza per facilitare le operazioni di carico-scarico. Il motore 1.6 termico è uno solo per le versioni full hybrid e plug-in.

Giorgio Ursicino

La fabbrica sincronizza il mondo virtuale a quello fisico in tempo reale, i dipendenti possono simulare attività nel metaverso, mentre i robot svolgono materialmente oltre il 60% del lavoro e liberano gli esseri umani da compiti ripetitivi e faticosi per concentrarsi su attività più creative e produttive. Come se non bastasse una nuova Smart Farm presenta una soluzione futuristica per migliorare le capacità di produzione alimentare di Singapore, esemplificando la visione del Gruppo per una crescita urbana sostenibile. L'avveniristico edificio è realizzato su 7 piani ed ha una superficie di 86.900 metri quadrati, l'ecosistema aperto prevede una strettissima collaborazione con il settore accademico e con le autorità locali. Ulsan, invece, con un investimento di circa un miliardo e mezzo di euro, sarà terminato nel 2025 e inizierà l'attività i primi giorni dell'anno successivo. Produrrà solo veicoli elettrici al ritmo iniziale di 200 mila esemplari l'anno. Strettamente collegati passato e futuro, per vivere nel secondo mezzo secolo di storia lo stesso balzo realizzato nei primi 50 anni. Un modo di arrampicarsi in cima al mondo.

G. Urs.

La miscela perfetta. Per un gioiello sportivo nell'era della mobilità elettrica. Salvaguardando, con grande attenzione, il rispetto ambientale in quanto il bolide resta rigorosamente ad emissioni zero. La Hyundai aveva già in casa le competenze per realizzare una vettura del genere, forse la più dinamica della storia dell'auto. Unendo due mondi che non sono affatto contrapposti, ma che, in questo modo, si spingono verso orizzonti mai esplorati in precedenza.

Da una parte, l'alimentazione ad elettroni dei silenziosi motori ad induzione più innovativi che ci siano, esaltazione di potenza, coppia e accelerazione. Dall'altra, le competenze della divisione N, nata nel 2015, ma già affermata per le creazioni dei loro ingegneri.

PREMIUM TEDESCHI

I coreani avevano nel mirino l'alone di invincibilità dei team “a lettere” dei costruttori premium tedeschi che presidiano il settore da almeno mezzo secolo. Per intenderci, le varie “AMG”, “M” ed “RS” che, sull'asse Monaco-Stoccarda, mettono a disposizione dei clienti performance pistaiole insieme alla facilità di utilizzo quotidiano, in modo da poter essere guidate tutti i giorni anche nel traffico delle città. La N si occupa delle attività sportive, dei modelli esuberanti e dei “Rolling Lab”. Laboratori viaggianti che sperimentano le tecnologie future, sempre in ottica super dinamica. Un concept già entrato nella storia per il suo approccio e i suoi risultati è la Vision N 74, che miscela tradizione ed innovazione, due cromosomi irrinunciabili del Dna Hyundai. Il design della vettura si ispira alla Pony Coupé, disegnata da Giugiaro nel 1974 che non ha mai visto la produzione in serie. L'impostazione motoristica, invece, mette d'accordo due tipologie di auto elettriche sulle quali la casa è impegnata e che non sono affatto antitetiche. La vettura è sempre elettrica, con i grandi vantaggi che garantisce questa soluzione, l'energia immagazzinata proviene dalla batterie e dall'idrogeno contenuto nel serbatoio. Si può viaggiare alternativamente con l'uno o l'altra, a seconda della disponibilità sul territorio ed i relativi costi.

Ora arriva il primo modello N di serie della famiglia Ioniq, realizzato sulla piattaforma E-GMP opportunamente personalizzata, quanto di più avanzato ci sia per produrre auto accessibili con tecnologia al top (l'impianto è a 800 volt come le supercar). Il modello scelto per l'esordio è la “5”, la prima Ioniq che ha debuttato. La Hyundai Ioniq 5 N è tutta un'altra cosa, anche se è facilmente utilizzabile perché si presenta con una doppia personalità. Docile e felpata quando serve, rabbiosa ed esuberante se si decide di cambiare passo. I tecnici dell'equipe hanno sfruttato al massimo le enormi possibilità che offre un pianale elettrico-evoluto, neanche paragonabili a quelle di un veicolo termico. Al contempo, non hanno tagliato in modo netto con il passato, ricreando artificialmente alcune caratteristiche dei modelli ICE (motore a combustione) in modo da non lasciare “spiazzati” i clienti abituati a certi sensazioni. Sempre con prestazioni superbe che erano solo un sogno fino a poco tempo fa.

GRINTOSA
In alto la Ioniq 5 N, è il primo modello della gamma N ad alte prestazioni 100% elettrico Sotto il faro posteriore

SORPRENDENTE BILANCIAMENTO FRA UTILIZZO QUOTIDIANO E COMPORTAMENTO IN CIRCUITO LA COPPIA È RIPARTIBILE IN 11 COMBINAZIONI FRA AVANTRENO E RETROTRENO, PIRELLI DA 21”

COME NEI RALLY

La 5 N è 4x4, ha un motore anteriore che, nella modalità boost inseribile per 10 secondi, sviluppa 218 cavalli (175 kW) che si sommano ai 412 (303 kW) del posteriore in grado di generare e mantenere l'effetto “drift” come una vera macchina da rally (il propulsore frulla a 21 mila giri/minuto in modalità N Grin Boost). La potenza totale può arrivare a 650 cv (478 kW). L'accelerazione 0-100 avviene in 3,4 secondi, la velocità massima è autolimitata a 260 km/h. Le due power unit si alimentano da una batterie di quarta generazione con una gestione della temperatura molto sofisticata per offrire il top nelle particolari condizioni dei circuiti. L'accumulatore è da 84 kWh, in 18 minuti si ricarica dal 10% all'80% alle colonnine ultrafast da 300-350 kW e garantisce un'autonomia di 450 km nel ciclo Wltp. L'impianto frenante ha dischi anteriori da 400 mm con pinze a 4 pistoncini, ma serve il suo contributo solo in condizione estreme perché la gestione e-pedal in configurazione N (Brake Regen) garantisce una decelerazione di 0,6 G, mentre in accelerazione c'è l'N Launch Control tarabile su tre livelli. Ai massimi livelli i tre concetti chiave del brand N: Corner Rascal, Racetrack Capability e Everyday Sportscar.

G. Urs.

ORIGINALE
A destra, la N Vision 74 concept, è la visione di Hyundai N per la guida sostenibile ad altissime prestazioni Utilizza sia le batterie che l'idrogeno per fornire energia ai motori elettrici

SERIE A — **18ª GIORNATA**

Partita	TV	Giorno	Ora
FIORENTINA-TORINO	DAZN	oggi	ore 18.30
NAPOLI-MONZA	DAZN	oggi	ore 18.30
GENOA-INTER	DAZN	oggi	ore 20.45
LAZIO-FROSINONE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
ATALANTA-LECCE	DAZN	domani	ore 12.30
CAGLIARI-EMPOLI	DAZN/SKY	domani	ore 15
UDINESE-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 15
MILAN-SASSUOLO	DAZN/SKY	domani	ore 18
VERONA-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 18
JUVENTUS-ROMA	DAZN	domani	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	44 (17)	MONZA	21 (17)
JUVENTUS	40 (17)	LECCE	20 (17)
MILAN	33 (17)	FROSINONE	19 (17)
BOLOGNA	31 (17)	GENOA	19 (17)
FIORENTINA	30 (17)	SASSUOLO	16 (17)
ROMA	28 (17)	VERONA	14 (17)
NAPOLI	27 (17)	UDINESE	14 (17)
ATALANTA	26 (17)	CAGLIARI	13 (17)
LAZIO	24 (17)	EMPOLI	12 (17)
TORINO	24 (17)	SALERNITANA	9 (17)

LA CAPOLISTA

L'INTER CHIUDE L'ANNO DA LEADER

Oggi in casa del Genoa per confermarsi la migliore nel 2023: 86 punti ottenuti

Lautaro e Thuram sono i giocatori che più hanno aumentato il valore

MILANO A Marassi nella sfida con il Genoa cala il sipario sull'anno show dell'Inter. Un 2023 incredibile quello vissuto dai nerazzurri di Simone Inzaghi, capaci di conquistare Supercoppa Italiana (in finale contro il Milan nel gennaio scorso), Coppa Italia (a maggio contro la Fiorentina) e arrendendosi in finale di Champions soltanto con il Manchester City di Pep Guardiola. Una sconfitta, quella subita a Istanbul il 10 giugno scorso (1-0, rete di Rodri), che ha comunque dato consapevolezza all'Inter. I nerazzurri hanno iniziato la stagione ottenendo una vittoria dopo l'altra, smarrendosi soltanto contro il Bologna negli ottavi di Coppa Italia il 20 dicembre scorso, e ora stanno costruendo una fuga scudetto tenendo a quattro punti la Juventus: contro il Genoa possono conquistare il titolo d'inverno con un turno di anticipo. In carriera sarebbe la terza volta per Calhanoglu, che centrò il traguardo nel 2021 con il Milan (ma il titolo andò nella bacheca del club di viale della Liberazione) e nel 2022 proprio con l'Inter (ma stavolta lo scudetto finì sulla sponda rossonera del Naviglio). Quest'anno il centrocampista turco non ha nessuna intenzione di lasciarsi sfuggire il grande traguardo. Statistica a parte, il grande assente nell'ultima gara del 2023 sarà proprio Lautaro Martinez. In attacco ci sarà Thuram con Arnautovic, con l'austriaco che vuole ripartire dal meraviglioso assist di tacco a Barella per il definitivo 2-0 contro il Lecce (23 dicembre).

IL VALORE DEL TORO

Nonostante l'assenza, la stagione dell'argentino, che quest'anno indossa la fascia di capitano e sogna di alzare il trofeo della seconda stella, è stata superlativa. In questi mesi è il giocatore che più di tutti ha incrementato il proprio valore: più 25 milioni contro i 23 del compagno di squadra, Thuram, e i 21 di Zirkzee (Bologna) e Soulé (Frosinone). In totale Lautaro Martinez vale 110 milioni di euro ed è anche il calciatore con il più alto valore in A, insieme a Osimhen, capocannoniere nella meravigliosa stagione del Napoli, terminata con uno scudetto atteso 33 anni. Statistiche alla mano, l'argentino è nella top ten mondiale insieme a Foden (Manchester City) e Musiala (Bayern Monaco). Davanti ha Bellingham (Real Madrid), Haaland (Manchester City), Mbappé (Psg), Vinicius (Real Madrid) e Saka (Arsenal).

IL "TORO" FUORI PER INFORTUNIO, AL SUO POSTO ARNAUTOVIC INZAGHI: «VOGLIAMO FARE ANCORA TANTA STRADA»

DOMINATORI Marcus Thuram, 26 anni, 8 gol stagionali. A destra, in alto Lautaro Martinez, 26 anni, capocannoniere del campionato con 15 reti; in basso Simone Inzaghi, allenatore dell'Inter

L'assenza di Lautaro Martinez non si è fatta sentire contro il Lecce, nella partita prima di Natale. Arnautovic e Thuram non hanno fatto rimpiangere l'argentino e ora ci riprovano con il Genoa, una squadra abile a frenare la corsa della Juventus nel pareggio del 15 dicembre (1-1). L'Inter parte favorita. Ha chiuso in testa aritmeticamente la classifica dell'anno solare: 86 punti, 10 in più del Napoli. Che ha comunque dominato i primi sei mesi vincendo lo scudetto. «È stato un 2023 ricco di soddisfazioni, abbiamo vinto qualche trofeo e giocato una finale di Champions molto stimolante. È bello non dimenticare quello che abbiamo raggiunto, ma abbiamo tanta ambizione e guardiamo all'anno nuovo con tantissimo entusiasmo: vogliamo fare tanta strada insieme ai nostri tifosi», ha detto Inzaghi. Che sogna la seconda stella per entrare di diritto nella storia dell'Inter.

Salvatore Riggio

La classifica dell'anno solare di Serie A

	Squadra	Punti
1)	Inter	86
2)	Napoli	76
3)	Juventus	71
4)	Milan	70
5)	Lazio	68
6)	Fiorentina	67
7)	Bologna	66
8)	Roma	64
9)	Atalanta	63
10)	Monza	57

I giocatori più preziosi oggi in Serie A

Valutazione in milioni di euro

	Giocatore	Squadra	Valore
1)	L. Martinez	Inter	110
2)	Osimhen	Napoli	110
3)	Leao	Milan	90
4)	Kvaratskhelia	Napoli	80
5)	Barella	Inter	75
6)	Vlahovic	Juventus	60
7)	Bastoni	Inter	60
8)	Thuram	Inter	55
9)	Hernandez	Milan	55
10)	Chiesa	Juventus	50

I maggiori aumenti in Serie A

Da inizio stagione, in milioni di euro

	Giocatore	Squadra	Aumento
1)	L. Martinez	Inter	+25
2)	Thuram	Inter	+23
3)	Zirkzee	Bologna	+21
4)	Soulé	Frosinone	+21
5)	Dimarco	Inter	+15
6)	Buongiorno	Torino	+12
7)	Dragusin	Genoa	+12
8)	Gudmundsson	Genoa	+11,5
9)	Kayode	Fiorentina	+11,2
10)	Colpani	Monza	+11

I più preziosi in Europa

Valutazione in milioni di euro

	Giocatore	Squadra	Valore
1)	Bellingham	R. Madrid	180
2)	Haaland	Man City	180
3)	Mbappé	Psg	180
4)	Vinicius Jr	R. Madrid	150
5)	Saka	Arsenal	120
6)	Musiala	Bayern	110
7)	Foden	Man City	110
8)	L. Martinez	Inter	110
9)	Osimhen	Napoli	110
10)	Rice	Arsenal	110

Fonte: Transfermarkt — Withub

La sfida di domani allo Stadium

Contro la Roma Allegri ritrova Chiesa Disponibili anche Vlahovic e Locatelli

TORINO (a. m.) Tre ottime notizie per Max Allegri in vista della Roma. Ieri Chiesa, Locatelli e Vlahovic sono rientrati in gruppo alla Continassa, prenotando una maglia per la sfida di domani sera all'Allianz Stadium. Tutti e tre sono recuperati ma non al top della condizione, Allegri non ha ancora sciolto gli ultimi dubbi; in attacco, ad esempio, accanto a Vlahovic la tentazione Yildiz è forte, ma molto dipenderà dai prossimi due allenamenti di Chiesa, che sembra aver smaltito il fastidio al tendine rotuleo. A centrocampo Weah è pronto a sostituire lo squalificato Cambiaso sulla destra, in mezzo McKennie, Locatelli e Rabiot con Kostic a sinistra. Meno dubbi in difesa con Gatti, Bremer e Danilo davanti a Szczesny, fuori per infortunio Alex Sandro, De Sciglio e Kean. Sul mercato Cristiano Giuntoli ha bloccato il montenegrino classe 2006 Vasilije Adzic, atteso a Torino la prossima settimana per le visite mediche, prima di sbarcare definitivamente a giugno, operazione da circa 5 milioni dal Buducnost Podgorica. Per gennaio c'è Kalvin Phillips, in uscita dal City, ma la Juve rimane vigile anche su Samardzic, Tiago Djalò e Hojbjerg.

SOLO BRIGNONE TIENE IL PASSO DELLA REGINA

▶Con una grande seconda manche nel gigante di Lienz l'azzurra si piazza alle spalle della Shiffrin. Goggia ottava

SUL PODIO Federica Brignone, 32 anni, è seconda in Coppa del Mondo

SCI

C'è una sola sciatrice nel circo bianco capace di tenere il passo della formidabile Shiffrin. È Federica Brignone che col secondo posto nella prima recita di Lienz centra il terzo podio consecutivo tra le porte larghe, sfoggia la veste scarlatta di leader del gigante (due vittorie, due terzi e un sesto posto in cinque gare) e soprattutto con una sensazionale rimonta nella seconda manche riaccende l'entusiasmo lungo lo Stivale. È proprio dalla risalita nella discesa decisiva che occorre partire per dare il giusto peso all'ennesima impresa della trentatreenne valdostana nel Tirolo Orientale. Lo sci, si sa, è sport di stagione, capace di accendere e spegnere gli entusiasmi esclusivamente in base ai risultati. Così ieri, come ai gloriosi tempi di Tomba e Compagnoni, gli italiani sognavano la doppietta: Paris a Bormio, Brignone a Lienz. A colazione le attese erano tante, ma sul far del pranzo il bicchiere era desolatamente vuoto.

L'AMERICANA: «SE CI FOSSERO STATE PIÙ PORTE, AVREBBE VINTO LEI». PARIS ESCE A BORMIO, OGGI RIPROVA IN SUPERG

DISCESA

Sulla Stelvio, il Gigante della Val d'Ultimo aveva alzato bandiera bianca, lasciando strada bianca al carneade transalpino Cyprien Sarrazin, al primo squillo in libera sette anni dopo l'unico trionfo nel parallelo dell'Alta Badia. Paris era il migliore a metà tracciato, ma poi è stato tradito da un dosso all'ingresso della Carcentina e si è arenato sul manto candido valtellinese: «Nel superG (stamani alle 11.30, ndr) cercherò di fare meglio, mettendo assieme tutti i dettagli di una pista che mi piace», rilancia il sette volte padrone di Bormio, congratulandosi con la Fede Nazionale, donna capace di tenere in alto il tricolore anche quando il vessillo sembrava destinato a rimanere piegato. Dopo un erroraccio nella prima manche («Mi sono fatta condizionare dalle cadute delle apripista e di Marta Bassino e non ho trovato il giusto feeling tanto da chiedermi come abbia fatto a non uscire»), la carabiniera si è trasformata tre ore più tardi. Era quinta a pari merito con la neozelandese Robinson, staccata di 1"63 da Shiffrin, un secondo da Hector, sei decimi da Mowinckel e 14 centesimi da Gut. Eppure come i birilli colpiti dalla palla da bowling, la svizzera, la norvegese e la svedese non hanno retto l'urto provocato dalla fantastica performance dell'azzurra, accumulando distacchi pensanti su un pendio ormai segnato. L'unica che non si è fatta impressionare dalla mirabile Brignone è stata sua maestà Shiffrin, che da metà tracciato in poi è scesa col freno a mano tirato, lasciando per aria due terzi del vantaggio e accontentandosi di affibbiare all'italiana 38 centesimi per librare nell'aria austriaca il primo acuto stagionale in gigante: «Mi è piaciuto osservare la straordinaria seconda manche di Brignone. Se ci fossero state altre tre porte probabilmente avrebbe vinto lei». La contabilità della yankee annovera ora 92 successi in Coppa, ma già nello slalom odierno, dove sarà la prima a lasciare il cancelletto, la cifra potrebbe salire. Tra i pali snodati ci sarà pure Brignone (al via col 31), pronta a cimentarsi nella specialità che meno le si addice, pur di capitalizzare il fantastico momento di forma: «Non c'è un segreto, è solo il lavoro di tanta gente che mi sta attorno, un percorso di crescita personale e mentale. Dopo la prima manche il podio mi sembrava irraggiungibile, ma poi ho trovato il giusto ritmo ed è andata bene. Il pettorale rosso è importante, ma siamo solo a dicembre e conterà indossarlo a marzo». Le difficoltà fanno diventare più forte Brignone e dietro la capitana crescono anche le altre donne d'Italia. Goggia è ottava («Nel 2023 abbiamo regalato emozioni importanti, sono leader in discesa e in superG, faremo altrettanto anche nel 2024») e dal prossimo atto avrà un pettorale tra le migliori 15; Melesi, Platino, Zenere e Dalla Mea vanno a punti. Oggi la Fede Nazionale dovrà strigliare le slalomiste, per ridestare l'unico settore che impedisce alla valanga rosa di dominare in tutte le specialità.

Mario Nicoliello

Taekwondo, tre gemelle e un podio tutto loro

8 ANNI Le gemelline Francesca, Fabiola e Flavia

LA STORIA

Tre gemelle di 8 anni e un podio tutto per loro. Perché la passione non ha età e quella per il taekwondo è unica. Si chiamano Francesca, Fabiola e Flavia Fedele le tre sorelle di Riccione che hanno riempito tutti e tre i gradini al torneo Dolomiti Open 2023, disputato a Schio. Francesca si è messa al collo l'oro dopo aver battuto in finale la sorella Fabiola, seconda e d'argento, mentre Flavia ha conquistato il bronzo. Gemme che si vanno ad aggiungere a quelle vinte dagli altri allievi dell'Asd Riccione-Cattolica, per un totale di 10 medaglie nella rassegna veneta. Il maestro Davide Berti ha espresso grande soddisfazione per l'exploit delle tre campionesse e ha auspicato la realizzazione del sogno delle giovanissime atlete «di rappresentare in futuro la Nazionale italiana di taekwondo e di essere d'esempio per le nuove generazioni di sportivi». L'assessore allo Sport del Comune di Riccione, Simone Imola, si è complimentato di persona con le tre giovani atlete «che portano in giro per l'Italia il nome di Riccione e simboleggiano i valori dello sport».

Sergio Arcobelli

Dopo gli ori, Campriani ha alzato il tiro «Lavoro in Usa per gli sport del futuro»

IL PERSONAGGIO

ROMA Niccolò Campriani è l'ultimo arrivato nella Walk of Fame, la via lattea delle stelle dello sport che sta fra l'Olimpico e lo Stadio del Nuoto (e la "tana" mattutina di Fiorello) al Foro Italico, lui, il 36enne fiorentino, ingegnere, campione del tiro a segno abituato ad essere primo ai Giochi Olimpici, tre ori e un argento e il ritiro quando non ne aveva ancora 28. Non è che una questione di impegni: adesso lavora, da direttore, per Los Angeles 2028, unico italiano (per ora) in quel Comitato Organizzatore e dunque per lo scoprimento della mattonella con il suo nome e cognome («c'è pure l'accento!», il refuso è sempre dentro la tastiera o sotto lo scalpello, sorridono lui e il presidente del Coni Malagò. «Grazie di cuore» gli dice Malagò, e si unisce il presidente del tiro a segno, Vespasiano, che ha ingaggiato gratis, Campriani come consulente. «Inorgoglisce stare tra tutti questi grandi dello sport italiano» dice. Gli sono vicini di camminata Flavia Pennetta, Tania Cagnotto e Fabio Cannavaro, con vista sullo Stadio dei Marmi.

Sembra subire un'altra volta, nell'alzare l'adesivo che copriva il suo nome fino all'inaugurazione di ieri, la "sindrome dell'impostore", che è un argomento fra i preferiti. La sensazione di chi si sente inadeguato al successo conquistato, «sopravvalutato dagli altri o sottovalutato da te stesso: poi, lavorandoci, ti accorgi che così non è». Ma come si fa?

TRA I GRANDI Niccolò Campriani è entrato ieri nella Walk of Fame. Ha vinto tre ori e un argento ai Giochi nel tiro a segno. Ora è direttore Sport Olimpiadi di Los Angeles 2028 (foto MASSETTI/UITS)

«Imparando a sapere chi sei: non sei il grilletto dell'ultimo colpo». Quello del blocco? Quello che prese il siberiano Sergeji Kamenski a Rio 2016? Era dieci punti avanti, Kamenski, nella qualificazione ma le nuove regole riportavano tutti a zero per la finale delle tre posizioni. Adesso, all'ultimo colpo, il russo era a 450,2

HA UN RUOLO OPERATIVO PER LOS ANGELES 2028 «DOPING TECNOLOGICO? SI GARANTISCA LA PARITÀ, MA NON FERMIAMO LA SCIENZA»

punti, l'azzurro a 449,6. Sparò per primo Niccolò: 9,2. Dopo 5 secondi d'argento, Kamenski "spadellò" quasi: 8,3. «L'oro me l'ha regalato» confessa l'"impostore". Manco potrà rifarsi a Parigi, il siberiano: è russo e militare, «e forse lo chiamano in guerra».

SPORT E STUDIO

Dunque è escluso dai Giochi. Che pensa di questo, Campriani, che ha un certo tipo di vedute, tanto da aver dato la differenza tra l'oro e l'argento del premio all'Onu per i rifugiati e da aver allenato due tiratori della squadra di questi ultimi (ahinoi, in ogni senso) per Tokyo? «Un compromesso: ha ragione il presidente del Cio Thomas Bach quando dice che se scontenta tutte e due le parti in causa, russi e ucraini, più i bielorussi, vuol dire che è il massimo che si poteva ottenere». Agli atleti il campione, esempio in proprio di "dual career" si sta dedicando con l'introduzione della "premialità". «Se uno vince medaglie, okay il premio: ma in aggiunta c'è un moltiplicatore che lo accresce a certe condizioni, come l'essere in regola con gli esami, studiare le lingue, fare volontariato. Sport e studio devono convivere si dice: devono anche essere funzionali l'uno all'altro. A trent'anni non puoi vivere di ricordi. C'è altro oltre il grilletto».

L'altro "bersaglio" sono gli sport del domani, quelli che Niccolò ha contribuito a introdurre nel palinsesto californiano del 2028: «Il baseball e il flag football (una specie di rubabandiera? Football americano senza contatto, ndr) hanno già aperto alla collaborazione con le grandi leghe professionistiche: è anche grazie a loro che gli americani già sanno dei Giochi del 2028, con ritorno di interesse anche di sponsor», il cricket accende l'attenzione del subcontinente asiatico, un miliardo e più di persone che poi non si fermerà al cricket ma guarderà anche il resto, il lacrosse è un richiamo alle origini statunitensi, ai nativi americani che lo hanno inventato; per questo l'idea del Governo di una squadra che li rappresenti è originale ed anche un'eccezione da perseguire». Gli sport del futuro, ma anche la tecnologia per l'ingegner Campriani: non finirà per verificarsi il doping tecnologico? La tecnologia costa e non tutti possono permettersela... «Spetterà alle Federazioni porre regole che stabiliscano standard uguali per tutti e aiutino la parità. Senza fermare la scienza». Occhio all'intelligenza artificiale: ma finché c'è un uomo che stacca un adesivo per scoprire una targa meritata sul campo non si potrà fare a meno dell'intelligenza naturale, alla Campriani.

Piero Mei

Lettere&Opinioni

«NON MI VERGOGNO DI PAGARE IN UN GIORNO IL TRIPLO DI TASSE DI QUELLO CHE GIUSEPPE CONTE HA PAGATO IN UN ANNO. PERCHÉ CHI PAGA LE TASSE NON SI VERGOGNA MAI. SI IMBARAZZINO I FURBETTI, NON I CITTADINI ONESTI»

Matteo Renzi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Presepi e dintorni: anche quest'anno il Natale ci ha regalato pessimi esempi di educazione

Roberto Papetti

Egregio Direttore
il signor Natale Trevisan con la sua lettera pubblicata il 23 dicembre scorso ha dato una lezione di cultura alle insegnanti della scuola padovana sulla questione del presepio e dei canti natalizi. Era già successo qualche anno fa anche nel mio comune dove Gesù fu modificato in Perù. Vorrei aggiungere che la Vergine Maria è l'unica donna presente nel Corano. Più di mezzo secolo fa, quando la scuola non era ideologizzata, il nostro professore di religione, che era anche un teologo, parlando dell'argomento con noi allievi mise proprio la natività come punto d'incontro tra la religione Cattolica e Musulmana. La storia e gli avvenimenti hanno poi fatto la loro parte disastrosa. Care signore maestre se questo è il vostro bagaglio culturale, provo pena per gli alunni che sapranno si leggere e far di conto ma dalla scuola non avranno nessun supporto culturale.

Adriano Mariutti
Zoppola (Pn)

Caro lettore,
secondo il rapporto della Ong Porte aperte ci sono nel mondo 360 milioni di cristiani perseguitati, discriminati e ostacolati a causa della loro fede. In Italia, ormai da qualche anno, con particolare puntualità in occasione del Natale, registriamo un fenomeno diverso: l'auto-discriminazione. Nel nostro paese i simboli del cristianesimo vengono osteggiati e cancellati non da chi proviene da altre culture o religioni o da chi propugna l'ateismo di Stato, bensì da alcuni italiani preoccupati di non offendere o disturbare chi pratica altre fedi. Questa almeno è l'illuminata spiegazione che viene solitamente data per giustificare balzane iniziative come quelle di cui si sono occupate le cronache in questi giorni. Da notare che la richiesta di sostituire Gesù con Cucù o con Perù o di nascondere il Bambino con il presepe non proviene mai da cittadini musulmani o di altre religioni. Siamo noi che decidiamo di auto-censurarci. Come se dovessimo vergognarci di qualcosa. Come se avessimo un complesso d'inferiorità o colpe da espiare agli occhi di altri credi. Come si ci fosse qualcosa di intimamente sbagliato nell'essere cattolici e cristiani o semplicemente figli della cultura europea ed occidentale. L'aspetto preoccupante è che sono spesso insegnanti coloro che ispirano o realizzano queste "censure natalizie". Docenti che dimostrano di avere un'idea quantomeno approssimativa e incerta del concetto di educazione. Forse bisognerebbe spiegare loro che un paese non è più libero, democratico e inclusivo se toglie e cancella, ma se è capace di integrare e di arricchire senza rinunciare alla propria identità. Nessuno può pretendere di imporre agli altri la propria religione o le proprie tradizioni. Ma ha il pieno diritto di praticarle, conservarle e trasmetterle alle generazioni future. Senza offendere o prevaricare nessuno. Ma senza neppure offendere noi stessi e ciò che siamo.

Televisione

Basta ciofeche

Natale è passato e pure S. Stefano e per fortuna spero non ci sorbiremo su tutte le reti TV non a pagamento film di terza o quarta categoria. Ho visto, non ricordo in che rete, il film di Bisio: Benvenuto presidente. È stato una meteora luminosa in questo periodo infelice di programmazione di tutte le reti. Esprimo tutto ciò nei confronti delle reti di cui pago il canone, nulla posso dire da chi mi offre gratis la propria programmazione. Ma dobbiamo noi tutti capire cosa dobbiamo pretendere se paghiamo un canone per avere un servizio. Le ciofeche non sono più concesse.

Alcide Tonetto

Auguri

Poco di cui essere orgogliosi

Nelle espressioni augurali che in questo tormentato fine anno il mondo politico sta rivolgendo ai cittadini, troviamo spesso ostentata la parola "orgoglio". Mi sto però chiedendo di cosa devo essere orgoglioso? Di far parte di una umanità che ancora non riesce a trovare soluzioni pacifiche per risolvere non solo i contrasti internazionali ma anche quelli di politica interna, per non parlare poi di quelli che ricadono nella sfera familiare e nei rapporti interpersonali? Guerre, aspri conflitti sociali, violenze ad ogni livello riempiono le pagine dei giornali. Putin è orgoglioso dei suoi militari che massacrano il popolo ucraino, Netanyahu è orgoglioso dei suoi militari che stanno bombardando indiscriminatamente la popolazione civile palestinese, Hamas che è orgoglioso dei propri terroristi che ogni giorno lanciano missili su Israele che, se non fosse per un sofisticato sistema antimissilistico israeliano produrrebbero gli stessi effetti che Israele sta causando nella striscia di Gaza, mentre Trump è orgoglioso di quei suoi sostenitori che hanno assaltato Capitol Hill per stravolgere la democrazia americana. I social si stanno rivelando sempre di più quali strumenti per diffondere odio e contrapposizioni di ogni genere, sostenendo l'orgoglio di genere, di razza, di religione, di appartenenza politica o semplicemente di essere "tifoso orgoglioso" di una certa squadra calcistica. Papa Francesco nel suo messaggio augurale natalizio ha ancora una volta rimarcato di interrompere la spirale della violenza generata dalle guerre e dalle armi. L'orgoglio purtroppo è un atteggiamento che molto spesso produce contrapposizioni e discriminazioni. Alla fine penso che tutti dobbiamo fare un bagno rigenerante di umiltà per capire dove stiamo sbagliando.

Aldo Sisto

Cortina

Ecoturismo velleitario

Mi chiedo con quale coraggio si continui a parlare della pista per il bob a Cortina e anche come si intenda organizzare eventi planetari dichiarati "ecosostenibili" e blaterare di turismo quando lo sbandierato treno diretto Roma-Cortina (ora in evidenza anche in una campagna pubblicitaria) non risulta un servizio seguito se non dai soliti politicanti in perenne campagna elettorale. Mi chiedo infine come si voglia fare turismo quando i cittadini desiderosi di arrivare sulle Dolomiti seguendo un metodo meno inquinante (ferrovia), dopo essere scesi a Calalzo di Cadore alle ore 16:27, si trovino appiedati in quanto il servizio Dolomitibus (delle ore 16:33), per arrivare - in questo caso - ad Auronzo di Cadore nella giornata di ieri 26 dicembre 2023, non risulta attivo, ovvero tale servizio pubblico venga sospeso proprio nel periodo natalizio.

Wladimiro Vecellio

Religione

Il Natale insultato

Dovevamo giungere al 2023 per accorgerci che il Natale, come momento intimo dell'essenza più pura della Cristianità, in pratica non esiste più. Le indegne piazzate di sostituire nei canti dedicati ai bambini la figura di Gesù con il termine di "Cucù", e la collocazione nel Presepe di due donne nella grotta al posto di Maria e San Giuseppe, potrebbero davvero meritare qualche approfondimento a livello psichiatrico, ma solo se ne valesse la pena, se cioè vi fosse davvero qualcosa di serio su cui concentrarsi. Invece (e purtroppo) nel più totale disinteresse di Papa Bergoglio, che non ha dedicato nemmeno un attimo della sua attenzione a questa, per quanto balorda, ma pericolosa iniziativa, già fioriscono sui media battutine o battutacce di scherno e dileggio, come se si trattasse di barzellette. Ecco: questo è l'insulto più grave che la popolazione cattolica e cristiana potesse ricevere, perché non ha alcun valore o importanza la postuma difesa d'ufficio del timore di offendere con il rispetto del rito ufficiale appartenenti ad altre religioni.

Giuseppe Sarti

Negozi

Gli orari strani di quelli etnici

Come mai i cosiddetti "negozi etnici" come barbieri, acconciatori, alimentaristi, mini-market, hanno orari "ad libitum"? Sono aperti anche fino alle ore 22.00 nei giorni che sono festivi per tutta la Nazione, per esempio a Mestre anche il giorno di Natale.

Alberto Tommasi

Ambiente

Il momento del non ritorno

Caro Babbo Natale, è arrivato il momento del non ritorno in termini di preservare gli equilibri del nostro instabile ma straordinario pianeta dal global warming in materia di risparmio energetico e utilizzo razionale dell'energia. So benissimo che con le pompe di calore vendute in Italia quest'anno, circa 150.000 pezzi, ti abbiamo creato qualche problema. Ma sappi che ti vogliamo tanto bene.

Paolo Busetto

Traffico

Spostamenti, non turismo

Ogni giorno sentiamo dai mezzi di comunicazione, specialmente nelle TV nazionali, lo spostamento di milioni di italiani in concomitanza delle feste natalizie. Si parla di tre, cinque addirittura otto milioni di cittadini che si spostano per raggiungere le località turistiche di maggior richiamo. A mio avviso non si tiene conto che buona parte di questi spostamenti riguardano in maggior parte il trasferimento da Nord a Sud di molti cittadini di origine meridionale che approfittano delle feste per raggiungere i propri parenti. Allora sorge un dubbio: tutta questa enfasi non serve altro a far vedere una situazione brillante che non è, per incrementare un settore che forse è in crisi?

Giuliano R.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/12/2023 è stata di **41.291**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Papà porta i regali ai figli ma l'ex moglie è scappata con loro

Un uomo di San Vito avrebbe dovuto vedere i suoi bimbi per Natale ma a casa non c'era nessuno. I servizi sociali hanno già presentato una denuncia alla locale Procura

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Padova, è allerta rossa per lo smog: ferme 300 mila auto

«Le estenuanti code di auto di questi giorni, non hanno aiutato. Mentre c'è chi accende il caminetto della propria abitazione in centro, rendendo l'aria irrespirabile in certe vie» (Massimo P.)

Venerdì 29 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Gli italiani e la chiusura della mente progressista

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Capisco che l'opposizione abbia sparato a zero sul decreto Cutro, sull'accordo con la Tunisia, sul progetto di smistare in Albania una parte degli arrivi, ma che dire della politica degli ingressi legali? Qualcuno ha notato che nessun governo precedente aveva mai programmato tanti ingressi per lavoro mediante i decreti flussi? Certo, le lamentele dell'opposizione sugli innumerevoli problemi dell'Italia sono più che fondate: liste d'attesa inaccettabili negli ospedali, fuga dei cervelli, insegnanti mal pagati, scuole pericolanti, dissesto idrogeologico, bassi salari, alto debito pubblico, povertà. Ma come pensare che l'opinione pubblica sia così stupida e smemorata da mettere tutto questo in conto al governo Meloni, senza riflettere per un solo momento sul fatto che, dopo la crisi del 2011, l'unico partito che è stato quasi sempre al governo è il Pd? Però, si dirà, il fatto è che la Meloni ha tradito tutte le sue solenni promesse. Le tasse restano alte, la legge Fornero non è stata abolita né superata, gli sbarchi sono triplicati, la criminalità dilaga nelle strade. Qualche commentatore, si avventura a pronosticare che, per l'imbarazzo di non aver saputo attuare il "blocco navale", i media di destra e la tv pubblica – in vista delle elezioni europee – non oseranno più parlare di sicurezza, criminalità, immigrazione. Anche qui, non ci posso credere. Come non capire che, se critichi la Meloni perché non ha saputo fermare i migranti, stai chiedendo più destra, non certo più sinistra? Che se denunci le troppe tasse, stai invocando più liberismo, non più welfare? Come illudersi che esista un percorso logico che dalle promesse tradite di Giorgia Meloni possa condurre verso il voto a Elly Schlein? Ma non è solo questo. La «chiusura della mente progressista» (per richiamare un felice titolo di Allan Bloom) va ben oltre queste stranezze della comunicazione. Il suo vero punto debole è sostanziale, e consiste nell'incapacità di rispondere alla domanda-chiave: perché i ceti popolari, da diversi decenni, guardano più a destra che a sinistra? Accontentarsi della solita risposta – la destra parla alla pancia del Paese, la destra fornisce soluzioni semplicistiche a problemi complessi – non è solo vagamente razzista (il popolo è ignorante e manipolabile), ma è drammaticamente controproducente perché non coglie i due tratti fondamentali che, finora, hanno reso la destra più attrattiva della sinistra. Il primo è che ci sono un sacco di cose giuste e di sinistra nella politica della destra. Il secondo è che la destra che Giorgia Meloni ha costruito e vuole rappresentare è culturalmente vicina al modo di sentire della maggioranza degli italiani, e in special modo dei ceti popolari. Una circostanza che, ove avessero ascoltato con animo aperto il discorso pronunciato ad Atreju, non sarebbe sfuggita neppure ai critici più prevenuti. Quando solidarizza con l'inquilino che non può rientrare in casa propria perché glie' hanno occupata. Quando difende il diritto dei bambini ad avere un padre e una madre, e a non essere separati dalla propria madre biologica. Quando prende le distanze dalle follie del politicamente corretto e della mentalità woke. Quando solidarizza con l'insegnante "sparata" e filmata dagli allievi, o stigmatizza i genitori che si fanno sindacalisti dei figli. Quando denuncia l'iniquità del reddito di cittadinanza se erogato a chi potrebbe lavorare. Quando, alludendo agli influencer come Chiara Ferragni, contrappone chi il made in Italy lo fa (a beneficio di tutti), a chi cinicamente lo sfrutta (a proprio esclusivo vantaggio). In questi e tanti altri casi, Giorgia Meloni fa anche un discorso morale, che non piace a tanti intellettuali progressisti ma incontra, intercetta, e legittima sentimenti profondamente radicati nella sensibilità popolare, e più in generale nel senso comune. Finché non prenderà atto di questo, la sinistra avrà ben poche chance di tornare al potere. E alla destra, forse, non occorrerà cimentarsi nella mission impossible di costruirsi una propria egemonia culturale: dopotutto, fra i ceti popolari l'egemonia ce l'ha già. E la chiusura della mente progressista, incapace di vedere quel che di sinistra c'è nella destra, e quel che di destra c'è nei ceti popolari, è – per Giorgia Meloni – la miglior polizza di assicurazione.

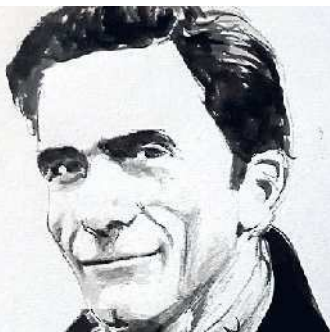
La vignetta

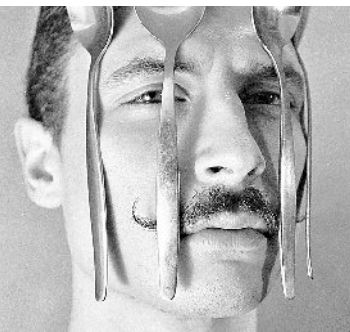
Friuli
IL GAZZETTINO Venerdì 29, Dicembre 2023

San Tommaso Beckett, vescovo e martire. Che per avere difeso la giustizia e la Chiesa fu costretto all'esilio dalla sua sede di Canterbury e dal regno stesso d'Inghilterra.

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 18:44 Cala 9:57

PAFF! E CENTRO STUDI PASOLINI SI ALLEANO PER INIZIATIVE COMUNI «GRANDI NOMI OSPITI FINO AL 2025»

A pagina XIV

Teatro contatto
Il 2024 si apre con l'Uomo calamita, eroe che combatte i nazisti

A pagina XV

Musica e danza
Fabrizio Monteverde reinventa Il lago dei cigni

Il riallestimento di un classico d'eccezione aprirà il 2024 al Teatro Verdi di Gorizia, venerdì 5 gennaio, con il Balletto di Roma.

A pagina XIV

Ladro armato terrorizza l'ospedale

▶Un 48enne barese è entrato nel reparto di Rianimazione del Santa Maria della Misericordia portandosi due coltelli

▶Voleva rubare all'interno delle stanze di Terapia intensiva È stato prima immobilizzato e poi denunciato ai carabinieri

OSPEDALE Il presidio udinese

Armato di coltelli, tenta il furto in terapia intensiva. Ha dell'incredibile l'ultima segnalazione arrivata dal Santa Maria della Misericordia di Udine. L'uomo, originario della provincia di Bari e senza fissa dimora, è stato fortunatamente fermato dai carabinieri del Norm dopo che si era introdotto in ospedale e aveva tentato di commettere un furto ai danni di un'infermiera in servizio nel reparto. Quando lo hanno perquisito, al 48enne sono stati trovati addosso due coltelli. Denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. L'episodio è capitato nelle prime ore di giovedì.

A pagina IX

Case troppo care e affitti impossibili Crolla il mercato

▶L'analisi di un semestre da segno meno Pesa la svolta verso le locazioni turistiche

L'aumento dei tassi di interesse ha causato in provincia di Udine nel 2023 una diminuzione del 16% delle compravendite di immobili a uso abitativo, soprattutto soluzioni comprese tra gli 80mila e i 150mila euro, ma lo sguardo sul 2024 dà un mercato in ripresa, soprattutto perché «diverse banche hanno già cominciato ad abbassare i tassi sui mutui e un ruolo importante lo stanno avendo i broker che supportano gli acquirenti nel trovare le opzioni di mutuo più convenienti».

Lanfrit a pagina VII

Il sopralluogo
Stanze piccole e sovraffollate Carcere nel mirino

Ieri mattina la visita al penitenziario di Udine da parte della consigliera Capozzi del Movimento 5 stelle del Friuli Venezia Giulia.

A pagina IX

Le politiche industriali Verso un modello diverso

Settimana corta al lavoro Il Friuli tentato dalla svolta

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico ieri ha tracciato la strada: «Nuova consapevolezza, il tempo oggi vale di più. Si devono trovare formule sul modello Luxottica, senza penalizzare lo stipendio».

Del Frate a pagina II

Il bilancio
De Toni verso l'anno nuovo «Più sicurezza e meno tasse»

Il primo posto nella classifica del Sole24ore, l'adunata degli alpini, gli interventi sul sociale, dalla riduzione delle tasse per i nuclei familiari più deboli all'implementazione dei servizi educativi. È stato un 2023 "magico" per il sindaco De Toni, che nella sua prima conferenza di fine anno ha stilato il bilancio, guardando però già al 2024, l'anno del 30ennale di Friuli Doc e di un auspicato "patto" con la Regione.

A pagina VI

La polemica
Botti in piazza per Capodanno «Gli animali soffriranno»

Da un lato chi li definisce "gentili", dall'altro chi "poco happy". Si gioca sugli slogan lo scontro politico rispetto all'ordinanza emessa dal Comune di Udine in vista del Capodanno. «Abbiamo voluto mantenere i fuochi artificiali, facendo attenzione ai bisogni e alle esigenze di tutti, non ultimi gli animali», ha spiegato ieri il vicesindaco Alessandro Venanzi. Ma è polemica.

A pagina VI

Calcio
Udinese, un solo dubbio nell'undici anti Bologna

L'Udinese che domani alle 15 affronterà il Bologna al Bluenergy Stadium sembra fatta per dieci undicesimi. Il dubbio riguarda il centrocampo. Walace non si discute, come Payero che rientra dalla squalifica. Rimane da stabilire chi agirà da mezzala destra, Samardzic o Lovric. Le quotazioni del tedesco che ha scelto la Serbia sono in ribasso, con l'incursore sloveno favorito.

Gomirato a pagina X

Basket
Gaspardo (Oww): «Contro Cento attenti agli ex»

Raphael Gaspardo "avvisa" i compagni dell'Oww in vista della sfida di stasera al palaCarnera con Cento. «Sarà un match complicato, che noi stiamo cercando di preparare nel migliore dei modi - le sue parole -. Ritroveremo Federico Mussini e Mattia Palumbo: non ho dubbi che saranno carichi. Dovremo avere un occhio di riguardo nei loro confronti, perché vogliamo continuare a crescere».

Sindici a pagina XIII

L'economia in regione

SPERIMENTAZIONE

PORDENONE/UDINE "Lavorare tutti, lavorare meno". Era uno degli slogan che ha contraddistinto (e continua a farlo) da molti anni il mondo del lavoro. In alcuni Stati ci sono persino riusciti, in Italia a rompere quello che sembrava un fronte impossibile c'è riuscita Luxottica, che tra le prime in assolute ha introdotto un nuovo contratto in cui è attiva la "settimana corta". Ma la novità sembra aver contagiato anche il Friuli Venezia Giulia e nello specifico la provincia di Pordenone. Almeno a sentire il presidente di Confindustria, Michelangelo Agrusti che ha rilanciato. Già, perchè nel pordenonese si potrà sperimentare in alcune aziende che vorranno farlo, la settimana corta.

Al lavoro quattro giorni Pordenone sperimenta

▸Il presidente di Confindustria: «Nuova consapevolezza, il tempo oggi vale di più Si devono trovare formule sul modello Luxottica, senza penalizzare lo stipendio»

I FATTI

«Per la verità - spiega Agrusti - ci sono già degli esempi nel Friuli Occidentale, pochi, selezionati, e soprattutto concordati in base alle esigenze dell'impresa interessata. Resta il fatto che una sperimentazione, sul modello Luxottica, si può senza dubbio tentare anche qui perchè questo sarà il futuro». Intanto si deve partire da una considerazione chiara: avere maggior tempo a disposizione per la famiglia o per gestire i propri interessi e gli hobby, non significa per forza lavorare meno. «Casomai - va avanti il presidente di Confindustria Alto Adriatico - significa lavorare meglio. Non dimentichiamo, infatti, che oggi i giovani hanno pochissima intenzione di lavorare in fabbrica, così come c'è un fenomeno in pieno avanzamento che riguarda anche la nostra regione: ci sono sempre più persone che si dimettono da loro posto di lavoro volontariamente. Si tratta di indicazioni che devono essere prese in seria considerazione».

POST PANDEMIA

«La pandemia Covid - spiega Agrusti - ha senza dubbio avuto un effetto dirompente sul mondo dei lavoratori che oggi hanno preferiscono senza dubbio avere più tempo per loro. Questa è una cosa che non può essere ignorata dalle nostre imprese che fanno sempre più fatica a trovare personale e che ora sono anche interessate alla fuga volontaria dei loro lavoratori. Non c'è dubbio che Luxottica, molto spesso più avanti sul fronte della contrattazione aziendale, ha fatto un accordo che potrebbe diventare, dove possibile, un punto sul quale orientarsi per tante imprese anche della nostra realtà. In questo senso il Friuli Occidentale potrebbe diventare il territorio in cui si sperimentano vari tipi di settimana corta che poi potrebbero essere introdotti nelle trattative per i contratti di secondo livello».

LO STIPENDIO

È evidente che rivoluzionare gli orari, riducendo anche i tempi di occupazione, non può andare ad incidere sullo stipendio, già basso dei lavoratori in genere e quindi anche di quelli friulani. Questo non significa, però, che non passano essere trovate alternative, come aumentare un'ora durante i giorni della settimana in modo da terminare il tempo lavorativo il giovedì sera e avere il weekend lungo a disposizione per riposarsi o fare quello che piace. «Sono modelli che devono essere ricercati azienda per azienda perchè ognuna ha le proprie peculiarità - spiega ancora il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - ma che possono essere individuati e messi in campo. Quando da parte dei lavoratori c'è la soddisfazione, la qualità e la quantità del lavoro svolto - lo dimostrano le ricerche fatte - sono superiori. Per questo la sperimentazione penso che debba partire».

I TEMPI

«Per quanto riguarda i tempi di avvio - conclude il presidente - ogni imprenditore deve fare i conti con la tipologia e il modello di lavoro che ha in casa, ma penso si possa fare anche velocemente per chi ha voglia di provare. Noi siamo disponibili a supportare con i nostri uffici e a dare i suggerimenti necessari. Non ci sono dubbi sul fatto che questa è la strada da percorrere».

Loris Del Frate

Finanziamenti per il fotovoltaico sui capannoni industriali

IL BANDO

PORDENONE/UDINE «Avviato il nuovo bando per gli incentivi ai progetti di insediamento, ampliamento, efficientamento energetico delle imprese nell'ambito delle aree industriali e artigianali gestite dai Consorzi di sviluppo locale. Si tratta di una misura di sostegno alle aziende molto importante, già consolidata e molto apprezzata dal tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia. Per il 2023-2024 il band sarà finanziato con 10,5 milioni di euro, ai quali si aggiungono 490 mila euro per gli investimenti attuati nell'ambito dei complessi produttivi degradati individuati con il Masterplan istituito di recente dall'Amministrazione regionale».

A renderlo noto l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Il bando appena aperto prevede la presentazione delle domande – fino al 29 febbraio 2024 – di contributo in conto capitale a parziale copertura degli interventi previsti dall'articolo 6 della legge regionale 3 del 2015.

«La misura – ha proseguito Bini – è molto attesa dal sistema produttivo regionale, basti pensare che negli ultimi sei anni ha dimostrato ottime performance di attivazione. A fronte di un sostegno finanziario complessivo di circa 80 milioni di euro sono stati attivati 140 progetti per investimenti privati complessivi per oltre 400 milioni di euro e la creazione di un'occupazione stabile di oltre 1.100 addetti. Siamo certi – ha aggiunto l'assessore – che anche in quest'occasione, viste le novità introdotte, le imprese coglieranno le importanti opportunità offerte dal bando».

Le novità più rilevanti introdotte riguardano gli investimenti in efficienza energetica, con la possibilità di finanziare anche interventi di efficientamento energetico sugli edifici a favore dell'utilizzo di nuove tecnologie green volte a ridurre l'uso di combustibili fossili. E' stata inoltre introdotta la modalità del procedimento a sportello. Sono state valorizzate le imprese che hanno conseguito il rating di legalità e quelle che si impegnano a sviluppare progettualità per il sostegno di iniziative ambientali e sociali, per l'imprenditoria giovanile, femminile e per le imprese benefit. Vengono inoltre valorizzate le imprese di nuova o recente costituzione e le aziende che investono nei complessi produttivi degradati individuati con il Masterplan Fvg.

ASSESSORE Nuovo bando di Sergio Emidio Bini

La misura è attivabile nelle aree industriali di competenza dei Consorzi di sviluppo economico locale o ricadenti nelle aree dei distretti industriali, nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali localizzate nei Comuni ricompresi nelle zone di svantaggio socio-economico dei territori montani e nelle aree comprendenti i complessi produttivi degradati, nonché nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali localizzate nei Comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei Consorzi.

I progetti presentati possono riguardare un vasto spettro di azioni: da quelle relative agli aspetti occupazionali, a quelle acquisitive o edificatorie, di efficientamento energetico, fino a quelle di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le progettualità devono comportare un costo totale almeno pari a un milione di euro per le grandi imprese e 500.000 euro per le Pmi, un elevato impatto occupazionale, un aumento della capacità competitiva, l'introduzione di nuovi prodotti e nuovi servizi, il miglioramento delle performance ambientali dell'impresa e il miglioramento degli standard di efficienza energetica. La modulistica e le informazioni per la presentazione delle domande di contributo sono consultabili sul sito istituzionale della Regione (www.regione.fvg.it) nelle sezioni dedicate.

IL PIANO DI CONFINDUSTRIA Progetto di 10 anni che mira su più punti a cominciare dalle infrastrutture, meno burocrazia, alta tecnologia, formazione e tassazione agevolate per chi si insedia da noi

Confindustria, il piano per rilanciare il Friuli «Ma dobbiamo correre»

▶Agrusti: «Per portare qui le aziende servono tassazione agevolata, infrastrutture, meno burocrazia, tecnologie elevate e formazione»

IL PIANO

PORDENONE/UDINE Tassazione di favore almeno per i primi anni dopo l'insediamento, affitti più bassi per i capannoni insediati nelle zone industriali della regione, un mese al massimo per mettere in piedi una azienda e non anni come ora con una sburocratizzazione che deve essere d'esempio per tutta Italia. Ma ancora. Investimenti forti sulle infrastrutture, capacità di attrarre investimenti europei, tecnologia avanzata e formazione sia ai livelli più alti che per tecnici e operai specializzati. Non è la Silicon Valley, ma è il modello al quale deve per forza arrivare - e pure in tempi brevi - il Friuli Venezia Giulia se vuole non solo salvare le sue imprese, ma diventare soprattutto un polo di attrazione per altre aziende che a fronte di condizioni favorevoli scelgono di portare le loro produzioni (e il loro soldi) da noi. A lanciare un piano decennale è Confindustria Alto Adriatico e ieri, il suo presidente, Michelangelo Agrusti, ha illustrato proprio questo progetto al quale, ovviamente, devono per forza di cose far parte la Regione, le imprese, il mondo delle associazioni di categoria e il sindacato.

I CAMBIAMENTI

Il piano che Confindustria affiderà a inizio anno per essere pronto prima dell'estate, avrà una durata decennale e sarà interamente dedicato alla manifattura del Friuli Venezia Giulia. In momenti di cambiamenti repentini con gli scenari che mutano in pochissimo tempo, è necessario iniziare subito a tirarsi avanti con un prospettiva di medio e lungo periodo perchè - ha spiegato il presidente Agrusti - "senza una programmazione a gittata più lunga potrebbero emergere seri problemi a tutto il nostro sistema"

IL PERCORSO

«Ci sarà una fase di ascolto rivolta alle imprese, di interlocuzione con i soggetti coinvolti e, infine, di stesura del documento, un libro mastro col quale ci misureremo anche coi decisori pubblici. La necessità impellente è rendere il più appetibile e attrattivo il territorio regionale grazie a una piattaforma evoluta». Ma come fare per essere attrattivi? «Affinché questa possa divenire una regione davvero speciale si debbono realizzare condizioni di insediamento altrove inesistenti, semplificare i processi autorizzativi, applicare tassazioni vantaggiose per chi decide di investire, poter accedere a infrastrutture e logistica a basso costo e creare meccanismi agevolativi che stimolino e favoriscano l'aggregazione delle imprese di dimensioni piccole e piccolissime – che in Friuli Venezia Giulia rappresentano il 95% del totale».

INFRASTRUTTURE

Tra le priorità il presidente di Confindustria ha ricordato il prolungamento della "pedemontana veneta", ossia l'asse che da Sequals dovrà arrivare a Gemona. «Un progetto - ha ricordato - sul quale l'assessore Cristina Amirante ha dimostrato sensibilità, ma è necessario che la Regione dialoghi anche con Rfi per il tratto di strada ferrata Venezia - Pordenone - Udine - Vienna che deve diventare molto più attrattivo anche perchè si lega a una parte importante di sviluppo e crescita per l' Interporto - Centro Ingrosso di Pordenone, in procinto di fare nuovi investimenti».

UOMINI E TECNOLOGIA

È un altro di punti forti che il presidente Michelangelo Agrusti ha messo sul tavolo. «Dobbiamo essere in grado di offrire anche tecnologia e su questo il Polo tecnologico è uno degli hub che maggiormente si è distinto, ma anche la Fabbrica modello ha una forza importante e il nostro obiettivo è quello di informatizzare al massimo le aziende e di creare tecnologia robotica, ma contestualmente avere le persone che sono in grado di stare dietro i robot. In questo senso - ha concluso - il nostro Its sarà in grado di avere già dal prossimo anno scolastico 300 iscritti che saranno i manager tecnici del futuro, ma è già instradato anche il progetto Ghana che formerà tecnici e operai specializzati a servizio delle nostre aziende». Il futuro ha già acceso il motore.

Loris Del Frate

La richiesta

«Supportare le startup con 50 milioni»

«Secondo il report "Le startup in Fvg 2022" di Innovation Intelligence FVG, al 31 dicembre 2022 in Friuli Venezia Giulia erano registrate 531 startup innovative, di cui 168 nel settore manifatturiero e 363 nel terziario. Il numero delle startup è cresciuto del 10,5% rispetto al 2021, confermando il trend di crescita degli ultimi anni. Eppure per tutto questo ci sono oggettive difficoltà di accesso ai finanziamenti e mutui per dare vita a queste nuove attività che, spesso, sono ideate, progettate e gestite dai giovani del Friuli Venezia Giulia». A scendere in campo è il coordinatore provinciale del Movimento 5 Stelle, Mauro Capozzella, che lancia un messaggio alla Regione e al suo presidente, Massimiliano Fedriga. «A fronte di tutto ciò è necessario avviare un serio studio di progettualità e realizzazione per favorire, da parte della Regione, l'accesso alle modalità con forme di garanzie al finanziamento di start-up. Arrivare a finanziarsi, infatti, è un problema per le nuove attività che si scontrano con diffidenze e criticità di accesso al credito. Fino ad oggi da parte regionale si è assistito a stanziamenti per il programma "Start-up innovative", che prevede contributi a fondo perduto per la creazione e il consolidamento delle startup, 10 milioni di euro; una cifra decisamente bassa rispetto alle potenzialità di avvio e crescita di nuove startup nella nostra regione. Non è lontano al vero il voler mettere in cantiere almeno un fondo di garanzia di 50 milioni di euro. Il settore manifatturiero è quello che ha registrato la crescita più significativa, con un aumento del 20,7%. Il terziario, invece, ha registrato una crescita del 9,6%. Le startup friulane- conclude Capozzella - sono concentrate principalmente nelle province di Udine (305), Trieste (127) e Pordenone (99)».

A CHIEDERLO IL COORDINATORE DEI 5STELLE CAPOZZELLA: «I DIECI ASSEGNATI NON BASTANO»

La neve non si vede, le piste più belle rimangono chiuse

L'ALLARME IN QUOTA

PORDENONE-UDINE Le dita incrociate sono tutte per domenica, quando oltre i 1000-1.200 metri (700 nel Tarvisiano) dovrebbe tornare anche se solo momentaneamente la neve. Intanto però il piatto piange: fa troppo caldo e anche l'innevamento artificiale non è sempre praticabile. «Pronti a innevare le piste non appena cambierà la situazione meteo - spiegano da Promoturismo Fvg -. In Friuli Venezia Giulia si attendono le precipitazioni che nei prossimi giorni potrebbero portare finalmente la neve a rafforzare il manto nevoso. Nel frattempo, le aperture degli impianti sciistici rimangono invariate nei diversi comprensori della regione. Questa la situazione almeno fino al 31 dicembre». Questo significa che non è stato possibile procedere all'apertura di alcune delle piste da sci più belle e famose di tutta la regione. Serve la neve, serve il freddo, soprattutto per riuscire ad innevare i tracciati con i cannoni senza che il manto si trasformi in poche ore in qualcosa di simile ad una granita. E intanto, appena al di là del confine, arriva la risposta di Pramollo: «A Pramollo vi aspettano già ben 50 chilometri di piste in condizioni perfette, tutte collegate tra loro da comodi e veloci impianti di risalita, per un divertimento senza soste», è il messaggio dell'ufficio turistico carinziano al vertice del polo sciistico che si raggiunge da Pontebba e da Hermagor in Austria.

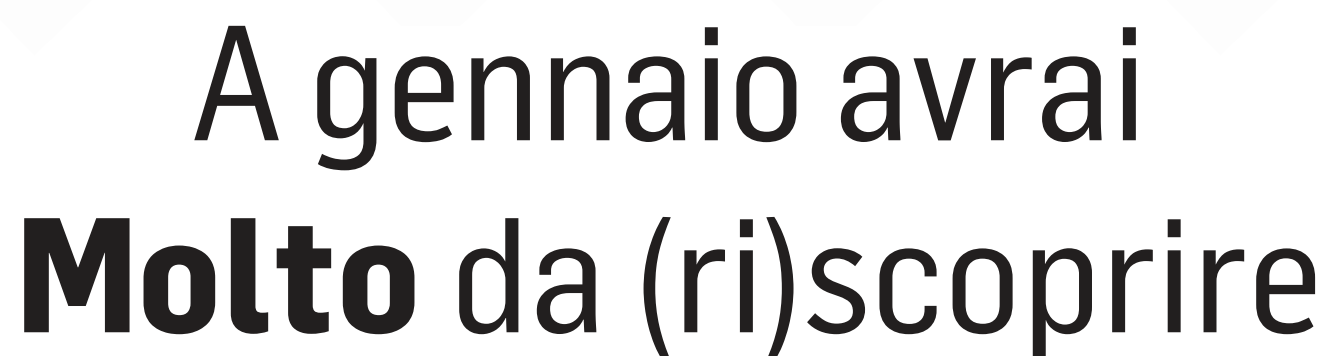
LA POLEMICA

Una situazione, quella della montagna che soffre per la poca neve in quota, che se appaiata alla pioggia di milioni garantiti dalla Regione nei prossimi due anni ha fatto esplodere la polemica. «Nonostante i report pubblicati solo pochi mesi fa da Arpa, che dimostrano in modo chiaro i cambiamenti climatici in atto e le prospettive che ci attendono nei prossimi anni e nonostante l'evidenza empirica di temperature ben sopra la media, la Giunta Fedriga stanzia altre decine di milioni di euro per nuove piste da sci e per un modello di turismo invernale superato dalla storia - afferma in una nota il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo -. I dati Arpa ci dicono che la temperatura media annuale degli ultimi 10 anni (2013-2022) è di 14°C: il riscaldamento di questo ultimo decennio, rispetto al secolo scorso, risulta quindi di 1,3 °C. Se le emissioni di gas climalteranti continueranno a crescere secondo l'attuale andamento in regione potremmo aspettarci a fine secolo un aumento di temperatura fino a 5° in inverno e fino a 6° in estate, con un forte aumento di ondate di calore». Moretuzzo parla apertamente di «spreco di denaro».

«La Regione cerchi un modo nuovo di vivere la nostra montagna che non ha trovato nessun riscontro con la politica della giunta Fedriga, Mazzolini e Bini in testa, fino ad oggi. Il governo di destra-centro, infatti, punta sulla trasformazione della nostra ancora incontaminata montagna al pari di un enorme parco giochi invernale con, addirittura, caroselli di motoslitte e impianti sciistici a bassa quota non capendo che per i cambiamenti climatici in essere avremo inverni sempre più caldi», spiega invece Capozzella del M5s.

SI SPERA ALMENO IN UNA SPOLVERATA PER CAPODANNO BUFERA SUI MILIONI STANZIATI PER GLI IMPIANTI

IMPIANTI L'innevamento artificiale delle piste

MoltoSalute
VACCINO COVID, LA CORSA È A OSTACOLI
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia

La politica in regione

Sul terzo mandato non c'è l'accordo Rinvio a dopo il voto

▶La situazione a livello nazionale ha di fatto messo in stallo anche il passaggio "locale"

▶Le frizioni nazionali si ripercuotono anche "in basso". Problemi pure nel Pd

LA STRADA

PORDENONE/UDINE Sono due gli aspetti politici più importanti che potrebbero caratterizzare il prossimo anno in regione. Il primo che sta andando avanti in maniera più veloce, anche se i passaggi costituzionali non consentono tempi brevi è quello legato alla rinascita delle Province. C'è un accordo di massima a livello nazionale in casa della maggioranza, quindi, non dovrebbero esserci problemi di sorta a chiudere la legislatura nazionale con il voto positivo (o meglio tutti i passaggi previsti) e il via libera quindi a livello regionale. L'unico problema che potrebbe nascere è che si creino fibrillazioni in maggioranza nazionale e quindi il ritorno delle Province diventino "materia di scambio". In quel caso i tempi potrebbero allungarsi e finire fuori dai radar della legislatura.

IL SECONDO

Più complicato, invece, il passaggio per il secondo aspetto che è ancora tutto in piedi con scossoni tra i partiti di maggioranza e quasi certamente argomento archiviato almeno suino a dopo il voto per le Europee. Stiamo parlando del terzo mandato che - come si può capire - interessa parecchio anche la Regione Friuli Venezia Giulia visto che Massimiliano Fedriga è arrivato al suo secondo ed altrettanto ultimo giro di giostra, ma riguarda pure altri nomi altisonanti come i presidenti di regione del Pd, Vincenzo De Luca e Stefano Bonaccini, ma restando più vicino a noi un altro grosso calibro, questa volta della Lega, Luca Zaia. Ma ce ne sono anche altri.

LA SITUAZIONE

Allo stato c'è un po' di fibrillazione sia in casa Centrodestra che Centrosinistra. La Lega vorrebbe andare avanti con il terzo mandato ("sono i cittadini a decidere" è il parere di Salvini, ma non solo in casa Carroccio), mentre decisamente più fredda è la premier Giorgia Meloni. Stesso discorso vale per i sindaci dei Comuni più grossi, mentre non ci sono stati problemi per quelli dei Comuni con meno residenti visto che l'accorso è stato trovato subito. Vista l'aria che tira la questione verrà affrontata dopo il voto alle Europee, a bocce ferme e urne piene. Questo non significa, però, che le cosa si facciano meno complicate.

IN REGIONE

Paradossalmente in Friuli Venezia Giulia non ci sarebbero problemi ad approvare il terzo mandato. La Regione, infatti, sul fronte della legge elettorale ha potestà primaria. È altrettanto vero, però, che a fronte di un blocco a livello nazionale si aprirebbe un fronte politico non indifferente se il solo Fvg superasse l'empasse con un accordo tra le forze di centrodestra. Per prima cosa ci sarebbe da spiegare ai segretari nazionali (e non solo a loro) il perchè della fuga in avanti e in più Fratelli d'Italia si tirerebbe un mattone sui piedi a fronte del fatto che darebbe il via libera - se lui accettasse - al terzo mandato del leghista Fedriga, sbarrandosi la strada da solo. In più c'è il Pd. Parte dei Dem, infatti, a livello regionale sono per il terzo mandato del presidente, mentre altri, più legati al segretario nazionale Elly Schlein, sarebbero in imbarazzo vista la chiusura che è arrivata dal capo del partito soprattutto per De Luca. Difficile pensare, quindi, che si arrivi a un voto in regione e che si aspettino le evoluzioni che arrivano da Roma.

IL VOTO

A tutto questo si aggiungeranno anche le tensioni per il voto alle Europee che il regione, però, sarà accompagnato da 113 Comuni che rinnovano la poltrona di sindaco. Non ci sono Municipi di grandi dimensioni, fatta eccezione per Porcia, ma comunque sarà una bella corsa che preoccupa tutti. La Lega rivuole come minimo i suoi 10 sindaci, Fratelli d'Italia cercherà di allargarsi e il Pd potrebbe cercare una rimonta dopo che per diversi anni continua a perdere, salvo rare eccezioni. Ci sonio tutti i presupposti per una sorta di primavera ballerina (politicamente s'intende) soprattutto se in casa centrodestra non sarà trovata una quadra che passa non solo per Trieste, ma in questo caso anche per Roma.

Loris Del Frate

TERZO MANDATO **Fedriga e Salvini ne riparleranno dopo le Europee**

La Lega mostra i muscoli «Grazie a noi bus più sicuri e ci terremo tutti i sindaci»

LA LEGA

PORDENONE/UDINE Vigilantes sui bus a Udine, Monfalcone e Trieste nelle ore e sulle tratte che i Comuni considerano più a rischio: è quanto accadrà da luglio, in virtù dei 250mila euro stanziati dalla Regione agli enti locali per tali finalità, a seguito di un'iniziativa promossa della Lega Fvg nel corso dei quest'anno. È la tempistica che il Carroccio ha reso noto ieri in occasione dell'appuntamento di fine anno promosso dal gruppo consiliare del partito che ieri a Udine ha riunito tutti i componenti con il capogruppo Antonio Calligaris e il segretario regionale della Lega, il senatore Marco Dreosto.

«È una misura con la quale vogliamo garantire la sicurezza degli autisti, ma anche degli studenti che si recano a lezione e delle famiglie che si spostano in città», ha spiegato Calligaris. I fondi sono destinati ai Comuni con più di 20mila abitanti «per stipulare una convenzione con i gestori del servizio Tpl e realizzare un progetto pilota sul territorio di propria competenza». In regione hanno già assicurato l'avvio della sperimentazione i Comuni di Udine, Monfalcone e Trieste. L'appuntamento, volto a fare sintesi dei primi otto mesi della nuova legislatura e a definire alcuni degli obiettivi politico-programmatici per il prossimo anno, ha puntato l'attenzione anche sul successo dei contributi regionali per realizzare gli impianti fotovoltaici sulle abitazioni private, «una misura tra le più importanti presentate dal nostro gruppo», ha sostenuto Calligaris.

«Grazie ai 100 milioni stanziati quest'anno dalla Regione per questa finalità, oggi sono ben 13mila le famiglie che hanno un proprio impianto fotovoltaico o stanno per averlo, mettendosi così al riparo da eventuali nuovi rincari dell'energia». È leghista anche l'attenzione per gli enti locali e i progetti sovracomunali, tanto che Calligaris ha posto l'accento sui «147 milioni per la concertazione cui si aggiungono i 135, 5 milioni per i piani di investimento territoriale a valenza pubblica». E a tal proposito, il partito è pronto per la gran corsa di primavera, quando vi sarà il voto europeo e andranno al rinnovo ben 113 Comuni. «Un appuntamento cui ci presenteremo forti e ben organizzati anche grazie al recente rinnovo di tutti gli organismi territoriali – ha affermato Dreosto –. Tra gli obiettivi, confermare tutti i nostri sindaci uscenti che si ripresentano, tra cui il primo cittadino del Comune più popoloso che andrà al voto, quello di Porcia, e poi quelli di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Carlino, Marano, per citarne alcuni».

A.L.

Il declino demografico: è l'emergenza condivisa da tutti i capigruppo

L'OPPOSIZIONE

PORDENONE/UDINE Sistema sanitario, declino demografico e rallentamento dell'economia regionale sono le principali criticità del Fvg messe a fuoco dalla minoranza in Consiglio regionale nel bilancio di fine anno, che ingloba anche i primi mesi della nuova legislatura, la seconda a guida Massimiliano Fedriga. Maggiormente proiettati sui provvedimenti che sono stati presi in questi mesi i partiti di maggioranza, che archiviano il 2023 come quello in cui si sono avuti i due assestamenti e la legge di Stabilità più pesanti della storia della Regione. Unica preoccupazione pienamente condivisa tra le due ali del Consiglio regionale, la denatalità che affligge il Fvg, sceso sotto il milione e 200mila abitanti.

Sono questi i contorni entro cui ieri si sono mossi i consiglieri dei partiti che siedono in piazza Oberdan a Trieste per tirare le somme dell'anno che sta per chiudersi e gettare lo sguardo sugli impegni per l'anno nuovo.

«Sanità pubblica, ambiente e sociale sono i temi su cui si concentrerà l'attività del gruppo misto», ha assicurato la capogruppo **Rosaria Capozzi**, esponente del M5S e in quest'occasione voce anche di Open e Alleanza Verdi e Sinistra. «In sanità – ha sostenuto – si sta perseguendo la politica del privato convenzionato, che sta svilendo e depauperando il sistema pubblico».

IL FRIULI VENEZIA GIULIA È SCESO SOTTO IL MILIONE E 200MILA ABITANTI NEL MIRINO ANCHE SANITÀ E AMBIENTE

Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, ha detto che «non sempre i grandi numeri sono anche buoni numeri», riferendosi alle imponenti manovre finanziarie dell'anno. «La grande mole di risorse destinata, ad esempio, alla concertazione con gli enti locali rischia di rimanere inutilizzata, in quanto sappiamo che molti Comuni si trovano in difficoltà nello spendere i soldi a causa delle carenze di personale». Anche Moretuzzo si è concentrato sulla sanità, in cui «ci sono gravi situazioni di difficoltà e di impoverimento delle strutture pubbliche, spesso a vantaggio di quelle private» e ha auspicato «l'adozione di una legge regionale sul fine vita».

Prima dei contenuti, il Pd ha detto del metodo che caratterizza il rapporto tra maggioranza e minoranza in questa seconda legislatura consecutiva di centrodestra: «Il vero problema – ha affermato il capogruppo Dem **Diego Moretti** - è che nei confronti delle nostre istanze si è sviluppato un atteggiamento quasi schizofrenico: prima le respingono, poi succede che, qualche tempo dopo, le fanno proprie. Siamo una minoranza che entra nel merito delle questioni, che aiuta a migliorare i provvedimenti, anche se, purtroppo, non veniamo ascoltati». Quanto alle questioni prioritarie, «gli indicatori economici non sono per nulla rassicuranti» e c'è «una situazione di forte preoccupazione per la sanità e per i Comuni, soprattutto quelli medio-piccoli, alle prese con un'emergenza creata dal personale che se ne va». Per il futuro, «andrà trovato rimedio ai problemi lavorativi, a quelli della sanità e alla crisi demografica, di fronte ai quali – ha concluso Moretti – si può pensare davvero che la soluzione siano il ripristino delle Province o il terzo mandato del presidente della Regione?».

CONSIGLIO REGIONALE **In una foto d'archivio l'aula del Palazzo di piazza Oberdan**

Visioni diverse dalla maggioranza, con il capogruppo della Lista Fedriga, **Mauro Di Bert**, che ha descritto i primi otto mesi di legislatura con «la grande attenzione alla crescita e allo sviluppo del Fvg». Il capogruppo di Fi, **Andrea Cabibbo**, ha riconosciuto che «il problema della denatalità è ormai serio» e che uno degli obiettivi cardine per il futuro «è il rilancio dell'industria manifatturiera». Anche il capogruppo della Lega, **Antonio Calligaris**, ha indicato «la sfida della denatalità come la maggiore criticità di lungo periodo che la comunità regionale». Ponendo l'accento sulla straordinaria legge di Stabilità varata nei giorni scorsi, il capogruppo di FdI **Claudio Giacomelli**, ha detto che la maggioranza di governo regionale ha «una visione molto centrata sulla natalità, con azioni per nascite e famiglia».

Antonella Lanfrit

L'anno "magico" del sindaco De Toni «Più sicurezza in città»

▶Il primo cittadino al bilancio di fine anno «Abbassate le tasse, ora un patto regionale»

▶«Capoluogo pronto alla trentesima edizione di Friuli Doc: uniamo tutte le manifestazioni»

L'INCONTRO

UDINE Il primo posto nella classifica del Sole24ore sulla qualità della vita, l'adunata degli alpini, gli interventi sul sociale, dalla riduzione delle tasse per i nuclei familiari più deboli all'implementazione dei servizi educativi. È stato un 2023 "magico" per il sindaco di Udine Alberto Felice de Toni, che nella sua prima conferenza di fine anno ha stilato il bilancio , guardando però già al 2024, l'anno del 30ennale di Friuli Doc e di un auspicato "patto territoriale" con la Regione.

I NODI

Il primo cittadino ha passato in rassegna quanto fatto nei primi 8 mesi: «Abbiamo lavorato sul sociale: la manovra finanziaria prevede che il 37% degli udinesi non pagherà più l'addizionale Irpef, 2.400 famiglie non pagheranno più la Tari, 200 pagheranno un costo simbolico per la mensa. Abbiamo lavorato molto sull'aumento dei posti negli asili nido, passati da 114 a 150, e nei centri estivi (150 in più)». De Toni ha ricordato poi il progetto Pinqua di riqualificazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica nel quartiere di San Domenico e l'apertura della Stazione di posta per i senza dimora. La ciliegina finale il primo posto nella classifica della vivibilità del Sole24Ore, un buon auspicio per il 2024: «E la prima condizione per ripetere l'eccellenza è la coesione sociale», ha specificato. Tra gli obiettivi dal prossimo gennaio la partecipazione, con la creazione dei nuovi consigli di quartiere in cui saranno presenti rappresentanti di parrocchie e associazioni, e la sicurezza partecipata, con l'attivazione di una app con cui i cittadini potranno segnalare alle forze dell'ordine situazioni di gravità. Per quanto riguarda invece la visione a medio-lungo termine c'è il «patto territoriale che abbiamo proposto alla Regione legato al fatto che Udine e Trieste sono i due nodi d'arrivo del corridoio Baltico Adriatico. Oltre ai trasporti ferroviari, compito di Rfi, abbiamo immaginato la rigenerazione dell'ex Safau, di Borgo Stazione, con un parcheggio multipiano che consenta lo scambio di persone che arrivano in auto e poi prendono il treno e viceversa; la riqualificazione dei viali che portano all'ospedale e al centro studi (viale Cadore e viale Leonardo da Vinci) e del Cavalcavia Simonetti».

CRITICITÀ

Tra i nodi da sciogliere invece «la matassa da sbrogliare per l'evoluzione dello Stadio Friuli "2.0" e il progetto sul PalaCarnera, progetti su cui punteremo senza nulla togliere allo sport dilettantistico», ha voluto rimarcare. Inoltre sempre a gennaio partiranno le sperimentazioni per la revisione del modello di raccolta rifiuti, sulla base di uno studio della Net, con progetti pilota che prevedono l'utilizzo di strutture "Eco Point". Il 2024 sarà anche l'anno del trentennale di Friuli Doc, la kermesse enogastronomica per eccellenza del capoluogo e l'obiettivo «è organizzare attorno a questa manifestazione un momento significativo di rapporti con il territorio, coinvolgendo i siti Unesco del Friuli, la Barcolana, Pordenonelegge, Gusti di Frontiera. E con il sindaco di San Daniele e quelli del Collio abbiamo avuto incontri per legare Friuli Doc a due eccellenze mondiali: il prosciutto di San Daniele e i vini bianchi del Collio. Far diventare Udine capitale della scienza e della cultura del cibo è un modo per proiettare la città a livello internazionale», ha concluso De Toni che ha auspicato anche «un dialogo fattivo con la minoranza».

LA CONFERENZA Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni

L'evento

Spettacolo di luci in quota Torna la fiaccolata al Lussari

Come avviene ormai da più di 50 anni, nel Tarvisiano l'arrivo del nuovo anno si celebra con la Fiaccolata del Monte Lussari. Ben 250 tedofori illumineranno i 3,5 chilometri della pista Di Prampero. All'inizio erano in 20, oggi sono 250 i fedelissimi che ogni anno disegnano questo serpentone di fiaccole che per 45 minuti regala coreografie uniche per valligiani e turisti vicini e lontani. Una vera e propria festa che come da tradizione non si limiterà unicamente alla fiaccolata ma che caratterizzerà l'intera giornata d'inizio anno. Lo spettacolo avrà inizio il primo giorno dell'anno con il calar della luce, a partire dalle 18, quando saranno solamente le fiamme a illuminare la cima del Monte Lussari e la discesa lungo il percorso della pista Di Prampero in cui si snodano boschi di abeti e larici su un dislivello di mille metri. Una volta a valle la festa continua con lo spettacolo pirotecnico e canti attorno al fuoco delle fiaccole, ma già dal pomeriggio le vie di Camporosso saranno animate dalla musica dei gruppi folcloristici e dalla presenza di bancarelle con prodotti tipici del territorio tarvisiano e non solo.

T.G.

LO SHOW In una foto d'archivio la fiaccolata tradizionale d'inizio anno che prende il via dal santuario del Monte Lussari

I "fuochi gentili" del veglione fanno litigare il mondo politico «Gli animali non saranno felici»

IL CASO

UDINE Da un lato chi li definisce "gentili", dall'altro chi "poco happy". Si gioca sugli slogan lo scontro politico rispetto all'ordinanza emessa dal Comune di Udine in vista del Capodanno. «Abbiamo voluto mantenere i fuochi artificiali, facendo attenzione ai bisogni e alle esigenze di tutti, non ultimi gli animali», ha spiegato ieri il vicesindaco Alessandro Venanzi. Mentre dall'opposizione il capogruppo di FdI, Luca Onorio Vidoni ha replicato: «A Udine, mentre gli udinesi saranno meno happy per l'aumento dell'Irpef comunale, gli animali saranno meno happy per i botti e i fuochi d'artificio di Capodanno». L'amministrazione ha lanciato la festa in piazza Primo Maggio, con musica e animazione a 360 gradi di Wonder Company, lo spettacolo di fine anno a cura di Radio Company che porterà sul palco, a partire dalle 22, i più grandi successi della musica italiana e internazionale. Allo scoccare della mezzanotte grande festa con lo spettacolo pirotecnico dal Colle del Castello.

«Con l'ordinanza abbiamo cercato di evitare un uso incontrollato di fuochi, petardi e botti in genere, ma abbiamo deciso di conservare la finestra del 31 dicembre per quello che di fatto è l'evento grazie al quale la gente sceglie di scendere in piazza per festeggiare il nuovo anno», ha specificato Venanzi, entrando poi nel dettaglio dello spettacolo pirotecnico spiegando che «saranno dei fuochi "gentili", caratterizzati dall'esplosione di luci e colori, ma con uno sviluppo verso l'alto minore. In questo modo si limita l'impatto sonoro, ma non si intacca la bellezza dell'evento». Nell'ordinanza poi si specifica la regolamentazione dell'utilizzo dei bicchieri e dei contenitori in genere per le consumazioni nel corso della manifestazione: dalle 19 del 31 dicembre fino alle 3 del 1° gennaio sarà infatti vietata la vendita e la cessione, ma anche il possesso di contenitori di vetro, di ceramica e in latta per la consumazione di bevande di qualsiasi genere. La somministrazione e il consumo saranno perciò possibili solo tramite l'uso di contenitori in materiale compostabile e biodegradabile. In corrispondenza degli accessi alla piazza saranno allestiti alcuni varchi dove gli addetti alla sicurezza si occuperanno di far rispettare le disposizioni vigenti, la cui violazione comporterà una sanzione da 50 a 300 euro. Si consiglia perciò di raggiungere la piazza con adeguato anticipo. Il divieto di utilizzo di contenitori in materiali rigidi sarà valido anche all'interno del villaggio invernale "Udine Ice Park"; la pista di ghiaccio infatti resterà aperta anche nella serata del 31 dicembre, fino a poco prima della mezzanotte. Sarà la polizia locale e le altre forze di polizia in servizio a far rispettare le disposizioni. Con un'ordinanza «davvero cerchiobottista, l'Amministrazione comunale, da un lato ha vietato ogni tipo di botto dal 22 dicembre fino al 5 gennaio, dall'altro ha deciso di consentirli dalle 18 del 31 dicembre fino addirittura alle 8 del mattino dopo, limitandosi ad appellarsi al mero buon senso dei cittadini», replica Vidoni. «Il buon senso, invece, l'amministrazione avrebbe dovuto dimostrarlo optando per i fuochi d'artificio silenziosi, come sempre avvenuto negli anni scorsi con la giunta di Centrodestra, per tutelare il benessere, non solo degli animali, ma anche dei bambini e delle persone fragili per tutte le festività, senza lasciare zone franche di ben 14 ore, durante le quali chiunque potrà esplodere petardi in ogni dove. Inoltre si deve tenere conto che l'utilizzo di tali materiali può integrare un oggettivo pericolo con potenziali rischi per la salute, tali da provocare danni fisici, anche di rilevante entità, sia a chi li maneggia sia a chi venisse fortuitamente colpito».

L'AMMINISTRAZIONE SPIEGA L'ORDINANZA DI CAPODANNO MA È SUBITO POLEMICA

FESTEGGIAMENTI In una foto d'archivio il veglione di Capodanno a Udine

La casa? Affare da ricchi Vendite e affitti in crisi

▶L'aumento dei tassi ha causato a Udine un calo del 16 per cento delle operazioni

▶Sempre più proprietari scelgono formule brevi per evitare il rischio di morosità

IL DOSSIER

UDINE L'aumento dei tassi di interesse ha causato in provincia di Udine nel 2023 una diminuzione del 16% delle compravendite di immobili a uso abitativo, soprattutto soluzioni comprese tra gli 80mila e i 150mila euro, ma lo sguardo sul 2024 dà un mercato in ripresa, soprattutto perché «diverse banche hanno già cominciato ad abbassare i tassi sui mutui e un ruolo importante lo stanno avendo i broker che supportano gli acquirenti nel trovare le opzioni di mutuo più convenienti».

ANDAMENTO

Il presidente di Confcommercio Fimaa della provincia di Udine, Lino Domini, ha descritto così ieri l'andamento del mercato immobiliare, attingendo ai numeri dell'Osservatorio 2023. Nonostante la flessione delle compravendite, il valore degli immobili è rimasto pressoché stabile e ad animare il mercato sono stati in buona parte i giovani under 36. Il 30% delle compravendite sono state fatte proprio da loro, complici le agevolazioni fiscali, con l'esenzione del pagamento dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale. Ulteriore caratteristica del mercato immobiliare d'annata è stata la difficoltà a trovare casa in affitto. Specialmente in città, infatti, i locatori si stanno convertendo in maniera massiccia alla formula dell'affitto breve – al massimo 30 giorni -, soprattutto perché riducono i rischi di morosità e di complicazioni nel rapporto con gli inquilini. «Al palo sono così quei conduttori che hanno bisogno di una locazione stabile, dalle famiglie agli studenti – ha spiegato Domini -, con la conseguenza che gli affitti sono aumentati mediamente dal 5% all'8 per cento». La vocazione per l'affitto breve potrebbe però subire un'evoluzione a seguito delle nuove regole che lo normeranno a partire dal 2024, con la cedolare che si mantiene al 21% solo per il primo appartamento che un locatario mette in affitto. A partire dal secondo la percentuale sale al 26% e, se il proprietario destina a questa attività più di quattro appartamenti, dovrà aprire la partita Iva. «Le condizioni si complicano – ha ammesso Domini – e gli interessati dovranno fare bene i conti per verificare che vi sia reale convenienza per scegliere questa modalità di locazione».

LA MAPPA

Per chi, comunque, è intenzionato a comprare e non a scegliere un alloggio in affitto, a Udine centro i prezzi variano dai 3mila ai 4.500 euro al metro quadro per immobili nuovi o completamente ristrutturati. Cifre che, per le stesse soluzioni, scendono a 2mila-2.450 euro al metro quadro in viale Venezia e a Cussignacco. Nella zona dell'ospedale il range è compreso tra i 2.100 e i 3.300 euro a metro quadro. «A questi prezzi le caratteristiche degli immobili sono di alto livello tecnologico, con domotica, finiture di elevata qualità, massimo confort abitativo, costi energetici portati quasi a zero». Restano d'interesse per l'acquisto gli immobili che richiedono piccoli lavori. In generale, «le case unifamiliari hanno molto appeal». Sull'appetibilità degli appartamenti «incidono parecchio le tasse condominiali annesse», ha spiegato Domini. In alcuni casi arrivano addirittura a 5mila-6mila euro l'anno, con la conseguente «riduzione del valore commerciale dell'immobile». Riguardo agli spazi destinati ai negozi, «la situazione non è entusiasmante, né per la compravendita né per gli affitti. I proprietari più fortunati riescono a locare ad aziende che danno servizi, meno a chi fa commercio». Da qui l'auspicio che il Governo accolga la proposta avanzata da Confcommercio Fimaa nazionale «di applicare la cedolare secca del 21% anche ai locali commerciali», ha sostenuto Domini, che ha fornito anche i prezzi medi dei terreni agricoli e dei boschi in provincia di Udine. Tra le altre voci, un orto vale 3,80 euro al metro quadro, un seminativo 3,50 euro e un vigneto Doc arriva a 8 euro al metro quadro.

Antonella Lanfrit

MERCATO IMMOBILIARE A sinistra uno scorcio di via Aquileia a Udine; a destra la ricerca di una casa in affitto

Ladro armato in Terapia intensiva

▶Un 48enne barese si è introdotto nel reparto per le urgenze dell'ospedale cittadino: aveva due coltelli, è stato immobilizzato

▶Ragazzini con i cani spaventano i passanti in viale Ungheria Operazione anti-droga a Tolmezzo, individuato uno spacciatore

INTERVENTI

UDINE Armato di coltelli, tenta il furto in terapia intensiva. Ha dell'incredibile l'ultima segnalazione arrivata dal Santa Maria della Misericordia di Udine. L'uomo, originario della provincia di Bari e senza fissa dimora, è stato fortunatamente fermato dai carabinieri del Norm dopo che si era introdotto in ospedale e aveva tentato di commettere un furto ai danni di un'infermiera in servizio nel reparto. Quando lo hanno perquisito, al 48enne sono stati trovati addosso due coltelli. Denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. L'episodio è capitato nelle prime ore di giovedì: il malintenzionato, classe 1975, si è introdotto nell'ospedale e ha raggiunto uno dei reparti di terapia intensiva. Qui ha cercato di portarsi via una borsa di proprietà di un'infermiera che, in quel momento, si trovava in servizio. Ma è stato sorpreso e trattenuto fino all'arrivo dei carabinieri. I militari, dopo aver controllato le sue generalità, lo hanno anche sottoposto a perquisizione. Addosso aveva due coltelli, uno con una lama di 21 centimetri e l'altro con una lama di 16 centimetri. È stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziari per due reati: tentato furto e detenzione abusiva di armi.

BABY GANG

Sempre nel capoluogo friulano segnalato un episodio preoccupante nella zona tra viale Ungheria e via di Mezzo, con un gruppo di ragazzini, circa una ventina, che nel pomeriggio di ieri aizzavano i loro cani contro le persone di passaggio nell'area. Avvisate le forze dell'ordine, al loro arrivo la baby gang si era già allontana.

IN CARNIA

Fermato mentre vende hashish, in manette spacciatore 24enne. Nei giorni scorsi, durante una serie di monitoraggi durati più giorni alla stazione degli autobus di Tolmezzo e nelle zone confinanti, la polizia locale della Comunità di montagna della Carnia ha rintracciato e fermato un giovane ventiquattrenne di origini iraniane che si aggirava nei pressi del terminal dove si è appurato eseguisse quotidianamente plurimi scambi di sostanza stupefacente rivolti prevalentemente ad una clientela di minorenni, sia italiani che stranieri. Gli agenti lo hanno bloccato in flagranza mentre stava cedendo droga ad un sedicenne italiano residente nell'hinterland tolmezzino. A seguito della perquisizione personale, gli operatori hanno rinvenuto 8 dosi di hashish già confezionate all'interno di un pacchetto di sigarette e denaro di piccolo taglio proveniente dalla vendita dello stupefacente. L'attività è quindi proseguita con una perquisizione domiciliare, autorizzata dalla Procura a carico del giovane detentore di sostanze stupefacenti, che ha portato al rinvenimento di un bilancino di precisione comunemente utilizzato per la pesatura della sostanza, altre dosi di hashish pronte alla vendita di materiale per il confezionamento delle dosi. Il tutto è stato successivamente posto sotto sequestro.

CUCCIOLI TRASPORTATI FUORI DALLE REGOLE SCATTA IL SEQUESTRO INCENDIO IN UN TRENO PASSEGGERI IN SALVO

BLOCCATI DAL GHIACCIO

Si è concluso intorno alle 20 di mercoledì 27 dicembre l'intervento della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino compiuto assieme alla Guardia di Finanza per aiutare due automobili e nove giovani di età compresa tra i 18 e i 20 anni rimasti bloccati sulla strada che conduce a Passo Cason di Lanza, a causa del fondo stradale ghiacciato.

SEQUESTRO CUCCIOLI

Ammassati in piccole gabbie, scatole e scatoloni, uno sopra l'altro, in violazione delle più elementari regole sul trasporto in sicurezza di animali. E, in aggiunta, senza i permessi richiesti. Nei giorni scorsi personale del settore di polizia di Frontiera di Gorizia ha proceduto al controllo di un furgone, che stava attraversando l'ex valico confinario di Sant'Andrea, a Gorizia, in ingresso nel territorio italiano. A bordo del mezzo, condotto da un cittadino straniero di 46 anni, sono stati rinvenuti 77 cuccioli di cane di varie razze. Scattato il sequestro.

INCENDIO

Paura ieri sera a Malborghetto per un principio d'incendio nella parte inferiore esterna di un vagone ferroviario di un treno passeggeri. Spento l'incendio tutti i passeggeri sono stati evacuati; non risultano feriti.

IN OSPEDALE Medici al lavoro in un reparto ospedaliero dedicato alla cura dei malati più gravi

I nodi del carcere di Udine «Le celle sono sovraffollate e i servizi restano carenti»

DETENUTI

UDINE Visita in carcere a Udine, ieri, per la consigliera regionale del M5s, Rosaria Capozzi. «Ho preso parte alla presentazione del calendario "dentro e fuori", in carcere a Udine, anch'esso afflitto come tutti gli istituti penitenziari dal sovraffollamento, che finisce per comprimere la tutela di molti dei diritti costituzionalmente garantiti ai detenuti, e svilisce la funzione della vita detentiva, ovvero la rieducazione, di cui all'art.27, comma 3, Costituzione. Per cui ritengo importante mantenere alta l'attenzione, su questo tema importante. Riprendendo un'affermazione del dottor Corleone, garante dei detenuti, il carcere non può risolversi in una discarica sociale, pertanto appare evidente che la politica si impegni per la costituzione delle case di inserimento sociale che costituirebbero una valida soluzione al sovraffollamento delle carceri per quelle persone che hanno commesso reati minori e sono condannate a pene brevi. Il fine rieducativo della pena, infatti, si perde in una dimensione amministrativa nebulosa, dove la carenza di infrastrutture la fanno da padrona».

«Il sovraffollamento comprime la possibilità di svolgere attività che interrompano la monotonia della vita penitenziaria, contribuendo a far emergere situazioni di forte disagio psicologico alla base della quale sono correlati i suicidi e gli atti di autolesionismo che hanno interessato anche l'istituto di via Spalato». Conclude la pentastellata: «Appare necessario da una parte che il carcere consenta il recupero effettivo in funzione della vita fuori le mura con un irrobustimento dell'apparato carcerario, dall'altra, che si rafforzino i percorsi alternativi al carcere, effettivamente funzionali alla finalità rieducativa».

PENITENZIARIO La struttura carceraria udinese di via Spalato

Strade di montagna, l'ora della svolta: i cantieri chiave

VIABILITÀ

UDINE «La viabilità forestale è strategica per l'Alto Friuli, in quanto risorsa dal punto di vista turistico, economico, di prevenzione e anche lavorativo. È questa la premessa secondo la quale, anche nel 2023, sono state stanziate importanti risorse (3,4 milioni di euro) per finanziare importanti progetti di strade forestali da adeguare e da realizzare ex-novo». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Stefano Mazzolini (Fp) e vicepresidente del Consiglio regionale, aggiungendo che «la Regione continua ad aiutare il pubblico e il privato con fondi regionali sempre assicurati, fondi cofinanziati dall'Ue e, da poco, mettendo a terra le prime risorse statali. Nell'ultimo periodo, infatti, anche lo Stato è sempre vicino alle opere strategiche e allo sviluppo dell'economia e alla manutenzione del territorio, oltreché alla prevenzione dei rischi». «Saranno eseguiti lavori per collegamenti strategici - spiega Mazzolini - come il completamento della strada Griffon di collegamento tra Paularo e Moggio Udinese, il secondo e ultimo lotto della variante per Cabia in località Prazium nel Comune di Arta Terme, un altro lotto per il raggiungimento della località Modovane da Arta Terme a Paluzza, il collegamento Vidiseit-Cugnèl a Cercivento, la strada per C.ra Pradulina nel Comune di Moggio Udinese, l'adeguamento della strada in località Chiaulettis e il primo tratto di collegamento tra Cercivento e Cleulis». Senza dimenticare «la trasformazione della strada di collegamento tra Forni Avoltri e Sappada in località Caser Vecchia, i boschi di Povolaro e dei Lupi a Comeglians, l'adeguamento funzionale della strada in località Varleit nel Comune di Paularo, il collegamento tra le malghe San Giacomo e Littim a Prato Carnico, l'adeguamento della strada di Mediana a Socchieve, la strada di Oltreviso-Ramandons a Tolmezzo e in località Montute a Verzegnis. L'obiettivo, comunque, è quello di aggiungere nel breve termine le risorse necessarie per scorrere tutta la graduatoria, finanziando tutti gli altri, validi, progetti».

DAL COLLEGAMENTO TRA PAULARO E MOGGIO FINO A QUELLO TRA CERCIVENTO E CLEULIS

MONTAGNA Una strada comunale nella piccola frazione di Dierico, nel territorio comunale di Paularo

L'ELENCO DEI LAVORI È STATO SPIEGATO DAL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAZZOLINI

Sport
Udinese

IL CALENDARIO

Posticipo del lunedì con la Juventus

Sono molti gli anticipi e i posticipi dei bianconeri nelle prossime gare post-Lazio. Il calendario: domenica 14 gennaio alle 18 Fiorentina-Udinese, sabato 20 alle 20.45 Udinese-Milan, sabato 27 alle 15 Atalanta-Udinese, sabato 3 febbraio alle 15 Udinese-Monza, lunedì 12 alle 20.45 Juventus-Udinese.

IL DOPPIO EX

IL DOPPIO EX DINO FAVA: «BIANCONERI CON QUALITÀ»

«Questo Bologna per me è fortissimo, ma l'Udinese non parte battuta». Fu proprio lui a salvare la panchina di Spalletti in Emilia

Rabbia e ferma determinazione. L'Udinese, come minimo, non vuole perdere nell'ultimo atto di un anno solare stonato, caratterizzato da sole 6 vittorie, 18 pareggi e 16 sconfitte, per complessivi 36 punti conquistati in 40 incontri. Solo la Salernitana ha fatto peggio. Il Bologna di questi tempi è un rullo compressore che supera ogni ostacolo (ne sa qualcosa l'Inter in Coppa), quindi i bianconeri dovranno superarsi, evitando le amnesie nel finale di gara che sono costate loro almeno 5 punti. E magari battere anche la sfortuna che in questo torneo si è accanita nei loro confronti, com'è testimoniato dal bollettino medico sin da agosto.

PARERE

«È scontato che l'Udinese dovrà mantenere alta la concentrazione sino al triplice fischio – afferma Dino Fava, uno dei numerosi doppi ex -. I pareggi con Torino e Sassuolo, tanto per ricordare le ultime due gare della squadra di Cioffi, sono beffardi, generati da generosi regali». E il Bologna? «La formazione di Motta è una splendida realtà - assicura l'ex bomber -. Una macchina perfetta dove ognuno è utilizzato nel posto giusto e tutti sanno cosa fare. È un complesso che pratica un calcio concreto, spettacolare e propositivo, senza concedere spazi al contropiede avversario». Per Fava ci sono 55 gare in A e 15 gol con i bianconeri dal 2003 al 2005 e in seguito 30 apparizioni nel torneo cadetto e 2 reti con i felsinei nel 2007-08. Dalle sue parole si evince che l'Udinese dovrebbe avere scarse chance di evitare la sconfitta. Invece Fava non la pensa proprio così: «Il Bologna va come un treno, ma l'undici friulano ha un potenziale che dovrebbe consentirgli di migliorare la precaria posizione in classifica. Per me si salverà sicuramente. Nel gruppo c'è buona qualità. A me piacciono due giovani, Ferreira e il bomber Lucca, che ha già segnato 5 gol. Non potrà continuare ad "aiutare" l'avversario di turno con errori grossolani nel finale». Quindi? «La vedo come una gara tutta da giocare, da tripla - sintetizza -, a patto che l'Udinese abbia un rendimento pari al suo potenziale qualitativo, tecnico e fisico».

PERICOLI

Per Fava i pericoli per l'Udinese sono rappresentati in particolare dall'estroso attaccante Zirkzee e dal centrocampista Ferguson, sui quali sono puntati i fari di numerosi grossi club. «Mi stanno impressionando per come tengono il campo, con sicurezza, personalità e giocate d'autore, ma io credo che meriti un capitolo a parte Thiago Motta - sostiene -. Da quando c'è lui al timone il Bologna è in costante crescita. L'italo-brasiliano è un tecnico che ha idee, coraggio e che sa gestire lo spogliatoio. Ma per sperare di vincere, restando sulla cresta dell'onda, i petroniani dovranno superarsi contro un'Udinese che nelle difficoltà non solo non ha mai mollato, ma ha sempre reagito nel modo migliore». Tutto vero, quello che sottolinea Fava. Fu lui nell'ottobre del 2004 a favorire la riscossa quando i bianconeri di Luciano Spalletti, dopo 6 giornate, si ritrovarono al quartultimo posto. Nel match successivo, guarda caso a Bologna, l'Udinese vinse (0-1) con un gran gol di testa di "Super Dino" e Spalletti tirò un sospirone di sollievo. Da lì la squadra spiccò il volo verso il quarto posto. Due anni dopo, in occasione della presentazione nel capoluogo emiliano dopo essere stato acquistato dal club rossoblù, Fava ricordò proprio di aver salvato la panchina di Spalletti (che non aveva fiducia nell'attaccante campano) a spese di quella che adesso era la sua nuova squadra.

SITUAZIONE

La squadra sembra fatta per dieci undicesimi. Il dubbio riguarda il centrocampo. Walace non si discute, come Payero che rientrerà dopo il turno di squalifica. Rimane da stabilire chi agirà da mezzala destra: Samardzic o Lovric. Le quotazioni del tedesco sono in ribasso, essendo reduce da due prestazioni mediocri con l'Inter e il Torino, mentre quelle dello sloveno sono in rialzo. Il favorito dunque è Lovric. Stamani è in programma la rifinitura. Alle 14, nella sala "Alfredo Foni", mister Gabriele Cioffi terrà la rituale conferenza stampa pre-partita.

Guido Gomirato

PUNTA Dino Fava in bianconero: aveva grande elevazione

I precedenti Felsinei in vantaggio

I PRECEDENTI

(g.g.) Quella di domani alle 15 al Bluenergy Stadium sarà la sfida numero 77 in A tra Udinese e Bologna. Prima volta il 12 novembre 1950, quando al "Moretti" i bianconeri vinsero 2-1 con reti di Soerensen e Perissinotto, mentre per i petroniani andò a bersaglio Cervellati. Nel ritorno, il 25 marzo del '51, s'impose il Bologna: 5-2 con gol di Garcia e doppiette di Capello e Cervellati. A segno Paulinich e Darin per i friulani. Il bilancio è favorevole ai rossoblù, che hanno vinto 28 volte contro le 23 dell'Udinese. I pari sono 23. Ecco tutti i bomber. Udinese, 90 reti. Otto gol Di Natale; 5 Bettini; 3 Bierhoff, Amoroso, Jorgensen; 2 La Forgia, Secchi, Lindskog, Pentrelli, Causio, Sosa, Muzzi, Floro Flores, Fofana, Pussetto, De Paul, Beto; uno Soerensen, Perissinotto, Paulinich, Darin, Moro, Szoke, Beltrandi, Menegotti, Ploger, Snidero, Selmosson, Fontanesi, Segato, Rozzoni, Pianca, Pradella, Orazi, Gerolin, An. Orlando, Bia, Poggi, Walem, Sottil, Fiore, Alberto, Jankulovski, Fava, D'Agostino, Pepe, Sanchez, Domizzi, Benatia, Basta, Lopez, Badu, D. Zapata, Widmer, Lasagna, Okaka, Pereyra, Arslan, Udogie e Success. Bologna, 104 reti. Sette gol Cervellati, Capello; 6 Pivatelli; 4 Pascutti; 3 G. Savoldi, Nervo, Kolyvanov, Signori, Di Vaio, Destro; 2 Bonafin, Vinicio, Bulgarelli, Diamanti, Orsolini, Sansone, Posch, Barrow; uno Garcia, Mike, G. Bacci, Tacconi, Vukas, Capra, Campana, De Marco, Zuccheri, Eneas, Pileggi, Mancini, Neumann, R. Villa, Marocchi, Andersson, Shalimov, Paramatti, Olive, Cruz, Guglielminpietro, Dalla Bona, Locatelli, Nakata, L. Colucci, Tare, Adailton, Gimenez, Kone, Mounier, Taider, Santander, Palacio, Tomiyasu, Svanberg, Hickey, Moro. Autoreti: 2 Danilo; una Snidero, Menegotti, Beltrandi, C. Zapata.

IL CONFRONTO

Motta: «Daremo il massimo» Ora Lucca "insegue" Lasagna

Udinese e Bologna chiuderanno domani pomeriggio il loro 2023 al Bluenergy Stadium in un match ricco di numeri, come emerge dalla preview sul sito ufficiale del club friulano. I felsinei vantano la terza miglior difesa del torneo, ma l'Udinese ha le armi per scardinarla. Non a caso i padroni di casa sono la squadra con il maggior numero di dribbling completati, ben 162. C'è da aspettarsi particolare attenzione sulle situazioni da rigore. Considerando la stagione in corso e quella passata, i bianconeri e i petroniani hanno concesso ai rivali di turno rispettivamente 12 e 10 gol dal dischetto.

I primi 15' saranno uno spartiacque importante per entrambe, visto che le zebrette non hanno ancora segnato nel parziale. Una pedina importante sarà Lorenzo Lucca, in gol negli ultimi due match al Bluenergy Stadium. L'ultimo italiano dell'Udinese a segno in tre gare casalinghe di fila in serie A è stato Kevin Lasagna, tra giugno e luglio 2020. Tre delle 5 marcature del centravanti classe 2000 sono arrivate da inizio dicembre: nessuno meglio di lui nello stesso periodo. Quattro gol sono stati realizzati in Friuli, a dimostrazione che l'aria del Nordest fa bene al corazziere piemontese.

Isaac Success ha precedenti incoraggianti con gli emiliani, l'unica compagine contro cui ha segnato e fornito un assist nel 2-2 del 24 aprile 2022. Dei 162 dribbling completati, 33 portano la firma di Festy Ebosele. L'irlandese è il difensore che ne ha totalizzati di più in questo campionato, doppiando i diretti inseguitori pari ruolo: Fabiano Parisi della Fiorentina e Pasquale Mazzocchi della Salernitana sono a quota 16. Una libertà concessa dai 132 recuperi di Walace, il migliore nel settore. Un ex per parte nel match di domani: Adam Masina ha collezionato 124 presenze tra serie A e B con la maglia del Bologna, oltre a 4 reti, tra 2013 e 2018. Invece Kevin Bonifazi con l'Udinese ha giocato 30 gare nella massima serie, più 2 in Coppa Italia.

In vista del match di Udine ha parlato Thiago Motta, l'allenatore rossoblù: «Freuler si è inserito molto bene nel gruppo e crea situazioni di campo per noi molto importanti. Ne avevamo bisogno, ci può aiutare tantissimo». Sull'Udinese: «Resta una squadra molto solida. L'anno scorso a Udine nei primi 15' facemmo molta fatica e potevamo andare sotto di due gol. Sono una squadra fisica, con grandi giocatori, come Samardzic. Noi siamo pronti a fare la nostra partita e a cercare di portarla dalla nostra parte». Rientra Orsolini ed esce Ndoye per infortunio. «Tutto fa parte del gioco - per Motta -. Ci sono squadre che anche senza brillare nelle statistiche hanno punti forti. Ci serviranno grande attenzione e concentrazione. Abbiamo bisogno di tutti, come sempre, per dare il massimo». L'assenza di Ndoye: quanto peserà? «Mi dispiace per Dan - allarga le braccia -. Lavora bene, nel gruppo è fantastico e porta nei compagni la voglia di stargli accanto, non solo dentro il campo. È un esterno puro, non propone solo dribbling ma anche buoni cross, arrivando spesso sul fondo. Mi spiace che resti fuori, ma sta già recuperando a dovere, essendo un grande professionista. Spero di riaverlo prima possibile in gruppo perché è molto importante, sia sul rettangolo di gioco che fuori». Infine, ancora sui bianconeri: «Ho grande rispetto per l'Udinese, per quello che ha saputo fare il club nel tempo. Non guardo al futuro, voglio arrivare a questa partita cercando di offrire la miglior prestazione possibile. Preferisco rimanere sul momento. Per noi è buono, ma l'Udinese sta venendo fuori e noi dovremo essere al massimo».

Stefano Giovampietro

TIFOSI **I fan bianconeri si aspettano una prova di carattere contro il Bologna**

ALÌ NASER DAL BAHRAIN AL CYCLING TEAM FRIULI

▶Il giovane talento mediorientale completa l'organico in vista del 2024

▶Confermati Bryan Olivo e Daniel Skerl Boscolo: «Un bel cambio generazionale»

CICLISMO

Ultimo botto di mercato del Cycling Team Friuli Victorious in vista di una stagione 2024 che coinciderà con un nuovo capitolo della storia bianconera. Alì Ahmed Naser sarà il primo atleta del Medio Oriente a indossare la maglia del club friulano.

SORPRESA

Nato il 14 novembre 2000 a Manama, la capitale del regno, Naser in questo 2023 si è messo in luce come uno dei corridori più promettenti del Bahrain. Vincitore di una tappa al Tour of Salalah e più volte sul podio in gare internazionali disputate nel Medio Oriente, in Spagna e in occasione dei Campionati nazionali, si è rivelato un passista veloce, tenace e combattivo, che potrà migliorare grazie al calendario europeo e agli allenamenti mirati sui percorsi del Nordest. «L'arrivo di Ahmed - dichiara il direttore sportivo, Renzo Boscolo - rappresenta un ulteriore tassello in chiave di crescita internazionale per il nostro team. È inoltre una bella opportunità per far conoscere il nostro modo di "fare sport" in Paesi in forte sviluppo in ambito ciclistico, al di fuori dell'Europa». Un'altra bella sfida, insomma, per la società del presidente Roberto Bressan. «Far conoscere i brand che sostengono il Ctf Victorious e avere un seguito di supporter in altre Nazioni, attraverso la crescita e i risultati di atleti stranieri, è uno degli incentivi che ci siamo posti per il futuro. Già oggi ci sta regalando soddisfazioni - aggiunge Boscolo -, insieme alla diffusione internazionale dei marchi che ci supportano. Quest'anno, soltanto dall'estero, le candidature per entrare nella nostra squadra sono state oltre un centinaio. C'è un numero crescente di atleti che vede il Cycling Team Friuli Victorious come un'accademia vincente e la regione Friuli Venezia Giulia come il luogo ideale per migliorarsi e realizzare le proprie aspirazioni sportive».

BIANCONERI **A sinistra un esultante Daniel Skerl, primo in terra alsaziana; qui sopra il nuovo acquisto Alì Ahmed Naser, in arrivo dal Bahrain**

RITIRO

Con l'inserimento del corridore mediorientale il Cycling Team Friuli ha chiuso la campagna acquisti. Ora tecnici e corridori stanno già programmando il ritiro in Spagna insieme ai professionisti della Bahrain Victorious. «Siamo contenti per il livello della squadra che siamo riusciti ad allestire - sottolinea ancora il ds Renzo Boscolo -: stiamo lavorando con alcuni atleti che hanno già alte prospettive. Abbiamo cambiato e ringiovanito tanto pure a livello internazionale. Di conseguenza il nome del Friuli Venezia Giulia sarà sempre più in evidenza nel mondo delle due ruote mondiali: è una grossa soddisfazione anche per il nostro staff». Chi indica tra le sorprese possibili del 2024? «Sicuramente Zak Erzen - risponde -, giovane del primo anno molto dotato sia su strada che su pista, e Max Van der Meulen, una delle promesse del ciclismo mondiale. Anche i nuovi italiani Borgo, Capra e Mottes possiedono notevoli potenzialità. E poi ci sono le conferme: Olivo, Andreaus e Skerl. Abbiamo dovuto programmare un cambio generazionale, ma sono rimasti ragazzi con grandi prospettive, come il fiumano Bryan che nel 2023 non ha potuto esprimersi al meglio per motivi di salute».

ORGANICO

Il talento emergente di Cimpello in questo 2023 ha comunque vinto il Tricolore nel cronometro individuale a Sarche e la cronosquadre del Carpathian Couriers Race a Budapest. Anche l'ex alfiere dell'ormai disciolta società di Pordenone, Daniel Skerl, si è fatto valere con cinque sigilli: a Castello Roganzuolo, con doppietta a San Pietro in Gù, in una tappa del Giro dell'Alsazia (Francia) e nella seconda frazione del Tour of Szeklerland (Romania). Questi gli altri confermati: l'ex portacolori del Fontanafredda, Alessandro Da Ros, Marco Andreaus, Matteo Donegà, Roman Ermakov, Valery Shtin e Oliver Stockwell. I nuovi sono Alì Ahmed Naser, Alessandro Borgo, Thomas Capra, Zak Erzen, Lorenzo Mottes, Max Van der Meulen e Mika Vijfvinkel.

Nazzareno Loreti

Ivo Neri si ricandida a guidare la Libertas

LIBERTAS

Ivo Neri si ricandida. L'annuncio è arrivato nel corso della cena di fine anno quando, di fronte a numerosi tra presidenti di associazioni affiliate, simpatizzanti, collaboratori ed amministratori locali (tra i quali il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, e l'assessore Walter De Bortoli), Neri ha comunicato che rinnoverà l'impegno a guidare per il prossimo quadriennio il Centro sportivo provinciale Libertas. Una notizia accolta con entusiasmo, dal momento che, dopo più di 20 anni al timone dell'Ente di promozione sportiva, non era per nulla scontato che volesse rimettersi in gioco. Neri ha offerto nuovamente il suo contributo per un semplice motivo: ci sono diverse questioni ancora aperte sul tavolo del movimento, che richiedono impegno, ma soprattutto conoscenza.

«Nel 2026 – ricorda – scadrà la convenzione con il Comune di Porcia per la gestione del lago della Burida, e sia il Centro sportivo provinciale che il Canoa club Cordenons stanno ultimando i lavori per la realizzazione della nuova casetta in legno, oltre alla sistemazione del prato adiacente allo specchio d'acqua e della recinzione. Inoltre stiamo provvedendo ad allestire un'aula galleggiante, così da poter svolgere vere e proprie lezioni ecologiche a favore delle scolaresche». Il rinnovo del direttivo è previsto per metà marzo.

Alto Livenza 29, sconfitta onorevole Ora la semifinale contro i Vichinghi

FOOTBALL AMERICANO

La stagione regolare della Seven League degli Alto Livenza 29ers è terminata in perfetto equilibrio: due vittorie e due sconfitte nelle quattro gare del girone. Parità anche nel computo di sfide in casa e fuori, con un'affermazione e un ko in entrambe le situazioni. Dopo la prestazione maiuscola sul campo dei Commandos Brianza, culminata con un trionfo (6-48), i pordenonesi si sono dovuti arrendere agli eterni rivali dei Cocai Terraferma. Quella con i veneziani è una vera e propria maledizione: 6 sconfitte in 7 scontri diretti tra il 2021 e il 2023. Il passivo di 34-12 comunque lascia intravedere spiragli di luce rispetto al sonoro 0-49 di fine novembre subito dagli stessi veneti. In questo modo è stato superato comunque l'obiettivo minimo stagionale, che era il passaggio del girone. Una missione non facile, considerato il ristretto numero di giocatori a disposizione dei 29ers, nonché la massiccia rivoluzione estiva, con l'arrivo dei rookies e la partenza di molti veterani.

Nel primo quarto le due difese non hanno concesso niente, così i tifosi hanno dovuto attendere la seconda frazione per vedere le prime segnature. Sono partiti meglio gli ospiti, in touchdown con Davonta Howie, ma non sono riusciti ad allungare con la realizzazione (0-6). Dopo pochi minuti, i padroni di casa hanno risposto con la prima meta e il +1, riuscendo così a chiudere il tempo in vantaggio e ad andare all'intervallo avanti con il minimo scarto (7-6). Nel terzo quarto i Cocai hanno messo a segno un altro touchdown, ma la risposta avversaria è stata immediata, mantenendo vive le speranze di rimonta (13-12) con il +6 di Tyler Anthony Collins. Il sogno però è svanito con il trascorrere dei minuti, a causa della stanchezza delle gambe dei liventini, impegnati in trasferta per la seconda sfida consecutiva. I Cocai, con più "carburante" fisico, ne hanno approfittato per allungare con altri tre touchdown, due arrivati nell'ultima frazione. Il 34-12 alla fine accontenta tutti.

«Era impossibile fare di più – commenta il ds dei 29ers, Sergio Prina –: i ragazzi sono rimasti in partita e i Cocai si sono dimostrati più forti di noi». Il girone Nord è così andato in archivio con il primo posto – come da pronostico – ottenuto dai veneziani (4-0), mentre i Commandos Brianza (0-4) hanno chiuso ultimi. Gennaio 2024 si aprirà con la sfida playoff tra la seconda e la terza classificata del girone, 29ers e Vikings Valtellina, entrambe sulla serie di 2-2 tra incontri vinti e persi. Il match del prossimo mese è in programma domenica 14 al campo di via Mantegna, a Pordenone. Sarà gara secca: chi vince andrà in semifinale.

Alessio Tellan

COLOSSI **Gli Alto Livenza 29ers, protagonisti in Seven League**

Rugby C

Il Pordenone debutterà contro l'Alpago

Sono stati ufficializzati la composizione e il calendario dei due gironi in cui si articolerà la cosiddetta "fase promozione" del campionato di rugby di serie C nazionale. L'Alpago, vincitore del girone 1 della prima parte della stagione e quindi favorito d'obbligo, è stato inserito nel primo raggruppamento, nel quale incontrerà Casale, Villorba, Pordenone, Venjulia Trieste e Udine Union. Questa fase, a differenza i quella preliminare, prevede partite d'andata e ritorno. L'avvio è previsto per il 21 gennaio. Il debutto per le civette sarà davvero tosto, proponendo proprio la sfida al quindi di Puos. In occasione della gara giocata nella quinta giornata, i naoniani erano riusciti a sopravanzare l'Alpago proprio nei secondi finali della sfida. È un precedente beneaugurante, ma il team della Conca nel frattempo è molto cresciuto. Il calendario procederà a singhiozzo, con la prima sosta e la ripresa solo il 18 febbraio. Poi altro stop fino al 3 marzo, due match e un ulteriore riposo fino al 24. Le partite di ritorno sono programmate per il 4, 14 e 21 aprile e per il 5 e 12 maggio. Una frammentazione di cui non si capisce la logica (ammesso che ve ne sia una) ma che, di sicuro, costringerà le squadre a una gestione non semplice della preparazione e del mantenimento della condizione. D'altra parte, la serie C è da molto tempo utilizzata come test per diversi "esperimenti tecnici" (gironi a composizione variabile, giusto per citarne uno) i cui esiti, peraltro, non sono noti.

Il derby Under 17 esalta la Martin Cordenons che sbanca anche Sacile

MARTINEL SACILE	55
MARTIN C.	75

ARREDAMENTI MARTINEL SACILE: Taiariol 4, Tidona 9, Zoldan 9, Colomberotto 7, Ripa 10, Fabbro 2, Siddi 5, Gianmarco Donno, Santi, Marcato McBride, Ludovico Donno 5, Da Ros 4. All. Fava.

CLINICA MARTIN 3S CORDENONS: Campolo 5, Salvadori 10, Vida 3, Begovic 6, Lorenzo Catto 2, Napolitano 2, Mattia Catto, Basso-Luca 20, Surbone 8, Gasparotto 14, Nardo 5. All. Paludetto.

ARBITRI: Fedrigo di Aviano e Gargale di Imola.

NOTE: parziali 20-20, 37-36, 47-59. Spettatori 100.

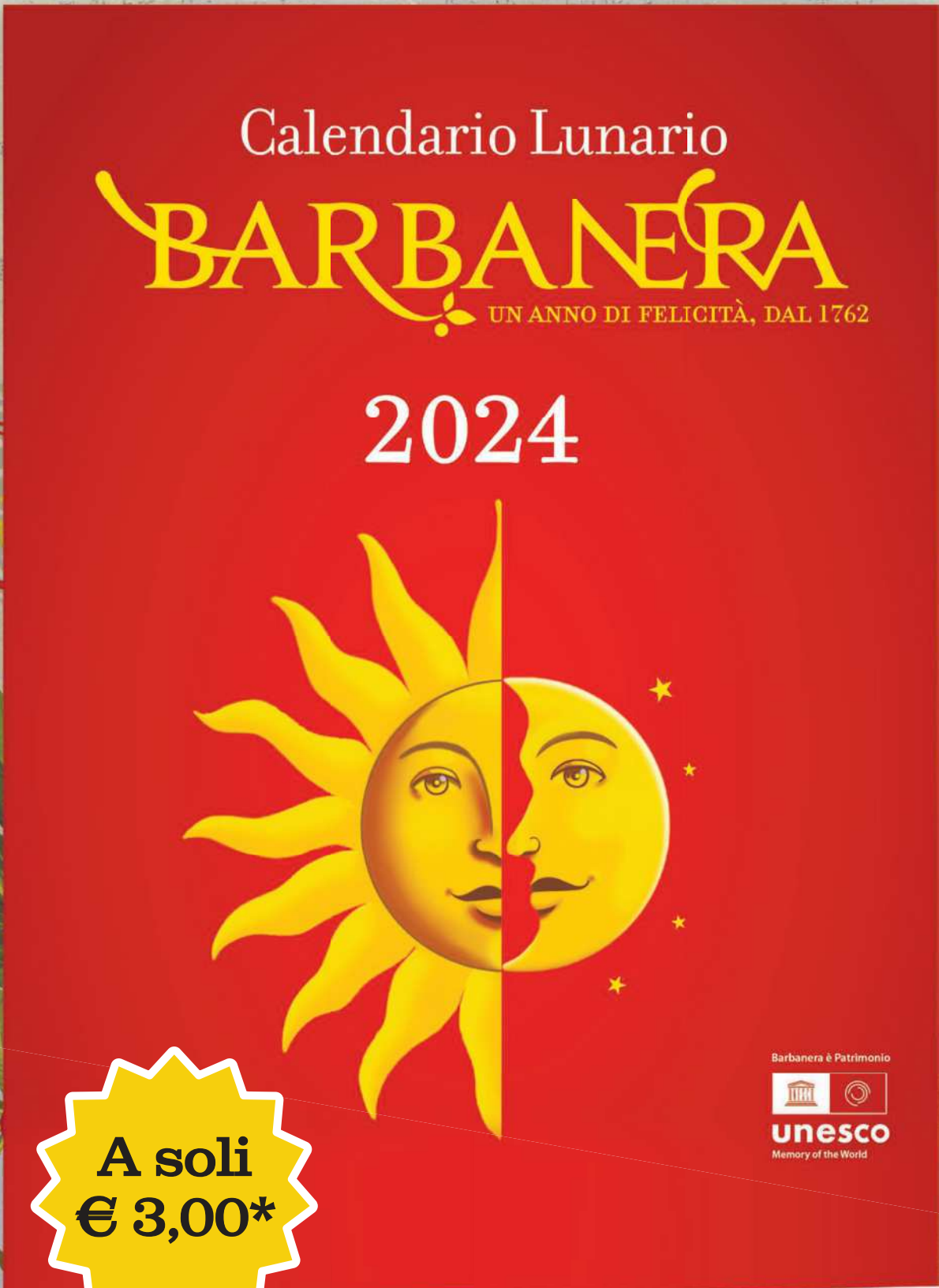
BASKET GIOVANILE

Il recupero della quinta d'andata del campionato Under 17 d'Eccellenza premia il secondo tempo della Clinica Martin Cordenons, in difficoltà invece nel primo, chiuso dai padroni di casa sacilesi avanti di una lunghezza. In effetti, nei venti minuti iniziali la formazione ospite è costretta quasi sempre a inseguire. Si segnalano in proposito i parziali di 18-13 nella frazione di apertura (7') e di 29-23 in quella successiva (13'). Coach Paludetto approfitta quindi dell'intervallo per registrare soprattutto la difesa e i risultati si vedono subito, al rientro in campo, giacché gli ospiti cordenonesi cominciano ad accumulare vantaggio. Da registrare, in questo caso, c'è il +15 esterno, sul 44-59.

Nel quarto periodo il quintetto "targato" Arredamenti Martinel recupera al massimo sino a -10, ma le polveri sono bagnate e i "folpi" ne approfittano nei minuti finali per ampliare ulteriormente lo scarto, facendolo diventare anche di ventidue lunghezze, sul 53-75. Grazie a questo prezioso successo esterno, la Clinica Martin chiude l'anno al quarto posto in classifica.

Ecco invece tutti i risultati del turno "festivo" del campionato Under 19 Gold: Venezia Giulia Muggia-Humus Sacile 81-57, Pallacanestro Codroipese-Sacile Basket 63-41, Polisportiva Casarsa-Economy Rent 3S Cordenons 47-78, Geoclima Ronchi dei Legionari-Pallacanestro Feletto 2.0 78-87, Jadran Trieste-Libertas Pasian di Prato 90-60, Azzurra Trieste-Falconstar Monfalcone 67-48, Chiurlo Tec Cervignano-Alessandro Stella srl Udine 73-56. In classifica comanda la compagine di Muggia (14), seguita dal Cordenons (12) e da un gruppo di cinque squadre a quota 10, che comprende pure il Futuro Insieme Pordenone.

Carlo Alberto Sindici

BASSO-LUCA NON PERDONA AL TIRO E IL TEAM DI PALUDETTO CHIUDE L'ANNO AL QUARTO POSTO

G
Venerdì 29 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

GASPARDO AVVISA: «ATTENTI AGLI EX»

▶Stasera l'Oww ospita il team emiliano di Cento, che schiera Mussini e Palumbo

▶Gesteco domani in Puglia. Pillastrini: «Usciremo presto dal momento nero»

BASKET A2

Ultima partita dell'anno per Old Wild West Udine e Gesteco Cividale. La squadra di Adriano Vertemati giocherà l'anticipo di stasera al palaCarnera contro la Banca Patrimoni Sella Cento, già battuta all'andata.

CRESCITA

Dopo il viceallenatore Gerosa, che lo aveva fatto mercoledì, è stato ieri Raphael Gaspardo a presentare la sfida alla stampa e ai tifosi. «Ci aspetta un periodo molto difficile - annuncia il lungo bianconero -, a cominciare proprio dalla gara contro Cento. Loro hanno fatto dei cambi importanti e hanno nuovi giocatori, quindi sarà un match complicato, che noi stiamo cercando di preparare nel migliore dei modi. Ritroveremo Federico Mussini e Mattia Palumbo: non ho dubbi che saranno carichi e vorranno fare bene. Dovremo avere un occhio di riguardo nei loro confronti, perché vogliamo continuare a crescere e migliorare progressivamente». Così si esprime invece Matteo Mecacci, head coach della Banca Sella: «Udine è una squadra completa, con tante frecce al proprio arco, quindi sarà una partita tosta, ma anche divertente da giocare. A noi servirà per testare lo stato di forma; dobbiamo nuovamente cambiare pelle e provare a giocare una pallacanestro più omogenea, con più continuità». Le attese? «Se nella seconda parte di stagione riusciremo a migliorare il nostro record - garantisce -, le chance di arrivare nelle prime otto cresceranno sensibilmente. In questo saranno importantissimi gli scontri diretti». «Per vincere dovremo giocare di squadra - dice poi Wendell Mitchell, uno dei due americani di Cento, insieme a Dominique Archie -, aiutarci a vicenda ed essere completamente concentrati, pronti a dare il massimo. Sarà un incontro difficile, ma seguendo il piano partita possiamo combattere per tutti i 40'».

FORMAZIONI

Tra i bianconeri sarà di nuovo "out" Gianmarco Arletti, che aveva subito una distorsione al polso destro prima della trasferta dall'Umana Chiusi, Con gli ulteriori accertamenti è emerso che se da un lato non sarà necessario un intervento chirurgico - ed è senza dubbio una buona notizia - dall'altro ci vorranno lo stesso quattro settimane per il recupero funzionale. Sul fronte opposto saranno assenti, sempre per infortunio, l'esterno Dino Bocevski e il centro Lorenzo Benvenuti. Squadre in campo alle 20.30 al palaCarnera; dirigeranno l'incontro Stefano Ursi di Livorno, Salvatore Nuara di Treviso e Matteo Roiaz di Muggia.

OLD WILD WEST Il tecnico bianconero Adriano Vertemati mostra uno schema ai giocatori bianconeri (Foto Lodolo)

GESTECO Stefano Pillastrini

DUCALI

La Gesteco sarà impegnata domani (20.45) al palaSan Giuseppe da Copertino di Lecce, casa della Hdl Nardò. La formazione pugliese è stata la rivelazione del girone d'andata, ma in quello di ritorno non ha ancora vinto. «Match delicato e importante - dichiara il tecnico ducale Stefano Pillastrini -, soprattutto perché arriva per noi in un momento complicato. Fatichiamo a giocare come pensiamo di essere in grado di fare. Ci stiamo allenando con l'obiettivo di superare le difficoltà e non ci stiamo riuscendo, quindi la cosa ci provoca un po' di frustrazione». Che fare, allora? «Sappiamo che questi momenti passano, ma il nostro gruppo non vi è abituato dato che di fasi difficili così prolungate non ne ha mai vissuti - ammette -. Le esperienze nuove ti danno sempre un po' di ansia mentre le vivi. Noi sappiamo che ne verremo fuori e vogliamo farlo nel più breve tempo possibile, magari già dalla partita con Nardò».

COPPA

Sempre ieri la Lega nazionale pallacanestro ha ufficializzato l'assegnazione della fase finale di Coppa Italia a Roma. L'atto conclusivo delle cosiddette Final four, sia di serie A2 che di B Nazionale, si disputerà di conseguenza il 16 e 17 marzo nel rinnovato Palazzetto dello Sport, luogo iconico per l'impiantistica italiana e sito olimpico nel 1960. Per quanto riguarda l'A2, a qualificarsi per le "finals" saranno le prime due classificate di ciascun girone al termine della prima fase, che si esaurirà il 4 febbraio.

Carlo Alberto Sindici

Pensa, da 40 anni al servizio dello sport

NUOTO

Marcello Pensa è il nuovo referente degli Sport acquatici, per quanto riguarda la disciplina del nuoto sportivo, della Libertas Fvg. La sua nomina, deliberata dalla Commissione nazionale di settore della Libertas su indicazione del Comitato regionale, premia una lunga carriera agonistica e da dirigente. «Sono molto contento dell'incarico e ringrazio il presidente Lorenzo Cella – dice Pensa, presidente della Polisportiva Lizzi Libertas Udine –. Lo sport è una costante della mia vita e i suoi insegnamenti sono stati per me fondamentali. In un impegno cominciato 40 anni fa, posso affermare che dallo sport è più quello che ho ricevuto rispetto a quanto sono riuscito a dare. Ora mi butto a capofitto in questa nuova avventura». Si era avvicinato alla disciplina seguendo il figlio. «Nei primi anni Ottanta sono diventato ufficiale di gara della Federnuoto - racconta -. Successivamente ho fatto il cronometrista e girato l'Italia per partecipare a competizioni di nuoto, sci, motociclismo, ciclismo e ippica. Sono stati anni stupendi. Non contento, sono diventato commissario di percorso nel settore automo: non c'è stato un rally, tra Piancavallo e Colli Orientali, dove non sia stato operativo». Dal 1992 al 2009 è stato presidente regionale degli ufficiali di gara. «Con altri esperti - aggiunge - ho contribuito al nuovo regolamento per il salvamento, tuttora in vigore. Nello stesso periodo sono stato nominato responsabile delle segreterie di molteplici manifestazioni sportive internazionali e nazionali di salvamento. Nel 2005 ho dato vita al Centro velico Alto Adriatico, poi confluito nella Lizzi. In 17 anni siamo riusciti a portare al Bella Italia di Lignano 25 mila giovani nuotatori». La sua dote? «Ho sempre fatto il mio dovere - conclude -, affiancato da collaboratori molto più preparati di me, dai quali continuo a imparare».

Carnico, prosegue il valzer dei mister Tre squadre senza una guida in Terza

CALCIO

Sono tre le squadre, tutte di Terza categoria, che non hanno ancora un allenatore in vista del Carnico 2024: si tratta di La Delizia, Edera e Timaucleulis. Una situazione non semplice, nel senso che sono stati molti i tecnici contattati, ma per un motivo o per l'altro l'accordo non si è chiuso. Tra l'altro queste formazioni già nel corso dell'ultima stagione avevano cambiato allenatore, con Iob per Clapiz all'Edera, Kostner per De Luisa alla Delizia, Englaro per Martina al Timaucleulis.

Hanno invece trovato una nuova guida la Val del Lago, che si è affidata a Luciano Patat (reduce dall'esperienza non particolarmente felice di Verzegnis, chiusa prima di metà stagione), e la Viola, con l'ex bomber Angelo Dionisio che esordirà come allenatore di una prima squadra, dopo aver portato il Cavazzo alla conquista del torneo Juniores. Poi è arrivata l'ufficializzazione dell'approdo a Cedarchis di Vincenzo Radina, uno dei bomber più prolifici del nuovo millennio (anche in maglia giallorossa), che arriva nella frazione di Arta Terme dall'Under 17 del Tolmezzo. Ufficializzate inoltre tre conferme per diverse ragioni non scontate, quelle di Edilio Toffoletto a Trasaghis, Rodriguez Filho a Verzegnis e Giuliano De Conti a Comeglians.

Per quanto riguarda i movimenti dei giocatori, spicca il passaggio di Rossini, bomber della Terza con 22 reti, dall'Audax al neopromosso Castello. Il portiere Graziano, titolare nel Real seconda forza dell'ultimo campionato, dopo l'arrivo in biancorosso di Di Giusto dal Tolmezzo scende di categoria, approdando all'Illegiana, con la quale aveva giocato nel 2022. Un ritorno, dopo qualche anno, è anche quello del difensore Gabriele Fabiani al Cedarchis, proveniente dalla Velox, mentre la Pontebbana si assicura dalla Moggese il duo Missoni-Nesina.

CAMBIA Federico De Antoni passa dalla Folgore all'Ovarese

BOMBER ROSSINI, REDUCE DA 22 CENTRI, PASSA DALL'AUDAX AL NEOPROMOSSO TEAM DI CASTELLO

Bel colpo anche per la Folgore, con l'ingaggio del centrocampista Fabio Colosetti, 36 anni, un passato con Tolmezzo, Fulgor, Bujese, San Daniele, Mereto e Tarcentina. L'Ovarese, tornata in Prima dopo un anno di "purgatorio", non vuole più correre rischi: ecco allora che, dopo l'arrivo di D'Andrea dai Mobilieri e il ritorno di De Antoni (dalla Folgore), vestiranno il biancazzurro anche i difensori Quercioli (dal Cedarchis) e Cencig (al rientro dal Villa dopo una sola stagione) e, dall'Ancora, il centrocampista Alex Rotter e l'attaccante Polonia.

Un'altra neopromossa, la Stella Azzurra, si è assicurata le prestazioni di Gressani (ex Campagnola e Nuova Osoppo) e Pontelli (dall'Arteniese), con Zanetti che rientrerà dal prestito al Val Resia. Infine il Lauco: sull'Altopiano arrivano dal Villa Gabriele Guariniello e Lepre, dalla Delizia Maldera, dalla Folgore Conte e Clapiz.

Bruno Tavosanis

La tarvisiana Della Mea sorride nel gigante della Coppa del Mondo

SCI ALPINO

È stato un ritorno con il sorriso, quello di Lara Della Mea in uno slalom gigante di Coppa del Mondo, dopo tre anni d'assenza. La ventiquattrenne cresciuta nello Sci Cai Monte Lussari al settimo tentativo in carriera è riuscita a qualificarsi per la seconda manche e tagliando il traguardo finale si è assicurata anche i primi due punti di Cdm nella specialità. La tarvisiana aveva conquistato il pass grazie al trentesimo e ultimo posto utile. Partita di conseguenza per prima nella seconda prova, Della Mea ha fatto registrare il ventesimo crono parziale, che non le ha consentito di rimontare posizioni, se non quella dovuta all'uscita della francese Direz. Nella classifica finale la friulana è così ventinovesima, a 3"42 dalla sciatrice più vincente di tutti i tempi, ovvero l'americana Mikaela Shiffrin, al 92° successo in Coppa. L'azzurra Federica Brignone è giunta seconda in rimonta, a 0"38, grazie al miglior tempo nella seconda manche, un risultato che consente alla valdostana di salire al vertice della graduatoria di specialità.

«Sono molto felice, è stato veramente bello prendere la qualifica, dopo aver aspettato tanto per gareggiare in Coppa del Mondo anche in gigante - racconta Della Mea -. E poi mi sono divertita tantissimo, pur se nella seconda manche ho regalato un po' di metri qua e la. Si poteva fare meglio, insomma, ma è comunque un passettino in avanti». Oggi, sempre a Lienz, lo slalom che chiuderà il 2023, con manche alle 10 e alle 13, in diretta tv su RaiSport ed Eurosport. «La pista è veramente bella, mi aspetto che lo sia anche in slalom per avere una gara davvero piacevole», promette Lara, che avrà il pettorale 33.

B.T.

Cultura &Spettacoli

CAPODANNO DIVINO

Il musical "Sister Act", diretto da Chiara Noschese, con musiche di Alan Menken, debutta domani al Rossetti di Trieste, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Nasce la prima collaborazione eccellente con il territorio
Il presidente Dabbà: «Vogliamo allargare le nostre prospettive
Il prossimo anno ospiteremo un grande nome dagli States»

Centro Pasolini e Paff! insieme per la cultura

GALVANI Pavan, Dabbà, Leonarduzzi e Barison al Paff!

FUMETTO

Paff! e Centro Studi Pasolini di Casarsa hanno siglato una convenzione che li impegna, per i prossimi anni, a realizzare iniziative comuni soprattutto nel segno di GO! 2025 - Capitale europea della cultura. In un'ottica di collaborazione tra eccellenze culturali del territorio, l'obiettivo è principalmente quello di fare sistema tra istituzioni, in un'opera di contaminazione che vede assieme il fumetto, il cinema e la letteratura, aumentando l'offerta culturale, artistica e di promozione turistica, attraverso un lavoro congiunto che prenderà il via già dal 2024.

«Questa importante convenzione - ha affermato il presidente del Paff!, Marco Dabbà - si concretizzerà nell'organizzazione sinergica di mostre, incontri e scambi culturali: contenuti di grande valore da presentare alternativamente nelle due sedi».

«Le due realtà culturali - ha dichiarato la presidente dell'istituto casarsese, Flavia Leonarduzzi - uniranno le proprie esperienze consolidate e la rete di rapporti costruiti nel tempo, per presentare nuove e inedite proposte, arricchendo il già vivace quadro artistico-culturale del nostro territorio».

Il Paff!, in questi anni, ha accolto un ricco e qualificato numero di artisti del fumetto: da Manara a Moebius e poi Marvel e DC Comics, Milton Caniff, Cavazzano, Guarnido, Tony Wolf, Will Eisner, The Aardman Studios. A marzo 2023 ha completato la sua corposa offerta con l'inaugurazione dell'esposizione museale permanente.

LE DUE REALTÀ UNIRANNO LE PROPRIE ESPERIENZE E LA RETE DI RAPPORTI COSTRUITI NEL TEMPO IN NUOVE ARDITE PROPOSTE

Il Centro Studi Pasolini è impegnato in un'intensa programmazione che ha come obiettivo primario lo studio, la divulgazione e la valorizzazione della figura e dell'opera di Pier Paolo Pasolini, con particolare riferimento al periodo friulano. Diverse sono, inoltre, le iniziative che promuove in collaborazione con enti e istituzioni, sia a livello territoriale che nazionale.

Questa importante sinergia si è dimostrata concreta già nell'incontro avvenuto al Paff!, mercoledì mattina, tra la presidente del Centro Studi Pasolini di Casarsa, Leonarduzzi, e il direttivo del Palazzo del Fumetto, con il presidente Dabbà e i consiglieri Emanuele Barison e Silvia Moras, durante il quale sono state gettate le fondamenta per un lungo e proficuo lavoro comune.

«La collaborazione con il Centro Pasolini - ha affermato Dabbà - ci proietta fuori dal territorio, ma siamo interessati anche e soprattutto a collaborazioni con il territorio. Siamo aperti a ogni tipo di collaborazione e sinergia e da qualche mese a questa parte ci stanno arrivando diverse proposte interessanti. Quella con il Centro studi Pasolini è la prima che abbiamo accettato e voluto fortemente, ma ne seguiranno sicuramente altre».

«Fra le proposte che stiamo presentando in questi giorni alla Regione, nell'ambito del Bando Cultura, ci sono, fra l'altro, incontri e iniziative che si svolgeranno in tutta la regione. Ci saranno gli incontri con gli autori, ma anche eventi in cui introdurremo elementi e apparecchiature di facilitazione grafica per animare gli incontri e leggere fumetti in luoghi inusuali e vorremmo ospitare anche le associazioni del territorio. Quindici giorni fa abbiamo tenuto un incontro al Cartoon Museum di Basilea con potrebbero nascere delle iniziative il prossimo anno e attualmente stiamo dialogando con tutti i festival cittadini. Per GO!25 abbiamo in stiamo allestando un progetto a supporto dell'iniziativa. Alcune date ci sono già, ma attendiamo di mettere tutto nero su bianco prima di fare annunci. La nostra ottica generale è, comunque, quella di alternare, nelle nostre esposizioni temporanee, esposizioni di carattere popolare, ad altre di altissima qualità, valorizzando nomi non conosciutissimi dal grande pubblico, ma di garantita professionalità. Dopo lo spazio dedicato ad Alfredo Castelli avremo tutta una serie di grossi nomi fino al 2025. Parliamo anche di autori statunitensi molto conosciuti in Italia».

MARCO DABBÀ: «CI STIAMO APRENDO A NUOVE SINERGIE A LIVELLO NAZIONALE MA SOPRATTUTTO LOCALE»

Franco Mazzotta

Fabrizio Monteverde reinventa "Il lago dei cigni"

MUSICA E DANZA

Il riallestimento di un classico d'eccezione aprirà il 2024 al Teatro Verdi di Gorizia. Venerdì 5 gennaio, alle 20.45, il Balletto di Roma porterà in scena "Il Lago dei Cigni, ovvero il Canto". Riconosciuto come uno dei più rappresentativi e stimati coreografi contemporanei italiani, Fabrizio Monteverde reinventa il più famoso dei balletti sull'immortale musica di Cajkovskij, garantendo quell'originalità coreografica e registica unica che da sempre ne caratterizza le creazioni e il successo. Attraverso la sovrapposizione con la novella di Anton Cechov "Il canto del Cigno", quella che era una favola senza lieto fine, in cui i due amanti Siegfrid e Odette pagano con la vita la passione, diventa la parabola di danzatori stanchi di un'immaginaria compagnia decaduta, che si aggrappano al ricordo sofferto di un'arte che travolge la vita. In scena Roberta De Simone nel ruolo del Cigno Bianco e Carola Puddu in quello del Cigno Nero, che insieme danzano la metafora di un'arte che non conosce traguardo, un viaggio tormentato d'amore, tradimento, prigionia e liberazione. La vendita on line dei biglietti è attiva sul circuito Vivaticket.

Lo spettacolo sarà anticipato, alle 18 di venerdì 5, nel Ridotto Macedonio, da una prolusione di approfondimento del ciclo Incontri al Verdi.

CARTELLONE

Il cartellone Musica e balletto proporrà, giovedì 8 febbraio, Autobiography, con ideazione, direzione e coreografia di Wayne McGregor, una delle figure di spicco della danza contemporanea. Uno spettacolo sulla complessità biologica della vita, un'indagine coreografica in cui l'autore, con la collaborazione di un gruppo di scienziati di genetica, fa dialogare scienza e filosofia, mettendo in sequenza il suo genoma completo. Venerdì 1 marzo i Chicos Mambo porteranno sul palco del Verdi "Car/-men", fantasia coreografica originalissima, ironica e trasgressiva, con richiami alla Spagna e ai suoi stereotipi, all'opera, ai personaggi diventati miti in chiave contemporanea. Si riafferma così la camaleontica bravura di Philippe Lafeuille e dei suoi danzatori, con un gioco di maschere per approcciare Carmen, icona di riferimento dell'opera e non solo. Sabato 23 marzo il Requiem di Mozart sarà interpretato dal mezzosoprano Bernarda Fink e dal basso Marcos Fink, dal Coro e dall'Orchestra Arsatelier con il maestro Mateja Cernic e il direttore Marco Feruglio. Giovedì 11 aprile i pianisti Ramin Bahrami e Danilo Rea saranno i protagonisti di "Bach is in the air", progetto pianistico tra musica classica e improvvisazione jazz. Riscatto, sorellanza, comunità, sogni, accoglienza, inclusione, onestà, vocazione e tolleranza sono i valori al centro di Sister Act, con la regia di Chiara Noschese e un frizzante cast capeggiato da Gloria Enchill, in cartellone sabato 3 febbraio.

Rassegna VinArte

Acqua, potenza e mistero nelle opere di Serse Roma

Prosegue, nei nuovi spazi espositivi multifunzionali dell'Azienda vinicola Lis Neris, a San Lorenzo Isontino, la mostra dell'artista Serse Roma "Disegnare l'acqua". La mostra, inserita nel nuovo progetto VinArte, resterà in allestimento fino al 20 gennaio (orari: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18; sabato 9.30-18, festivi 10-13. Alle opere di Serse si affiancano quelle di due giovani artisti emergenti formatisi all'Accademia di Venezia: Eric Gerini e Nicola Facchini. Nuovo nato in casa Lis Neris, il progetto VinArte - realizzato con la collaborazione dell'associazione culturale QuiAltrove - coniuga la passione per la terra e la produzione agricola dell'antica famiglia di produttori vinicoli con quella per l'arte e la cultura. La scelta di Serse cade su un artista che più di tutti è riuscito a dare forma e visibilità all'acqua: 16 opere che raccontano mistero e potenza con una tecnica sorprendente, unica, attraverso l'utilizzo della grafite e del carboncino.

MOSTRA Serse con Alvaro Pecorari

Mostre d'arte

Galleria Santin, primo anno ok si riparte con Durante

La famiglia pordenonese dei Santin ha sempre prestato attenzione al connubio tra arte e territorio. Proprio per questa ragione i figli, in particolare Alessandro Santin, hanno costituito nel 2013 la Fondazione Giovanni Santin Onlus, volta a valorizzare le espressioni artistiche dell'arte contemporanea con sedi a Budapest, Venezia e Pordenone, in memoria del padre Giovanni Santin, imprenditore, mecenate e collezionista.

Nel 2023, a distanza di dieci anni, hanno deciso di aprire, nella sala convegni dell'Hotel Santin, in via delle Grazie 9, a Pordenone, una galleria d'arte dedicata al padre, riallacciando il filo con la storia familiare di amore verso l'arte e la cultura. Già negli anni Settanta, infatti, l'Hotel Santin aveva aperto le porte all'arte contemporanea, offrendo agli artisti un primo spazio espositivo. Consuetudine, questa, felicemente proseguita nel tempo. Ancora oggi, entrando in albergo, si viene colpiti dalla presenza di installazioni, sculture e quadri di artisti che personalizzano e rendono accoglienti gli spazi di un luogo che, nell'immaginario collettivo, verrebbe percepito esclusivamente come contenitore di passaggio e lavoro, ma che ha, invece, possibilità di trasformarsi anche in uno spazio d'incontri e promozione della cultura, della solidarietà e delle ricerche artistiche vicine alle tematiche più rappresentative del nostro contemporaneo.

PRIME MOSTRE

A gennaio 2023 la Galleria ha iniziato la sua attività con la preziosa curatela di Franca Benvenuti. Sono stati realizzati quattro eventi espositivi: le mostre personali di Marisa Bidese, Gianni Pasotti, Renzo Daneluzzi e dei testimonial del 5X1000 alla Fondazione Bambini e Autismo. Inoltre l'attività della Galleria Giovanni Santin, in sinergia con la Fondazione, ha proposto, nell'ambito delle mostre, diversi eventi culturali, come presentazione di libri, performance musicali e teatrali, visite guidate dalla curatrice con la presenza degli artisti. Il successo riscosso ha confermato la validità dell'idea di proporre, in uno spazio "non convenzionale", eventi artistici e culturali rivolti a un ampio pubblico di visitatori, tra cui gli stessi ospiti dell'albergo. È già pronto il programma degli eventi del 2024: si partirà, a gennaio, con la mostra personale del maestro Franco Durante, artista del quale si possono già ammirare in albergo quadri, oggetti e sculture.

Teatro Contatto apre il 2024 con un supereroe pacifista

TEATRO

Teatro Contatto 42 inaugura il 2024 con Nuove Nature Future, il concept della Stagione di spettacoli, visioni ed esperienze lunga un anno ideata dal Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg e interamente dedicata, fin dalle sue origini, all'innovazione dei linguaggi artistici e alla scena contemporanea internazionale.

UOMO CALAMITA

Sabato 6 gennaio, alle 17, al Palamostre di Udine, Circo El Grito e il collettivo di scrittori Wu Ming, incrociano i loro sentieri in "L'uomo calamita", mirabolante spettacolo di circo contemporaneo, magia, musica e letteratura, adatto a un pubblico dai 6 anni in su.

Spericolate acrobazie, equilibrismo magnetico, colpi di batteria del compositore Cirro (Fabrizio Baroni), magie surreali, la voce dal vivo di Wu Ming 2, guideranno i piccoli e grandi spettatori in una vicenda tra storia e fantasia, quella di un circo clandestino durante la Seconda guerra mondiale. L'Uomo Calamita, è la storia di un supereroe che combatte l'assurdità della guerra, tra funambolismi del corpo e della parola. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione fra TeatroContatto e Udine Città Teatro delle bambine e dei bambini. Dalle 16 è in programma anche un laboratorio gratuito a cura di Damatrà.

GIACOMO COSTANTINI L'attore è l'Uomo calamita che combatte i nazisti

CORVI MECCANICI

Originariamente scritta dall'autrice e attrice Marta Cuscunà per il programma di Rai 3 "La Fabbrica del Mondo", di Marco Paolini e Telmo Pievani, la serie tv "Corvidae. Sguardi di specie" esce dallo schermo e, sabato 13 gennaio, alle 20.30, arriva al Palamostre. Lo spettacolo nasce grazie a un'ampia cordata di produttori, fra cui il Css, e approda in sala per interrogarci sulla possibilità di realizzare una nuova armonia fra natura e progresso, attraverso lo sguardo comico e disincantato di uno stormo di corvi meccanici. Il pubblico potrà così rivedere gli episodi della prima stagione, andati in onda su Rai 3, ispirati dai temi che Marco Paolini e Telmo Pievani hanno affrontato di puntata in puntata e scoprire, negli episodi di nuovi della seconda e terza stagione, l'eco del pensiero dell'antropologa Anna Tsing, della biologa Lynn Margulis, del filosofo Bruno Latour e di quell'ecologia affettiva di cui parla Donna Haraway in "Staying with the trouble". La biglietteria del Teatro Palamostre, in piazzale Paolo Diacono 21, a Udine, riaprirà il 4 gennaio con il consueto orario: da lunedì a sabato, dalle 17.30 alle 19.30. Contatti: tel. 0432.506925, biglietteria@cssudine.it. La prevendita su vivatacket è sempre attiva.

OGGI

Venerdì 29 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno all'ex collega **Wladimiro**.

Auguri di buon compleanno a **Nathalia Costantini**, giunta ad aggiungere la trentesima candelina alla sua torta, dalle amiche Ambra, Lucia, Giulia e Antonella.

FARMACIE

Caneva
Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Meduno
Dalle Fratte, via Principale 49

Porcia
De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Prata
Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al T.
Comunale di via del Progresso 1/B

Spilimbergo
Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE

Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.
Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FERRARI» di M.Mann: 16.15 - 18.45 - 21.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 16.45 - 20.45.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.30 - 19.15.
«ONE LIFE» di J.Hawes: ore 18.30 - 21.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 14.00 - 16.45 - 22.50.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 14.00 - 17.50 - 20.00 - 22.30.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 14.10 - 17.00 - 19.45 - 21.20 - 22.40.
«WONKA» di P.King : ore 14.20 - 14.40 - 15.00 - 17.10 - 17.45 - 19.50 - 20.20 - 22.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.30 - 15.10 - 16.50 - 17.30 - 19.00 - 22.20.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.20 - 20.10.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 19.30.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 20.23 - 15.20 - 19.50 - 22.55.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 22.10.

MANIAGO

MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 21.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 14.45 - 16.45 - 19.20 - 21.35.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 15.05 - 17.35 - 19 - 21.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.10.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.45 - 17.00 - 19.20.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.50 - 19 - 20.45.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.30.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 19.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 16.50 - 21.20.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 14.40 - 21.10.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.50 - 17.10 - 19.10.
«WONKA» di P.King : ore 16.50 - 21.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.10.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00.
«WONKA» di P.King : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.30.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 15.00 - 18.00.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 15.15 - 16.15 - 17.30 - 18.30 - 20.30.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 15.15 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 15.30 - 21.00.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.00 - 20.45.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 20.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.15.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.00.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 18.30.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci uniamo al dolore della famiglia per la perdita del

Dott.

Giovanbattista Pettenello

ricordando anche la professionalità con cui ci ha accompagnato per molti anni nella nostra attività lavorativa

Fratelli Bugin Giovanni e Bugin Giorgio

Venezia, 29 dicembre 2023

Happy
new
Year!
MARELLA
EST. 1830
WOOLRICH
COLMAR
AX
SUN68
4B12
PENNYBLACK
DOMENICA 31 DICEMBRE
CHIUSO
introini
VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)
www.introinistore.it